

Il Cammino

Società Cooperativa Sociale Onlus



BILANCIO SOCIALE

Anno di rendicontazione 2007



Hanno partecipato alla realizzazione del bilancio sociale:

Paolo Lualdi e Mauro Perissini

Hanno inoltre collaborato alla redazione di specifici aspetti del bilancio sociale:

Rita Zongher, Albert Pimas, Sara Paravano, Elisa Furlan e Stefano Roncali per la raccolta ed elaborazione dei dati.

Bernardetta Sussi, Anna Maria Esposti, Maurizio Brunzin, Alberto De Pace ed Ervino Nanut per la parte della storia e dell'identità della Cooperativa.

Consulenza

Il bilancio sociale è stato realizzato con la consulenza di **Sergio Quaglia** e **Paolo Rossi**, sulla base dell'iniziativa di Equal ISONEW – IMPRESE SOCIALI DELL'ISONTINO E NETWORK PER IL WELFARE

Grafica e impaginazione

Cooperativa sociale Thiel - Gorizia

Stampa

Cooperativa Sociale Thiel – per uno sviluppo sostenibile – www.coopthiel.it

Stampato a Fiumicello (Ud) nel mese di settembre 2008

Prodotto realizzato nell'ambito del Progetto ISO-NEW – Imprese Sociali dell'Isontino e Network per il Welfare IT-G2-FRI-006 con il contributo della Comunità Europea



Indice

PRESENTAZIONE.....	6
NOTA METODOLOGICA	7
IDENTITÀ DELLA COOPERATIVA	10
CARATTERISTICHE E DATI RIGUARDANTI IL CONTESTO TERRITORIALE	11
STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE.....	16
MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI	23
POLITICHE E STRATEGIE DI GOVERNO E DI GESTIONE.....	27
RELAZIONE SOCIALE	28
1. AREA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE	29
1.1 <i>Struttura della base sociale</i>	29
1.2 <i>Partecipazione a luoghi di governo e confronto</i>	31
1.2.1 <i>Assemblea dei soci</i>	31
1.2.2 <i>Consiglio di Amministrazione</i>	32
1.2.3 <i>Altre forme di partecipazione / coinvolgimento nella gestione della cooperativa</i>	33
1.3 <i>Partecipazione economica</i>	33
1.4 <i>Informazione e comunicazione ai soci</i>	33
1.5 <i>Forme e strumenti di mutualità verso i soci</i>	34
2. AREA DELLA PROFESSIONALITÀ E DELLE RISORSE UMANE.....	35
2.1 <i>Profilo socio – anagrafico dei lavoratori della cooperativa</i>	35
2.1.1 <i>Dipendenti e collaboratori</i>	35
2.1.2 <i>Volontari</i>	37
2.1.3 <i>Servizio civile nazionale</i>	37
2.2 <i>Condizioni contrattuali ed economico-retributive</i>	38
2.3 <i>Condizioni lavorative ed organizzazione del lavoro</i>	39
2.3.1 <i>Reclutamento e selezione delle risorse umane</i>	39
2.3.2 <i>Formazione e qualificazione (processi di sviluppo delle risorse umane)</i>	42
2.3.3 <i>Sicurezza sul lavoro</i>	42
2.3.4 <i>Pari opportunità</i>	43
2.3.5 <i>Mobilità interna</i>	43
3. AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO- LAVORATIVA.....	44
3.1 <i>Strategie e metodologie dell'inserimento lavorativo</i>	44
3.2 <i>Numeri e caratteristiche dei lavoratori svantaggiati</i>	45
3.3 <i>Esiti dei processi di inserimento socio-lavorativo</i>	47
4. AREA DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PRODOTTI	48
4.1 <i>LA STRUTTURA PRODUTTIVA ED OPERATIVA</i>	48
4.1.1 <i>Rappresentazione della struttura</i>	48
4.1.2 <i>Assetti istituzionali e raccordi operativi</i>	51
4.1.3 <i>Rete operativa dei diversi settori / unità produttive</i>	52
4.2 <i>Produzione / servizi erogati</i>	53
4.2.1 <i>Rappresentazione della produzione</i>	53
4.2.2 <i>Qualità dei prodotti e dei servizi offerti</i>	54
5. AREA DEL MERCATO	55
5.1 <i>Committenti</i>	55
5.2 <i>FORNITORI</i>	58
5.2.1 <i>Fornitori di beni e servizi</i>	58
5.2.2 <i>Fornitori di credito e servizi finanziari</i>	59
5.2.3 <i>Fornitori di conoscenza e competenze</i>	60
6. AREA DELLO SVILUPPO E DELL'INNOVAZIONE.....	60
6.1 <i>Attività di ricerca, elaborazione di conoscenza e progetti innovativi o sperimentali</i>	60
6.2 <i>Progetti innovativi o sperimentali</i>	61
6.3 <i>Diffusione di conoscenza e competenze</i>	61
6.3.1 <i>Formazione a tirocinanti e stagisti</i>	62
6.3.2 <i>Operatori della cooperativa che fungono da formatori/consulenti per altri</i>	62
6.3.3 <i>Accoglienza di soggetti interessati ai modelli di intervento della cooperativa</i>	62
7. AREA DELLE PARTNERSHIP, RETI E RELAZIONI TERRITORIALI.....	63
7.1 <i>Relazioni con istituzioni ed enti pubblici</i>	63

7.1.1	Partecipazione alle definizioni delle politiche territoriali.....	63
7.1.2	Forme di integrazione con la rete dei servizi socio-sanitari e soggetti del territorio.....	64
7.2	Relazioni con soggetti del terzo settore.....	65
7.2.1	Appartenenza a sistemi, organismi di rappresentanza, forme di aggregazione del terzo settore.....	65
7.2.2	Forme di promozione o sostegno alla nascita o allo sviluppo di altri soggetti del terzo settore.....	66
7.3	Relazioni con soggetti del mondo profit.....	66
7.3.1	Partnership o coinvolgimento in azioni o progetti territoriali.....	66
7.4	Altre relazioni con soggetti e reti extralocali.....	67
7.5	Comunicazione verso l'esterno.....	67
7.5.1	Partecipazione a network informativi.....	67
7.5.2	Strumenti comunicativi realizzati ed utilizzati.....	67
8.	AREA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	68
8.1	<i>Principi ed indirizzi per la tutela ambientale e strategie per il risparmio energetico.....</i>	<i>68</i>
8.2	<i>Principali forme di impatto ambientale dell'organizzazione.....</i>	<i>69</i>
8.2.1	Macchinari di produzione.....	69
8.2.2	Automezzi.....	72
8.2.3	Le sostanze tossiche ed i prodotti chimici utilizzati.....	72
8.2.4	Gli imballaggi (smaltimento e riciclaggio).....	74
8.2.5	Rifiuti generici.....	75
8.3	<i>Considerazioni finali.....</i>	<i>76</i>
	RISORSE ECONOMICHE E REDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO.....	77
	STATO PATRIMONIALE (RIAGGREGATO PER MACROVOCI).....	78
	CONTO ECONOMICO (RIAGGREGATO PER MACROVOCI).....	79
	RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO IN BASE ALLO SCHEMA DEL VALORE AGGIUNTO.....	81
	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	86
	GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI.....	88

PRESENTAZIONE

È una felice coincidenza quella di poter pubblicare il nostro primo bilancio sociale in occasione del 25° compleanno della nostra Cooperativa. Una positiva coincidenza perché ci permette di presentare cosa è stata e cosa è oggi la Cooperativa in un modo scientifico, seguendo regole ed indicazioni riconosciute come fondamentali per poter rappresentare a tutti non solo i dati economico finanziari ma anche la nostra storia, l'identità de Il Cammino, la sua mission e le strategie, i risultati che ottiene e le difficoltà che incontra.

Da tanti anni, possiamo anche dire da sempre, il Cammino accompagna l'approvazione del bilancio economico con relazioni sulle questioni più importanti della vita associativa e lavorativa, ma da alcuni anni ormai, in molte occasioni, emergeva la necessità di disporre di uno strumento che presentasse la cooperativa in maniera completa e comprensibile a tutti.

Il bilancio che presentiamo vuole appunto rivolgersi a tutti coloro che in qualche modo si rapportano con il Cammino, a partire naturalmente dai soci che possono quindi conoscere bene tutti gli aspetti della vita sociale e quindi rafforzare il loro legame con la Cooperativa . Vuole fare conoscere il Cammino agli enti pubblici e alle istituzioni locali, al mondo produttivo e delle imprese, alle altre organizzazioni del Terzo settore, ad ogni cittadino cui interessa capire quale è il ruolo di una cooperativa sociale in un contesto come quello della nostra provincia o addirittura quale è il ruolo stesso della cooperazione sociale nell'offrire risposte di servizi ed opportunità ai cittadini che ne hanno bisogno e che spesso non hanno altre possibilità di accedere al mondo del lavoro, ad una casa, a relazioni sociali.

Quando abbiamo iniziato questo percorso specifico dentro il Progetto ISO NEW, circa 9 mesi fa, non sapevamo proprio di arrivare già a questo primo esito, ma durante il percorso abbiamo compreso quanto possa essere importante, per lo stesso futuro della nostra Cooperativa, avere a disposizione da subito questo strumento. Ovviamente non gli attribuiamo poteri speciali, sappiamo che la sostanza delle cose sta nella nostra capacità reale di offrire opportunità di lavoro a persone svantaggiate e di realizzare contestualmente servizi e prodotti di qualità. Ma sappiamo anche che adesso, quando qualcuno ci chiederà “ma che tipo di cooperativa siete?” oppure “ma di cosa vi occupate concretamente?”, saremo in grado di fornirgli una rappresentazione ampia, articolata ed organica di cosa è Il Cammino, di cosa fa e il perché lo fa!

Ho parlato in apertura del nostro compleanno: 25 anni sono tanti e vanno festeggiati rendendo merito a chi ha lavorato in questa Cooperativa e per questa Cooperativa prima di noi. A loro il grazie per aver sperato fosse possibile fare qualcosa per le persone in difficoltà, a partire da quelle del mondo della salute mentale e per averci messo cuore, muscoli ed anche un po' di sana utopia.

Dopo 25 anni il Cammino è ancora qui, radicato nei suoi contesti culturali e territoriali ma aperto alle nuove sfide, etiche e di impresa, che si trova davanti. L'entusiasmo rimane lo stesso e speriamo che anche questo bilancio sociale contribuisca a mantenerlo alto e a diffonderlo.

Un pensiero molto personale in chiusura di questa presentazione: ho assunto la responsabilità de Il Cammino da quasi 9 anni, ho iniziato quasi per una sorte di “dovere istituzionale” e via via ho conosciuto le persone che ci lavorano, i soci volontari, i nuovi soci che man mano allargavano la base sociale e ho visto qualcuno lasciarci. Ora posso dire di essere molto orgoglioso di presiedere Il Cammino e sento su di me la responsabilità di continuare a dare il massimo per essa. Ho voluto fortemente questo bilancio sociale e ringrazio tutti quelli che vi hanno collaborato, ma un grazie speciale, di cuore va a Paolo che mi ha affiancato con tanta passione, entusiasmo e competenza. Spero davvero diventi un ulteriore strumento per farci conoscere meglio e per far vivere, a tutti i soci, con maggiore consapevolezza la loro esperienza dentro la nostra Cooperativa.

Mauro Perissini, presidente

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale che presentiamo, alla sua prima edizione assoluta e riferito all'anno sociale 2007, è il frutto di un lungo lavoro inserito nelle azioni del progetto ISO NEW a valere sull'iniziativa comunitaria Equal II.

Il bilancio sociale è stato ritenuto, dalle cooperative aderenti al progetto, lo strumento ideale che poteva raggiungere **due obiettivi**:

- condurre la cooperativa ad una riflessione sulla propria storia, identità, mission e sulla propria coerenza di organizzazione nel raggiungere gli obiettivi, innescando quindi processi di conoscenza, consapevolezza ed anche miglioramento delle *performance* complessive;
- dotare la cooperativa di uno strumento comunicativo che non puntasse ad una semplice presentazione delle proprie attività ma cercasse di rendere conto alla comunità locale e alle sue Istituzioni di come la cooperativa stessa interpreta e realizza il mandato assegnato dalla legge 381/91 alla cooperazione sociale.

Nell'ambito di tale progetto, quindi, si è realizzato un **percorso formativo** specifico sulla rendicontazione sociale che si è **accompagnato ad una ricerca azione specifica per ogni cooperativa**. Tale doppio percorso – che ci ha impegnato intensamente dal mese di settembre 2007 – ha prodotto delle **Linee guida per il Bilancio sociale** specifiche per le realtà isontine che vi hanno partecipato. Un prodotto quindi molto interessante rispetto al processo che lo ha generato, un processo dal basso anche se naturalmente ispirato dalle principali linee guida attualmente diffuse¹. Il percorso ha quindi messo a disposizione delle partecipanti uno strumento completo, perché frutto di un lavoro molto esteso e partecipato, e nello stesso tempo molto specifico, perché calato proprio nella situazione che si propone di rendere conosciuta.

Possiamo quindi affermare che questo bilancio sociale segue Le linee guida ISO NEW per la redazione del Bilancio sociale². Le linee guida ISO-NEW quindi si possono anche considerare come contributo di elaborazione e di proposta partecipata relativamente alla definizione delle linee guida regionali di cui all'articolo 27 della Legge Regionale 20/2006. Il bilancio sociale, a sua volta, vuole esserne una prima sperimentazione concreta.

Fin da questa prima edizione abbiamo voluto **comprendere nella rendicontazione sociale tutti gli ambiti della cooperativa** (in termini generali cioè gli aspetti economici, sociali ed ambientali) in quanto riteniamo gli stessi fortemente connessi e quindi difficilmente rappresentabili senza un quadro complessivo di riferimento. Sicuramente in questa prima edizione del Bilancio sociale non si troveranno tutti gli indicatori che abbiamo individuato come opportuni per la nostra rappresentazione; ma il tempo ristretto che abbiamo avuto per la sua scrittura (per le esigenze rendicontative del Progetto ISO NEW) ci ha imposto di effettuare alcune scelte; sicuramente le edizioni successive si arricchiranno di ulteriori elementi rendicontativi e valutativi (nel paragrafo *obiettivi di miglioramento della rendicontazione sociale* sono in specifico indicati i punti che costituiranno arricchimento ed approfondimento del Bilancio Sociale).

Quindi in questo nostro Bilancio sociale vengono rappresentati e presentati tutti gli aspetti e le attività della nostra cooperativa riferiti all'anno 2007, comparandoli ove possibile ed opportuno con quelli di esercizi precedenti.

¹ Il presente documento tiene conto dei seguenti riferimenti teorici e linee guida (internazionali e nazionali) alla rendicontazione sociale:

- *The Copenhagen Charter - Stakeholder approach*, modalità partecipativa di rendicontazione che prevede il coinvolgimento delle parti interessate;
- GRI – *Global Reporting Initiative*, linee guida internazionali per la rendicontazione integrata socio-economico-ambientale;
- GBS – *Gruppo di statuizione delle linee guida per il bilancio sociale*, indicazioni per redigere documenti di bilancio sociale;
- *Fuori Orario – rivista di cultura e pratiche sociali*, in particolare i n. 18-19 e 27-28, che contengono una linea guida alla rendicontazione sociale specificamente pensata per le cooperative sociali A e B.

² chiunque fosse interessato alla consultazione delle Linee Guida ISO NEW sul Bilancio Sociale, può collegarsi all'indirizzo web [http://www.isonew.it/itstories/story\\$data=stories&num=46&sec=10](http://www.isonew.it/itstories/story$data=stories&num=46&sec=10), nel quale è contenuta la versione .pdf del documento.

La **struttura del documento**, nel seguire le citate Linee guida ISO NEW, comprende sostanzialmente tre parti:

L'identità della cooperativa, nella quale vengono esplicitati – partendo dalla storia - gli obiettivi strategici e specifici dell'organizzazione per l'anno di rendicontazione, definendo anche il contesto territoriale in cui opera, ed offrendo una serie di dati caratterizzanti tale contesto, in quanto il nostro riferimento esplicito al lavoro di comunità rende importante la conoscenza del contesto per una lettura esaustiva e quindi una corretta valutazione. In tale sezione vengono anche descritti i principali “portatori di interesse” con cui la cooperativa interagisce e si cerca anche di rappresentare la natura del rapporto che lega ciascuno di essi a *Il Cammino*.

La relazione sociale, in cui vengono rappresentati una serie di dati e di commenti relativi alle varie aree in cui è stata suddivisa l'attività complessiva della cooperativa. E' quindi evidente che la matrice rendicontativa che abbiamo scelto è quella denominata “rendicontazione per aree organizzative”.

Una scelta che trova una sua motivazione anche dall'appartenenza de *Il Cammino* al Consorzio *Il Mosaico* che – come pensiamo risulterà evidente – è fortemente connesso con la nostra cooperativa, così come con molte delle altre cooperative socie. In accordo con i responsabili consortili quindi, nella prospettiva della presentazione del Bilancio sociale de *Il Mosaico* e della presentazione congiunta (dal 2009 su esercizio 2008) dei bilanci sociali delle cooperative uniti a quello consortile, si è concordato che la cooperativa renderà per aree di attività mentre *Il Mosaico* organizzerà il proprio bilancio sociale su uno schema di “coerenza della *mission*”.

La riclassificazione del bilancio economico sulla base del valore aggiunto: in questa parte vengono rielaborati i dati economici già rappresentati nel bilancio redatto secondo le norme CEE al fine di rappresentare la “ricchezza” prodotta, quindi in particolare di mostrare come la cooperativa ridistribuisca tale ricchezza tra i suoi soci lavoratori, con una evidenziazione per coloro che afferiscono alle categorie di svantaggio. La scelta di inserire questa voce specifica tra quelle relative alla comunità, trova il suo fondamento nella convinzione che la capacità di restituire ricchezza – in termini di reddito diretto ovvero di investimenti produttivi e/o sociali - alla comunità locale e le sue fasce di persone più bisognose, costituisce una delle vere misure dell'essere realmente soggetto che realizza l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

La struttura del documento inoltre vuole rappresentare, anche in prospettiva, alcuni aspetti che *Il Cammino* considera particolarmente significativi della propria esperienza

Abbiamo voluto predisporre una specifica area rendicontativa relativa a quella che abbiamo denominato **integrazione socio-lavorativa**, inserendo fin da questa prima edizione una serie di indicatori che misurassero e rappresentassero come la cooperativa si sforzi di mantenere coerenza con il proprio mandato statutario dell'integrazione sociale dei cittadini. Anche negli obiettivi di miglioramento, inoltre, abbiamo ribadito questo intento di rendicontazione, impegnandoci ad integrare tali indicatori con ulteriori, specifici in questo ambito.

Una altra specificità del nostro bilancio sociale riguarda l'area della **sostenibilità ambientale** che, come appare evidente anche dalla parte di pubblicazione che occupa, costituisce uno dei temi sui quali abbiamo cercato di realizzare innovazione e concretizzato investimenti. Per una impresa come la nostra, il tema dell'ambiente – ed in generale della responsabilità sociale in senso ampio - non può considerarsi un semplice fattore a pari di tanti altri ma – in relazione alle tipologie di lavorazione – deve e vuole essere considerato come un elemento strategico.

In tale prospettiva si troveranno descrizioni molto accurate, elenchi dettagliati e tabelle di confronto relativi ai diversi aspetti di questa problematica.

Questo documento rendicontativo, dunque, dopo il percorso di costruzione e validazione delle Linee guida specifiche, è stato **realizzato da un gruppo di lavoro** formato in forma continuativa dal presidente e dal direttore. Di volta in volta, rispetto a varie parti del documento, sono state coinvolte ulteriori figure della cooperativa, ovvero persone che hanno contribuito a fornire ricostruzioni storiche relative al percorso della cooperativa, ed anche dati e valutazioni. I dati sono stati raccolti ed inseriti dal personale del Consorzio *Il Mosaico*, che garantisce le funzioni di supporto e gestione a tutte le cooperative consortili. In ragione di questa scrittura molto partecipata abbiamo deciso di usare, in quasi tutto il testo del bilancio, la forma della prima persona plurale, il NOI!

Successivamente alla sua prima stesura in bozza, e comunque in un percorso dinamico, il bilancio sociale è stato presentato a tutti i soci. Una sua prima valutazione assembleare è stata effettuata il 12 maggio 2008, in occasione della Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio economico 2007.

Visti i tempi imposti dal progetto non è stato possibile procedere alla formale approvazione del bilancio sociale in una assemblea ordinaria.

Riguardo alla questione delle **fonti** e dei **sistemi di raccolta e di elaborazione dei dati** contenuti in questo bilancio sociale, specifichiamo che:

Per gli aspetti riguardanti il territorio di riferimento della cooperativa, sono stati utilizzati dati provenienti dal sito dell'ISTAT e dall'Osservatorio Provinciale Politiche Sociali di Gorizia.

Per la parte riguardante l'identità della cooperativa, si sono utilizzate le fonti documentali rappresentate dai libri verbali delle Assemblee e del Consiglio di Amministrazione (che sono tutti conservati e disponibili), ed inoltre le testimonianze fornite dai soci "anziani", che rappresentano la memoria storica dell'organizzazione;

Per la parte sociale ed ambientale, la fonte dei dati è rappresentata dalle informazioni raccolte dalla funzione amministrativa e gestionale della cooperativa (che come detto, è supportata dal Consorzio *Il Mosaico*); è importante inoltre specificare che la redazione di questo primo bilancio sociale è stata anche l'occasione per la costruzione e l'implementazione di un sistema informativo (con relativo software) per la rendicontazione sociale, che in futuro costituirà la base di raccolta ed elaborazione dei dati non economici della cooperativa, e sarà anche utile alle attività di indirizzo e gestione dell'organizzazione;

Per la parte economica, la cooperativa adotta un sistema informativo (che rappresenta la fonte e la prima elaborazione dei dati utilizzati) di controllo di gestione strutturato per centri di costo. Per adempiere alla normativa regionale, che prescrive per le cooperative sociali ad oggetto plurimo la tenuta di contabilità distinte, la cooperativa dispone inoltre di due piani dei conti separati per le attività di tipo A e di tipo B.

Come già espresso, questo bilancio sociale sicuramente è il primo che viene realizzato secondo una metodologia definita e riconosciuta; ***Il Cammino, anche in precedenza, ha accompagnato la presentazione del bilancio economico con articolate relazioni sociali*** che in qualche modo prefiguravano questa funzione. E' altrettanto vero che tale rappresentazione complessiva della cooperativa è rimasta – fino ad oggi – limitata tra i suoi soci, mentre con questo strumento si intende **portare la conoscenza anche all'esterno**, organizzando i dati ed i commenti secondo una schema auspicabilmente comprensibile e comunque confrontabile negli anni successivi.

IDENTITÀ DELLA COOPERATIVA

Questa sezione del Bilancio Sociale vuole fornire alcuni essenziali informazioni e quadri di senso utili a descrivere la cooperativa, per farla meglio conoscere e per renderla maggiormente "accessibile" ai suoi interlocutori. Gli aspetti attraverso cui verrà presentata ed analizzata l'identità dell'organizzazione sono i seguenti:

- **CARATTERISTICHE E DATI RIGUARDANTI IL CONTESTO TERRITORIALE**
- **STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE**
- **MISSION**
- **MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI**
- **STRUTTURA ORGANIZZATIVA INTERNA**
- **POLITICHE E STRATEGIE DI GOVERNO E DI GESTIONE**

CARATTERISTICHE E DATI RIGUARDANTI IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio in cui nasce *Il Cammino* ha delle valenze culturali peculiari, territorio di confine e limite fra la cultura mitteleuropea e la cultura italiana, con differenze che esaltano l'identità dei piccoli paesi, orgogliosi e gelosi delle proprie tradizioni (fino alla prima guerra



mondiale il territorio Goriziano era austriaco) e dalla cultura figurativa veneta, con le testimonianze artistiche visibili dalle città al più piccolo paese, con l'organizzazione del paesaggio agrario che l'ha reso caratteristico, in grado di ordinare la viabilità e la disposizione delle coltivazioni, per lo più cerealicole e vigneti.

Sul piano sociale e culturale, la caratterizzazione data dalla civiltà contadina, dal ferreo legame con la terra ed il ritmo delle stagioni che regola la vita umana è stato l'elemento più caratteristico del territorio, con la peculiarità dell'ordine, del senso del dovere e di responsabilità individuale nei confronti della società: un territorio insomma sospeso fra la creatività di stampo italiano e l'organizzazione e l'ordine risalente allo Stato austriaco, con il rispetto delle identità culturali che lo ha

caratterizzato, molto rimpianto da parte delle generazioni che hanno vissuto i benefici sociali e di sviluppo economico, al di là della retorica e della propaganda del primo dopoguerra.

La cultura dunque che da sempre ha caratterizzato il territorio è duplice ed al tempo stesso unitaria: la **civiltà contadina** e la **cultura cattolica**, foriera di spinte sociali e solidali che costituiscono la radice delle espressioni cooperativistiche già presenti nell'isontino alla fine del XIX secolo e sviluppate nel XX secolo. Ricordiamo in tal senso le azioni concrete di mutuo aiuto in caso di eventi drammatici per l'agricoltura e quindi per il sostentamento delle famiglie contadine culminate nell'istituzione delle Casse rurali.

Il Cammino quindi, nasce in un territorio particolarmente fecondo, in un'area distinta da differenze e tradizioni che hanno favorito culturalmente lo sviluppo della cooperativa.

Dati riguardanti il territorio

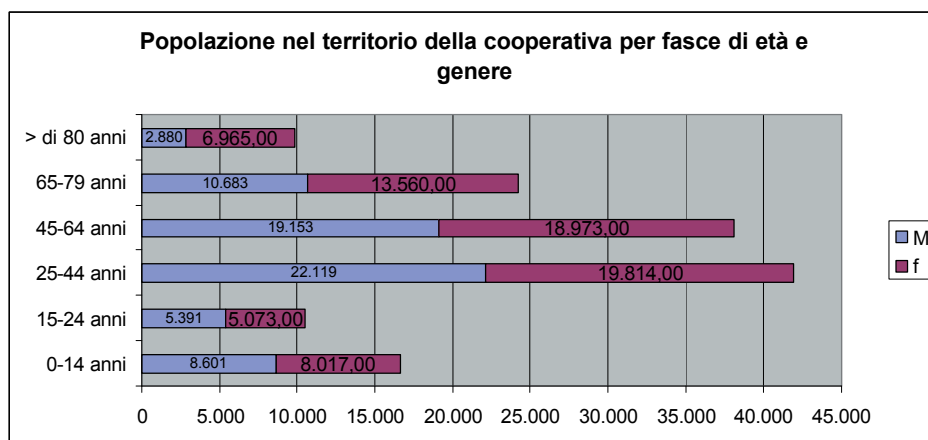
Popolazione (dati anagrafici):

Popolazione residente al 31.12.2006 per genere e classi d'età - Provincia di Gorizia					
	Maschi	Femmine	Totale	%	% cumulativa
0-14 anni	8601	8017	16618	11,80%	11,80%
15-24 anni	5391	5073	10464	7,40%	19,20%
25-44 anni	22119	19814	41933	29,70%	49,90%
45-64 anni	19153	18973	38126	27,00%	76,20%
65-79 anni	10683	13560	24243	17,20%	93,00%
>80 anni	2880	6965	9845	7,00%	100,00%
Totale	68827	72402	141229	100%	

La popolazione residente nel territorio dove opera // *Cammino* è di **141.229 persone**, distribuita per età e sesso come mostrato dalla successiva tabella e diagramma. Quasi il 65% della popolazione è in età lavorativa (tra i 15 e i 65 anni) e si assiste ad un sostanziale equilibrio

rispetto al genere. Se fino ai 64 anni nella popolazione, c'è una percentuale lievemente maggiore di maschi, dai 65 anni in su sono le donne ad essere in numero maggiore.

Questi dati sono sovrapponibili a quelli relativi all'intera regione Friuli Venezia Giulia. La percentuale di persone anziane al di sopra dei 65 anni è del 23,8% ed è superiore a quella italiana (19,5%).



Nella seguente tabella riportiamo gli indici di dipendenza minorile e senile della popolazione in questione. Gli indici di dipendenza (I_d) sono indici con un'importante valenza economico-sociale in quanto mettono a confronto la popolazione che non appartiene alla forza lavoro (da 0 a 14 anni e dai 65 anni in poi) con la popolazione in età lavorativa (dai 15 ai 64 anni). Sono indici che misurano la dipendenza economica e sociale (in termini di cura e assistenza) dei soggetti non produttivi dal resto della comunità.

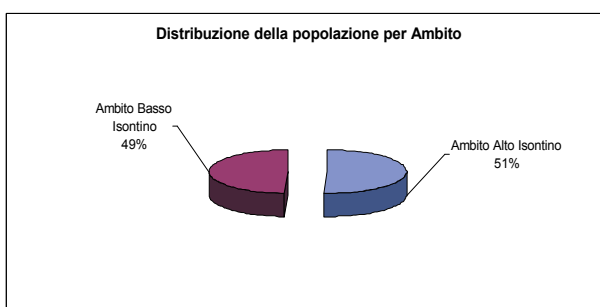
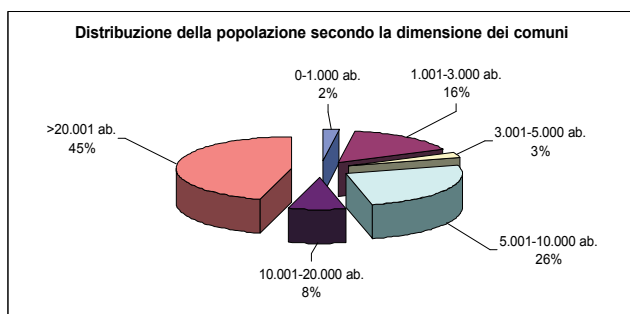
Indice	formula	Territorio	Fvg (dati 2005)	Italia (dati 2005)
Indice di dipendenza minorile (I_{dm})	$I_d = \frac{Pop_{0-14}}{Pop_{15-64}} \cdot 100$	18,1	18,37	21,31
Indice di dipendenza senile (I_{ds})	$I_d = \frac{Pop_{65+}}{Pop_{15-64}} \cdot 100$	36,8	34,47	29,82

Nel territorio de // *Cammino* l'**Indice di dipendenza minorile** è il più basso della regione Friuli Venezia Giulia ed è notevolmente inferiore a quello nazionale (21,31). Questo dato conferma "il declino della natalità" che sembra essere uno dei punti deboli della società regionale e provinciale. La provincia di Gorizia, sin dagli anni 70, ha occupato una delle ultime posizioni tra le province italiane per quanto riguarda la natalità e una delle prime per quanto riguarda la mortalità. L'indice di dipendenza senile della provincia di Gorizia (36,8), infatti, è poco più elevato di quello regionale (34,47) mentre è sensibilmente maggiore di quello nazionale che si attesta attorno al 29,82. Le proiezioni demografiche dell'ISTAT ci informano che nei prossimi anni l'indice di dipendenza senile sarà destinato ad aumentare.

Come emerge chiaramente dalla premessa, il territorio della cooperativa *Il Cammino* è costituito prevalentemente da comuni medio-piccoli e da una città capoluogo di provincia (Gorizia). Come si vede dalla tabella, l'88% dei comuni presenti sul territorio hanno meno di 10000 abitanti. Al di sopra dei 20000 residenti vi sono soltanto due comuni: Monfalcone con 27260 abitanti e Gorizia con 36156. Il numero medio di residenti per comune è di **5.649** persone. Nonostante il territorio sia prevalentemente costituito da comuni di piccole dimensioni, il 45% della popolazione è residente nei due maggiori (Monfalcone e Gorizia) mentre solo il 18% della popolazione vive nei comuni al di sotto dei 3000 abitanti.

	Numero Comuni	% su tot.	% "progressiva"
0-1.000 ab.	4	16%	16%
1.001-3.000 ab.	12	48%	64%
3.001-5.000 ab.	1	4%	68%
5.001-10.000 ab.	5	20%	88%
10.001-20.000 ab.	1	4%	92%
>20.001 ab.	2	8%	100%
Totale	25	100%	100%

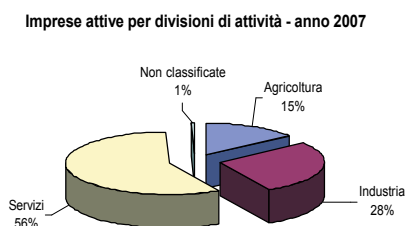
Come si può vedere dalla mappa rappresentante il territorio de *Il Cammino*, la provincia di Gorizia si divide nei due ambiti socio-assistenziali denominati AAI (Ambito Alto Isontino) e ABI (Ambito Basso Isontino). La popolazione si suddivide in maniera equivalente tra i due ambiti. L'ambito AI ha infatti il 51% della popolazione contro il 49% del BI.



Dati socio- economici:

Le tabelle sottoindicate riportano gli indicatori socio-economici più significativi sull'andamento dell'economia e dell'occupazione sul territorio di riferimento de *Il Cammino*.

Imprese attive per divisioni di attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura	1683	1629	1599	1569	1561	1516
Industria	2606	2698	2765	2805	2797	2850
Servizi	6035	6046	6092	6100	6008	5930
Non classificate	34	25	25	40	43	61
tot	10358	10398	10481	10514	10409	10357



La tabella a fianco in particolare, rappresenta il numero di imprese attive per ogni ambito di attività e la sua evoluzione negli anni. Dai dati, il numero totale di imprese attive dal 2002 al 2007 risulta perfettamente invariato. Se si osserva, però, l'evoluzione del numero di imprese per ogni settore produttivo, emerge che il numero di imprese impegnate nell'agricoltura e nei servizi sono

sostanzialmente diminuite (- 267 unità), mentre quelle non classificate e quelle impegnate nell'industria sono aumentate (+ 266 unità). L'ambito di attività prevalente delle imprese isontine è quello dei servizi con il 56% (*distribuzione energia elettrica, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e ristoranti,*

trasporti, intermediazione, servizi di noleggio e informatici, pubblica amministrazione, istruzione, sanità). Segue il settore industriale con il 28% delle imprese e infine il settore agricolo nel quale operano il 15% delle imprese. L'1% delle imprese non sono classificate. Se consideriamo le imprese della provincia di Gorizia per quanto concerne la loro forma giuridica osserviamo che nell'anno 2007 il 63% delle imprese sono individuali, il 19% società di persone e il 16% società di capitale.

Imprese attive per forma giuridica	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Forma giuridica						
Società di capitale	1353	1403	1449	1512	1549	1640
Società di persone	2014	2026	2024	2005	2003	2002
Imprese individuali	6759	6739	6792	6776	6637	6484
altre forme	232	230	216	221	220	231
TOT	10358	10398	10481	10514	10409	10357

Dall'anno 2002 al 2007 si assiste ad una costante diminuzione delle imprese individuali ed un contemporaneo sviluppo delle società di capitale.

Le successive tabelle rappresentano le serie storiche dei tassi di occupazione e di disoccupazione in riferimento al territorio della provincia di Gorizia. Il **tasso di occupazione** è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa. Al suo opposto, il **tasso di disoccupazione** indica la percentuale di popolazione in cerca di un lavoro.

Tasso di occupazione			
	Maschi	Femmine	Totale
2000	n.p	n.p	n.p
2001	n.p	n.p	n.p
2002	n.p	n.p	n.p
2003	n.p	n.p	n.p
2004	n.p	n.p	n.p
2005	69,0	52,5	60,9
2006	72,1	55,3	63,9
2007	72,5	55,7	64,3

Tasso di disoccupazione			
	Maschi	Femmine	Totale
2000	2,0	10,2	5,3
2001	2,8	7,6	4,7
2002	2,9	6,4	4,3
2003	3,3	7,1	4,9
2004	n.p	n.p	n.p
2005	4,4	5,7	4,9
2006	1,9*	5,8	3,6
2007	2,4	4,4	3,2

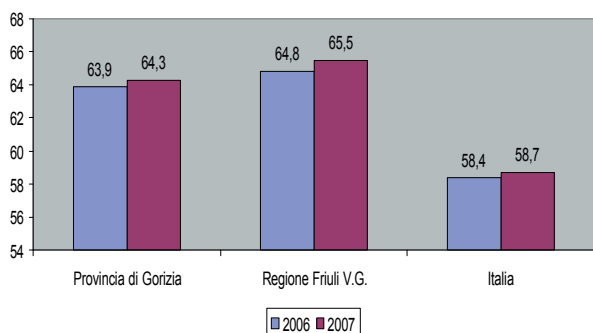
* la stima presenta un errore campionario superiore al 25%

Tasso di occupazione		
	2006	2007
Provincia di Gorizia	63,9	64,3
Regione Friuli V.G.	64,8	65,5
Italia	58,4	58,7

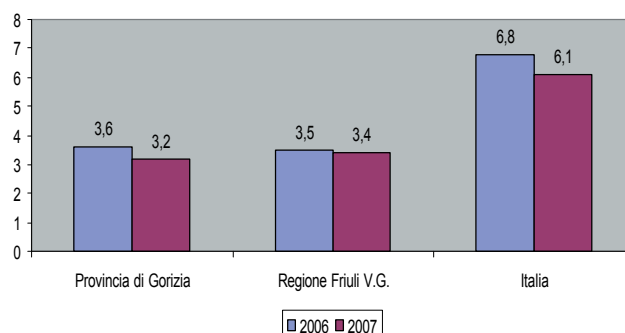
Tasso di disoccupazione		
	2006	2007
Provincia di Gorizia	3,6	3,2
Regione Friuli V.G.	3,5	3,4
Italia	6,8	6,1

Tali indici vengono successivamente paragonati a quello della regione FVG e a quello nazionale. Se osserviamo il tasso di occupazione risulta evidente come esso sia sensibilmente aumentato nel corso dell'ultimo triennio. Questo dato indica lo sviluppo dell'offerta lavorativa delle imprese isontine negli ultimi anni. Il tasso di disoccupazione conferma questa affermazione. Dal 2000 al 2007 il tasso di disoccupazione è sceso da 5,3 a 3,2, valore inferiore anche a quello regionale che si attesta al 3,4. In ogni caso il tasso di disoccupazione è maggiore nelle donne rispetto agli uomini. Per le persone di sesso femminile infatti il tasso di disoccupazione per l'anno 2007 è pari a 4,4 mentre per quelle di sesso maschile si riduce al 2,4.

Tasso di occupazione anni 2006 e 2007



Tasso di disoccupazione anni 2006 e 2007



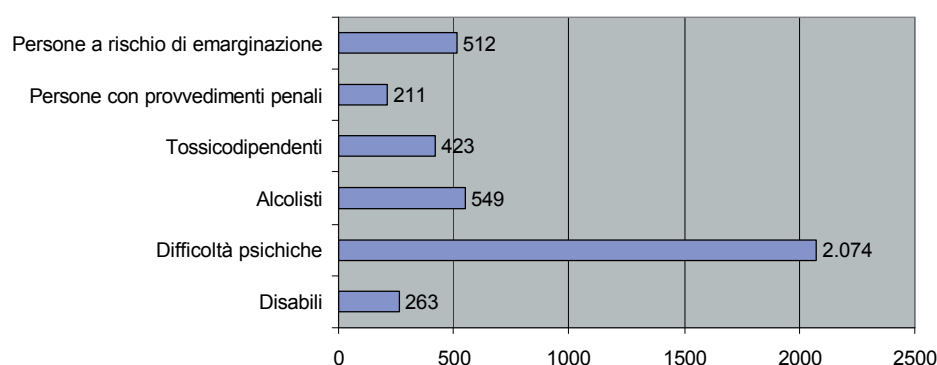
Dati sanitari e collegati ai bisogni sociali

La rendicontazione sociale delle persone con disabilità ha subito nel nostro paese diversi cambiamenti legati all'evoluzione delle politiche sociali e delle istituzioni e servizi ad esse dedicati. È importante sottolineare come in passato non si considerava la disabilità in termini dinamici (in quanto può essere anche temporanea), bensì determinata da fattori patologici e trascurando il ruolo delle condizioni ambientali.

Con questa premessa è evidente come non sia semplice oggi circoscrivere i dati necessari a rappresentare il fenomeno anche considerando la molteplicità di strumenti normativi che contribuiscono ad inquadrare il tema, sia dal lato del riconoscimento che da quello dell'inclusione

sociale.

bisogni sociali sul territorio della provincia di Gorizia



I dati presentati nel grafico vogliono solamente dare una indicazione di quante siano le persone in carico ai diversi servizi. Tali numeri non spiegano quindi qual è l'entità del problema nel suo complesso.

Dal grafico emerge come il principale

bisogno sia legato alla sofferenza psichica (quasi il 52% dei casi seguiti). Le altre aree di disagio sono quella delle dipendenze (alcol e droghe) con 972 persone seguite pari al 24% del totale. Preoccupante è il numero delle persone a rischio di emarginazione che sono il 13%. In questa categoria sono incluse tutte quelle persone che per motivi prevalentemente sociali sono a rischio di esclusione come i disoccupati al di sopra dei 45 anni, gli extracomunitari, donne in situazione di disagio...etc.

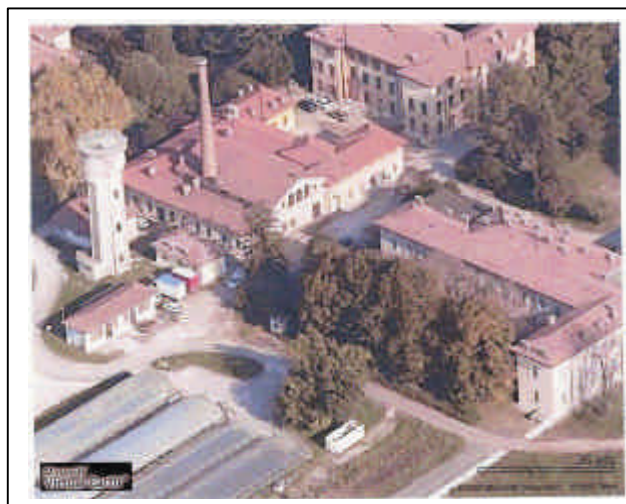
STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

La fondazione

La cooperativa Il Cammino nasce nel 1983. L'atto costitutivo – redatto il 24 marzo – riporta e sintetizza in maniera perfetta le motivazioni di questa scelta, compiuta a partire principalmente dalla volontà di un gruppo di operatori psichiatrici della (allora) USL, che erano strutturati nel “Gruppo di Riabilitazione”. Essi sono il nucleo fondatore della Cooperativa, cui si aggiungono altre persone coinvolte nel progetto, assolutamente innovativo per quegli anni e perfettamente in linea con quanto elaborato e proposto da Franco Basaglia che in quel contesto (l'allora manicomio di Gorizia, ora Parco a lui dedicato) aveva avviato la sua innovazione nella salute mentale.

I soci fondatori erano:

- Ervino Nanut
- Roberto De Simone
- Giorgio Tomadin
- Giovanna Padovan
- Renato Bregant
- Michele Populin
- Marcello Zamolo
- Edgardo Sclauzero
- Marino Medeot
- Enzo Kuai
- Roberto Visintin
- Tullio de Fornasari



Come risulta dall'atto costitutivo, essi si prefiggevano «*scopi eminentemente sociali per favorire, anche mediante l'istituzione di comunità terapeutiche, la promozione e l'inserimento nella vita attiva di handicappati psichici, [...] idonei a partecipare al processo produttivo*».

Il primo presidente è Ervino Nanut, che ora è presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Gorizia; Roberto De Simone è il vice presidente. Insieme resteranno in carica fino al 1995.

Il nome è scelto dai soci che rappresenta l'inizio di un percorso che non vuole apparire come “pesante” (si sarebbe usato il sostantivo viaggio) ma qualcosa che si affronta con entusiasmo, con la prospettiva di concludere.

Un cammino che molte persone hanno potuto percorrere, altre stanno percorrendo, ci piacerebbe non ci fosse bisogno del *Cammino* in futuro, ma temiamo non sarà così.

Le prime attività sono la gestione di un bar (un cosiddetto “bar bianco” all'interno di un reparto ospedaliero), lavorazioni agricole (la vendemmia, nella fattoria del Dipartimento) e giardinaggio (nei terreni dell'Ospedale in ragione della prima convenzione con la Provincia di Gorizia).

L'avvio delle attività imprenditoriali

Alla fine degli anni Ottanta, la cooperativa recupera – grazie ad una significativa azione di supporto della USL che garantisce un finanziamento starter - una lavanderia già esistente nel reparto di un ospedale psichiatrico, gestita in precedenza da personale interno, e quindi realizza una attività in cui assumere anche persone con problemi di salute mentale. Questa lavanderia, che inizia ad operare pienamente all'inizio del 1991, è inizialmente limitata al trattamento del vestiario e della biancheria da letto (cosiddetta "biancheria piana") degli ospiti di un reparto che ancora rimaneva dell'ex Ospedale Psichiatrico, che si stava trasformando in Residenza Protetta. La cooperativa interviene per migliorare il servizio, apportando degli adeguamenti e degli ammodernamenti alle strutture, atti al trattamento e al lavaggio, e per circa due anni la lavanderia prosegue il servizio esclusivamente per i pazienti. Dal 1993 iniziano i rapporti l'esterno, sviluppando contratti sia con soggetti pubblici (si struttura infatti la convenzione per la biancheria piana dell'USL), sia con soggetti privati (svolgendo attività nel settore risto-alberghiero). Alla lavanderia si aggiunge l'appalto per la manutenzione delle aree verdi dell'ex OPP, che viene mantenuto fino al 1996.

Nel 1994, dopo l'emanazione della Legge 381/91, e del recepimento regionale con la L.R. 7/92 e i Regolamenti correlati, la cooperativa si trasforma in cooperativa sociale e viene iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative sociali al n. 33, sezione B

Durante il 1995 si rinnovano le cariche nel senso che ad affiancare il riconfermato Ervino Nanut come presidente viene chiamata Liliana Klanishek, che lo affiancherà fino all'ottobre 1999 quando si dimetteranno entrambi.

Nel Dicembre 1995, *Il Cammino* aderisce al Consorzio *Punto Franco*, un cartello di cooperative sociali di tipo B, che operavano a Gorizia, finalizzato a ricercare per gli aderenti ulteriori e migliori condizioni di mercato per il loro sviluppo imprenditoriale. L'adesione è terminata per lo scioglimento, nel 2006, del consorzio stesso. Nel 1996 è tale Consorzio che acquisisce il contratto con l'Azienda per i Servizi Sanitari per la manutenzione del verde e lo assegna al socio *Il Cammino*, con la clausola che venga applicato nella cooperativa il CCNL, cosa che ovviamente è attuata.

Nel 1996 la lavanderia acquisisce anche l'appalto per la Casa di Riposo *A. Culot* del Comune di Gorizia che ancora oggi è uno dei principali clienti del servizio.

Nel 1997, grazie ai contributi della Regione FVG, la cooperativa attiva un percorso di formazione per addetti alla lavanderia, al quale prendono parte circa una ventina di persone. Al termine di questo percorso, due persone svantaggiate vengono assunte dalla cooperativa ed adibite alle attività di lavanderia.

Dal 1997 però iniziano a manifestarsi i segnali di crisi della lavanderia in termini di rapporto tra costi – in continuo aumento - e ricavi, sostanzialmente costanti. Il servizio, infatti, genera delle perdite che vengono in parte recuperate grazie alla redditività di altri settori (verde in particolare) in parte ripianate con le riserve societarie accumulate negli anni precedenti di gestione positiva. A supportare i ricavi arriva, nel 1998, il servizio di manutenzione del verde per il Comune di Cormons.

La ristrutturazione e lo sviluppo

Nel gennaio del 1999 *Il Cammino* aderisce al consorzio *Il Mosaico*. Il 20 ottobre di quell'anno nomina un nuovo Consiglio di amministrazione, che comprende al suo interno anche soci afferenti alle categorie di svantaggio. Alla presidenza viene nominato Mauro Perissini, che ancora oggi ricopre tale carica, con Rita Zongher quale vicepresidente.

Questa difficile, e sicuramente sofferta, scelta di voltare pagina è motivata dalla "stanchezza" del gruppo dirigente, che stabilmente, sin dalla sua fondazione, aveva guidato la cooperativa. *Il Mosaico* interviene su richiesta degli amministratori uscenti, con pieno spirito solidaristico e sussidiario, per mantenere attive le opportunità di inserimento lavorativo - anche in ragione della sua azione nel settore della riabilitazione psichiatrica - garantendo la continuità delle attività, e assicurando quindi il mantenimento delle occupazioni, a fronte di una situazione di contesto e di mercato che andava modificandosi in modo negativo.

I consiglieri di amministrazioni sono:

- Mauro Perissini
- Rita Zongher
- Alberto De Pace
- Bernardetta Sussi
- Marco Gamba

Nel frattempo la cooperativa affronta la ristrutturazione della lavanderia (vedi box a fianco). Tale attività produttiva riesce a diversificare il portafoglio dei propri clienti, aggiungendo - a quelli di provenienza dal sistema dell'Azienda Sanitaria - altri clienti, soprattutto nel settore delle strutture residenziali per anziani, pubbliche ma anche a gestione privata o delegata.

Nel 2000 inizia - e continua a tutt'oggi - il servizio di lavanderia e guardaroba presso la Casa Albergo di Monfalcone, facilitato dalla sempre viva collaborazione con la cooperativa *Insieme* di Monfalcone. Nel 2001 *Il Cammino* lavora anche per la cooperativa sociale *CLU Franco Basaglia* di Trieste, sempre per lavaggio biancheria. Nel 2003 si lavora anche per la Casa di Riposo di Aiello (appalto durato solo un anno) mentre prende il via un nuovo servizio di manutenzione stradale per il Comune di Cormons, che ancora oggi è attivo.

Questi sono esiti concreti ed immediati dell'adesione al Consorzio, che alimenta anche i rapporti commerciali tra le varie cooperative socie e facilita quelli con altre cooperative. Pur connotandosi con stili industriali nelle produzioni, la cooperativa rimane sempre convintamente legata al proprio territorio, senza "mire espansionistiche" a livello dimensional-territoriale. Una scelta apparentemente contraddittoria con le regole del mercato, ma che trova la sua origine nella ricerca di coerenza con la propria *mission*.

Durante la tormentata vicenda legata alla ristrutturazione della lavanderia, peraltro, nel mese di maggio 2000 la cooperativa approva il proprio nuovo Regolamento interno, nel quale si sancisce, tra le altre cose, la piena applicazione dei livelli retributivi dei soci ai nuovi minimi salariali determinati dal CCNL: con uno sforzo notevole se correlato alla situazione appena esposta, ma ritenuto ineludibile, considerato che il giusto compenso costituisce fondamento essenziale del rapporto con i soci lavoratori.

Nel mese di luglio 2001 chiude definitivamente il *Bar bianco*, il primo servizio attivato dal *Cammino* ma ormai senza più nessuna ragione di rimanere attivo.

Dall'ottobre 2003, sempre grazie all'azione del *Mosaico*, *Il Cammino* apre una nuovo settore di attività, realizzando il servizio di portierato e

guardiania in alcune istituzioni locali, in particolare presso le sedi universitarie goriziane, effettuando ulteriori inserimenti lavorativi ed aumentando il proprio fatturato, aspetto che consente di affrontare meglio la crisi della lavanderia industriale. Il servizio è ancora attivo, mentre analogo servizio, realizzato per il Comune di Gorizia, viene svolto dal giugno 2006 per un anno.

La ristrutturazione della lavanderia

Dal nuovo gruppo dirigente, e con la supervisione del Consorzio *Il Mosaico*, viene affrontata la difficile situazione della lavanderia: viene cioè promosso un processo di ammodernamento delle linee produttive e l'utilizzo di nuove tecnologie. Un intervento che - solo di attrezzature e tecnologie - ammonta a 318 milioni di lire e richiede un finanziamento di 370 milioni, che viene sottoscritto con la garanzia personale degli amministratori. Si deve provvedere a costituire nuove linee, indipendenti da quelle dell'ASS, per la fornitura di elettricità, acqua e gas necessari al processo produttivo. Perciò i tempi per la messa a regime dei nuovi macchinari si allungano in maniera insopportabile (fino al ottobre 2004). La lavanderia continua a generare perdite, ed *Il Cammino* consuma ampiamente tutte le sue riserve statutarie per ripianare le perdite dei vari esercizi. Dal punto di vista della produzione e del mercato, l'attività della cooperativa si configura a questo punto non più come artigianale, ma di stampo nettamente industriale.

La specializzazione della lavanderia

Dal punto di vista industriale, nell'anno 2006 viene attuata - in accordo con i principali clienti istituzionali - una specializzazione della produzione che specializza *Il Cammino* nel lavaggio della biancheria personale e nella gestione del guardaroba di strutture comunitarie.

Tale percorso di specializzazione ha saputo cogliere le esigenze del mercato, in termini di spazi di sviluppo e di coerenza con le effettive (e competitive) capacità produttive della cooperativa: lavaggio della biancheria personale e gestione dei guardaroba sono infatti le due attività del settore lavanderia ancora attualmente affidati più alla cura della persona che alla meccanizzazione della produzione.

Per contenere i costi di produzione della biancheria piana, viene esternalizzata l'attività per circa il 50% ad un'impresa profit, che nel 2007 entra nella compagine sociale, condividendone anche le finalità di promozione ed integrazione sociale.

Nel 2004 *Il Cammino* modifica il suo Statuto sociale divenendo cooperativa ad oggetto plurimo e gestendo anche Progetti Riabilitativi Personalizzati (PRP) nell'ambito del contratto consortile con la ASS n. 2 Isontina per la salute mentale.

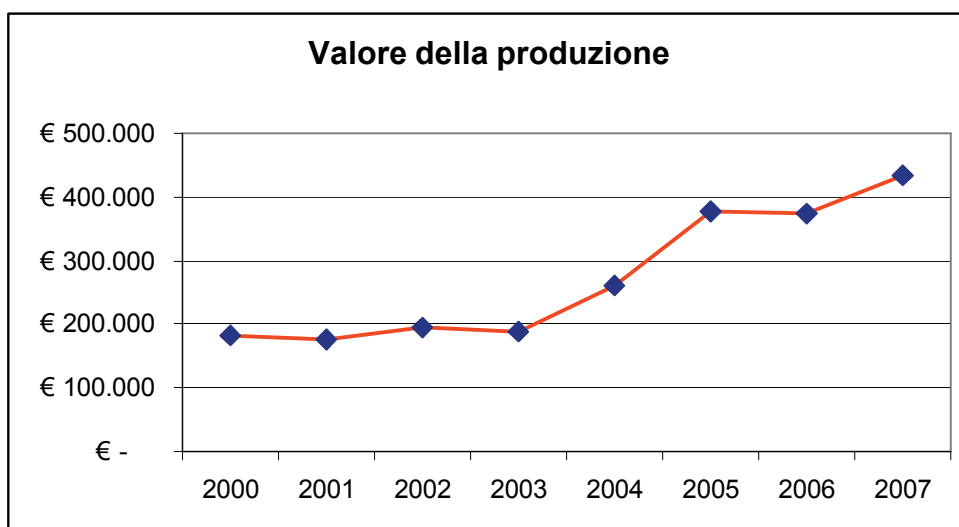
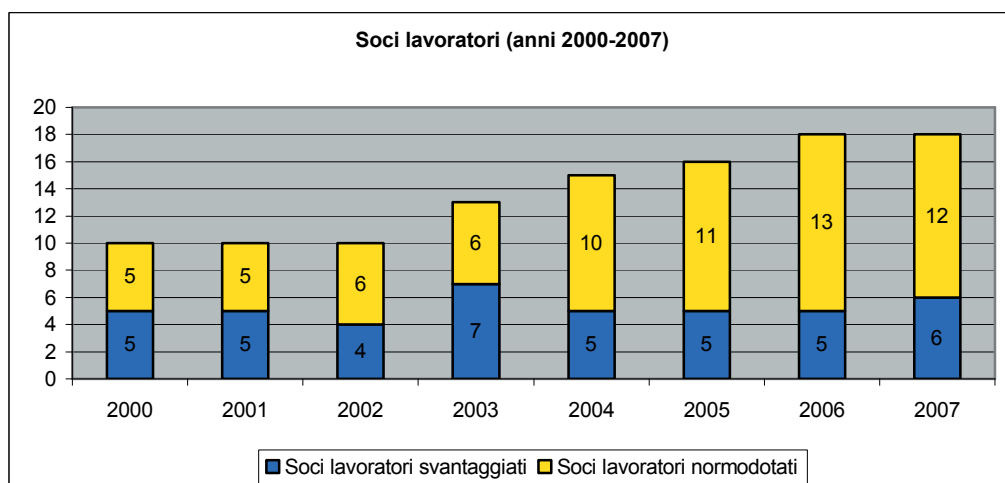
Nell'anno 2005 il momento di massima crisi economico finanziaria – che ha comportato anche il ricorso alla cassa integrazione per alcuni soci lavoratori - viene affrontato e superato soprattutto grazie a tre fattori, che hanno consentito al *Cammino* di uscire dalla crisi:

- la solidarietà concreta di alcune cooperative consortili che entrano nella compagine sociale come soci sovventori con significativi apporti di capitale;
- la fondamentale scelta degli operatori del settore lavanderia di ridurre, per quanto possibile, l'orario di lavoro di ognuno per fare in modo che nessuno dovesse venire escluso dal lavoro. Una scelta di grande maturità solidaristica e mutuale;
- la specializzazione della lavanderia (vedi box a fianco).

L'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione risale al maggio 2006 ed ha nominato alla guida della cooperativa per il triennio successivo Mauro Perissini, confermato anche come presidente, Paolo Lualdi, neo-vice presidente, Annamaria Esposti, Bernardetta Sussi, Alberto De Pace e Mario Mollame come consiglieri.

E' stato confermato anche il revisore unico, come previsto dallo Statuto, nella persona del dott. Maurizio Dovier che anche in questa sede ringraziamo per la passione che, unita alla sua indubbia competenza, mette in questo incarico e che ci ha molto aiutato nel momento di maggiore difficoltà.

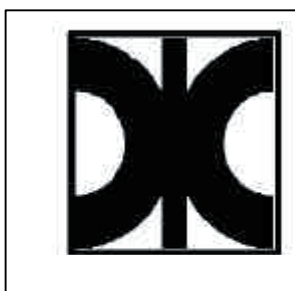
Nel mese di luglio 2007 il Comune di Gorizia conferma al *Cammino* il servizio di lavanderia presso la Casa di Riposo A. *Culot*, praticando un'innovativa procedura di convenzione realizzata nell'ambito del progetto ISO NEW.



MISSION

La seguente dichiarazione di mission della cooperativa è fortemente ispirata a quella del Consorzio Sociale *Il Mosaico*, e ne ripropone in molti tratti il testo integrale. Tale scelta è determinata dalla profondo legame tra i due soggetti, sia sul piano dei valori e dei principi, che anche sul versante operativo. Da questo legame discende anche la stessa prospettiva nei confronti del futuro (quella che nel testo seguente è nominata come “vision”).

Il Cammino è una cooperativa sociale che opera nelle provincia di Gorizia. E' nata (ai sensi della legge 381/91 nel 1998 come cooperativa di tipo B. Dal 2004 è diventata cooperativa sociale ad oggetto plurimo. È cioè iscritta nelle sezioni B ed A dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, di cui, all'art. 3 della L. R. 20/06.



Il nuovo logo de *Il Cammino* vuole riassumere e rappresentare la storia ed il senso di questa esperienza. E' una elaborazione grafica del logo originale, che riprendeva quello di Confcooperative, nel cui ambito la cooperativa si è sempre collocata. Il nuovo dunque riprende quello vecchio, modificandone le “curvature” e inserendo nell'elemento centrale - in pratica la lettera Elle - la ciminiera del Parco Basaglia. Con questo disegno si ribadisce che siamo nati nel contesto del Parco e che, a partire da esso, vorremmo continuare ad operare a favore di chi, una volta, in questo Parco avrebbe vissuto la condizione di ospite obbligato.

Un grazie a Devid che ha sviluppato graficamente la nostra idea.



I valori

A fondamento di ogni attività di *Il Cammino* è posta la **dignità ontologica della persona**. Persona intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune.

È questo il valore fondamentale di riferimento, sul quale si misura la coerenza di ogni finalità ed azione dell'organizzazione.

Per Il Cammino, la centralità della persona si esprime attraverso:

- la **sussidiarietà**, che riconosce e sostiene la potenzialità e la capacità delle persone di auto-organizzarsi per creare opportunità di benessere per gli altri e per sé, cogliendo e soddisfacendo i bisogni del proprio contesto.

- la **solidarietà**, come dono gratuito di sé, attenzione e comprensione verso l'altro, in particolare come interdipendenza e scambio fra chi ha più possibilità e chi è più fragile, affinché tutti siano responsabili di tutti.
- la **cooperazione** come modello imprenditoriale dove persone ed organizzazioni lavorano l'una accanto all'altra e si supportano reciprocamente per creare capitale sociale sostenibile, nelle sue diverse componenti economiche, sociali ed ambientali.
- il **radicamento comunitario e storico**, condizione di conoscenza profonda del territorio e della realtà in cui si opera, per costruire nuovi legami e relazioni, tutelare ed sostenere quelli esistenti, al fine di prendersi cura del percorso di crescita delle comunità.

Le finalità e gli scopi

Il Cammino si impegna a perseguire l'interesse generale della propria comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, coerentemente con quanto afferma la legge istitutiva della cooperazione sociale (art. 1 L. 381/91).

Interpreta in particolare questo mandato generale secondo i seguenti scopi:

- costruire **processi sociali ed economici** centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, ed all'affermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli;
- promuovere la ricostruzione di **capitale sociale**, investendo costantemente sul valore del legame di comunità;
- favorire la crescita di **reti locali**, vale a dire sistemi di relazioni stabili e continuative fra i cittadini (singoli o associati), le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, per valorizzare le potenzialità e risorse di chi ne fa parte;
- contribuire ad elaborare e diffondere una **cultura** che promuova la realizzazione di un sistema di benessere sociale fondato sulla responsabilità delle comunità locali e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale come risorsa;
- essere parte di un **sistema esperto** dell'imprenditoria sociale, proponendosi come strumento di creazione e sviluppo delle organizzazioni dell'economia sociale;
- *partecipare come soggetto attivo alla realizzazione delle **politiche sociali territoriali**.*

Le modalità operative

Le modalità operative attraverso cui *Il Cammino* pratica i suoi valori e realizza la i suoi principi e scopi sono:

- promozione dell'**auto-organizzazione** delle persone, delle famiglie, delle comunità nel proprio territorio;
- *offerta di servizi ed attività che promuovono e realizzano il **ruolo attivo dell'utente**, rendendolo protagonista della progettazione individualizzata degli interventi;*

- *interpretazione dello sviluppo che, ponendo attenzione prioritaria ai soggetti più deboli, **mantenga collegati i contesti socio-assistenziali e quelli imprenditoriali**;*
- perseguimento di un sistema di gestione in cui **il profitto non rappresenti l'obiettivo**, ma lo strumento che, partendo dai bisogni della persona, li soddisfa con criteri imprenditoriali;
- *promozione del cambiamento della logica cliente-fornitore nelle relazioni con l'ente pubblico per realizzare un rapporto basato sulla **co-progettazione e co-gestione di servizi ed interventi**;*
- *costruzione di **partenariati stabili** con i diversi portatori di interesse del territorio, in particolare con le istituzioni pubbliche e con le altre realtà del terzo settore, utilizzando luoghi e strumenti di partecipazione alla definizione delle politiche di sviluppo socio-economico;*
- coinvolgimento delle **risorse formali ed informali espresse dalle comunità locali** in un progetto unitario e condiviso, in cui i compiti e le responsabilità di ciascuno siano determinate e reciprocamente valorizzanti
- progettazione e realizzazione di ogni intervento nella logica del **minor impatto** e del **maggior sostenibilità** complessiva **nei confronti dell'ambiente naturale**.

La vision: il welfare comunitario

Il Cammino, in ragione della sua appartenenza al Consorzio *Il Mosaico*, opera all'interno di un percorso che mira a realizzare un modello di **welfare comunitario**, in prospettiva di un sistema di protezione e sviluppo sociale fortemente incentrato sulla capacità delle comunità locali di auto-organizzarsi per rispondere alle loro esigenze.

Crede nella capacità delle persone di mettersi insieme a partire dai bisogni – propri e altrui - in un percorso che valorizzi le relazioni, la cultura del dono all'altro e non dello scambio “commerciale” tra bisogni e servizi, che integri e non mantenga separate le politiche sociali da quelle economiche e di sviluppo.

Ritiene che la cooperazione sociale di comunità – o altre forme di auto-organizzazione – sia strumento adeguato di cui si dotano i cittadini per realizzare risposte ai bisogni, sia in termini di servizi alla persona per la creazione di opportunità produttive inclusive di fasce deboli.

Vede tutto ciò come scelta strategica innovativa che si alimenta in un processo di conoscenza e di scambio tra i tanti soggetti che vi concorrono.

Il Cammino partecipa a questo percorso proponendo la propria continua elaborazione intellettuale, offrendo le proprie pratiche, le proprie esperienze e risorse ed anche la disponibilità a mettersi in gioco.

MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI

La mappa degli interlocutori della cooperativa che riportiamo di seguito richiede e consiglia preliminarmente alcune note e spiegazioni per evidenziarne i significati che cerca di rappresentare.

Cominciando dal centro dello schema si intende evidenziare come al centro degli interessi espressi e recepiti del *Cammino* sono assolutamente i soci. Una affermazione forse prolissa ma che è bene ripetere e che ci piace ribadire facendo notare come tutti i lavoratori della cooperativa sono soci della stessa. Si tratta di una scelta, e non di una fatto scontato ed automatico. Una scelta che trova ragione nella priorità che *Il Cammino* attribuisce al rapporto sociale rispetto a quello lavorativo definendo come fine il primo e come strumentale il secondo.

Una ulteriore particolarità che abbiamo voluto evidenziare è quella della presenza del socio fruitore, prevista dal nuovo statuto sociale e che – pur in assenza attualmente di persone iscritte a tale categoria – riveste una particolare importanza in quanto vuole esprimere anche con quale strumento la cooperative intende portare le persone che fruiscono dei servizi ed i loro famigliari ad un rapporto di autentica solidarietà e condivisione superando la logica del cliente/utente.

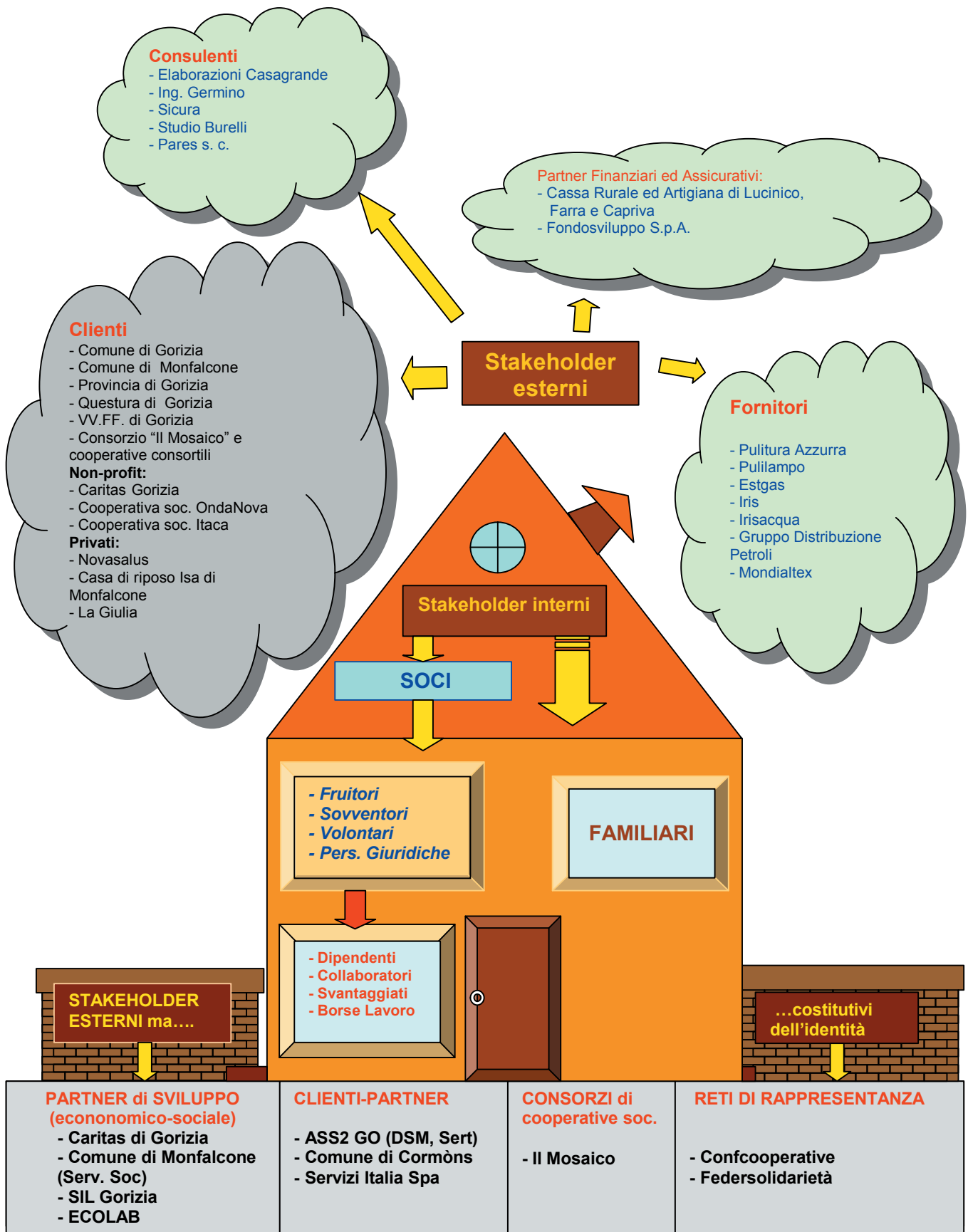
I soci sovventori sono attualmente cooperative consortili che hanno consentito, conferendo capitale, la ristrutturazione aziendale. Un apporto assolutamente fondamentale di cui vogliamo rendere merito anche in questa sede in quanto tali cooperative hanno davvero consentito al cammino di superare il momento acuto di crisi e di potersi riavviare verso situazione più positive senza penalizzare troppo tutti i soci lavoratori.

Passando a quelli che abbiamo definito gli stakeholder costitutivi di senso per *Il Cammino*, sicuramente una grande rilevanza è assunta dal consorzio sociale *Il Mosaico*, di cui *Il Cammino* è socio dal 1999.

Nel raccontare la storia della cooperativa abbiamo già descritto quali sono stati i rapporti che hanno legato *Cammino* e *Mosaico*; attualmente la cooperativa assegna al *Mosaico* la realizzazione di tutte le funzioni che nello schema che si trova a pag. 65 vengono definite gestionali (contabilità, ricerca, personale, ecc..) e il *Mosaico* assegna al *Cammino* la gestione di alcuni dei PRP di cui ha la responsabilità contrattuale con l'ASS. n 2. In realtà, descrivere compiutamente in un solo capitolo il senso e le modalità di rapporto tra questa cooperativa e *Il Mosaico* non è impresa facile, proprio per la grande compenetrazione delle due esperienze che se vogliamo può essere ben rappresentata dal fatto che l'attuale presidente del *Cammino* è anche l'attuale presidente del *Mosaico* stesso. Riteniamo – ed auspichiamo - che tale relazione possa venire compresa meglio cogliendo, nei diversi capitoli e paragrafi di questo rendiconto, le funzioni, le collaborazioni, le responsabilità, l'assegnazione di servizi, il comune senso di giocarsi una partita importante per le persone di queste nostre comunità che sussiste tra – appunto - il *Mosaico* e le sue cooperative, come il *Cammino*.

ECOLAB, fornitore di prodotti chimici per il lavaggio, è considerato partner “di senso”, in quanto condivide con *Il Cammino* un'attenta politica di rispetto ambientale. Sostiene inoltre i processi di inserimento lavorativo, mediante forniture di attrezzature adeguate e relativa formazione per il personale svantaggiato.

Passando agli stakeholder classificati come “esterni” è il caso di evidenziare come l'elenco clienti è sostanzialmente esaustivo mentre l'elenco dei fornitori riporta i più significativi e coloro che hanno maggiormente manifestato attenzione ad alcune criticità vissute dalla cooperativa, in ragione di una condivisione delle sue attività.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA INTERNA

Come per la mappa degli interlocutori, anche per lo schema che raffigura la struttura organizzativa de *Il Cammino* occorre preliminarmente fornire alcune note esplicative.

Nello schema sottostante, gli organi indicati in verde sono evidentemente quelli istituzionali, stabiliti quindi dalla Legge o dallo Statuto, e svolgono le funzioni che tali organi di solito si vedono assegnati.

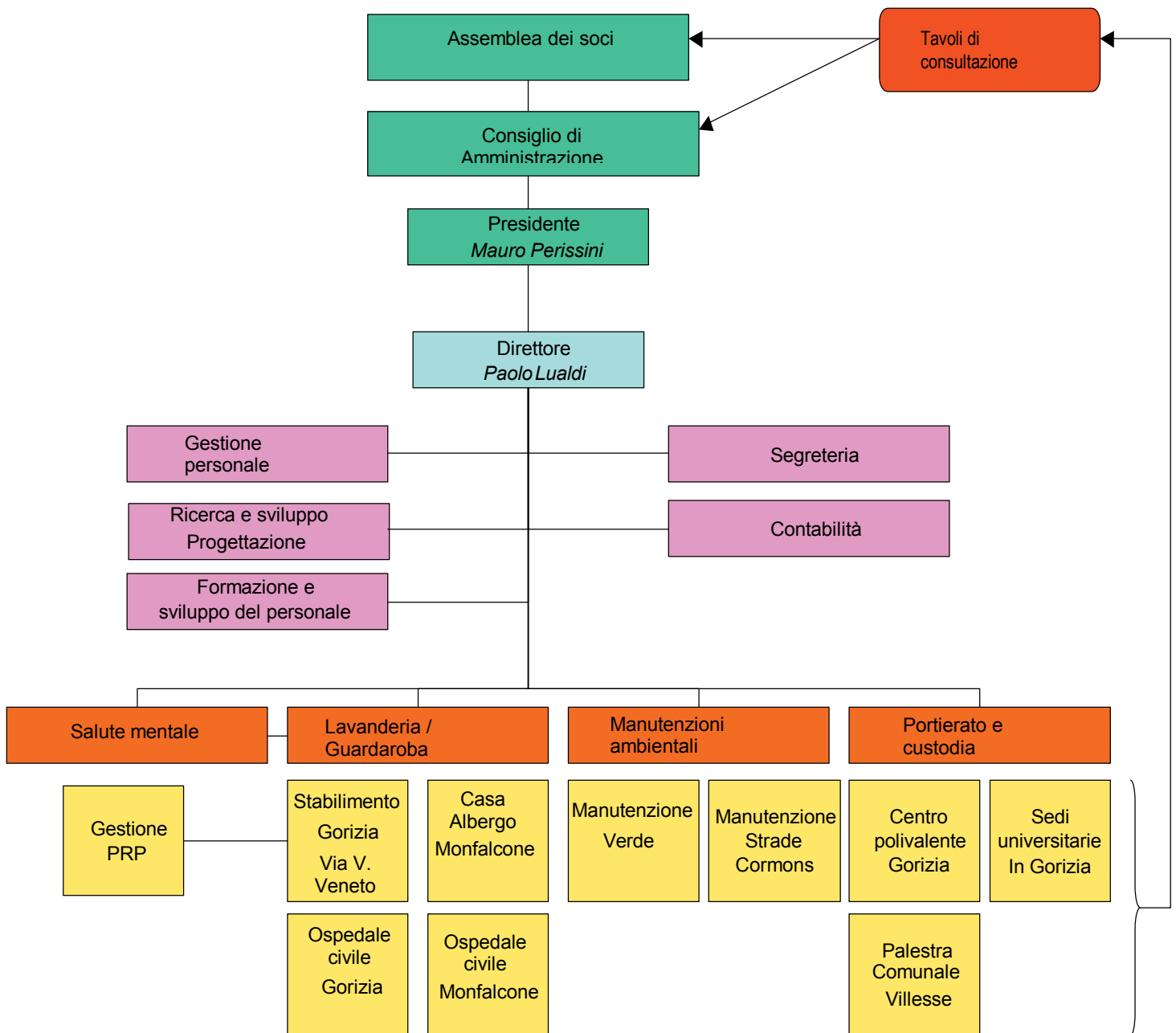
Le considerazioni che seguono devono a questo punto tenere conto della dimensione della cooperativa, che determina anche stili e strumenti organizzativi.

Il presidente, in ragione della citata responsabilità sull'intero consorzio *Il Mosaico*, svolge una funzione soprattutto di rappresentanza istituzionale e di impegno a mantenere sempre unita e coerentemente orientata la compagine sociale. Sicuramente rimangono di sua competenza e responsabilità molte delle scelte che vengono realizzate ma che vengono totalmente condivise, e spesso delegate, al vice presidente. Il Consiglio di Amministrazione viene riunito e consultato di frequente e segue con attenzione, passione e partecipazione la vita della Cooperativa nei suoi vari aspetti.

La presenza di una casella definita "Tavoli di consultazione" vuole rendicontare l'esistenza di momenti di consultazione di tutti i soci, rispetto a temi generali della cooperativa (modifiche dello Statuto o del Regolamento, nuovo CCNL, ecc...) ovvero di parte degli stessi qualora il tema sia di interesse per singole aree. Consultazioni che non assumono il carattere formale di assemblee, anche se i loro esiti poi vengono recepiti dalla stessa Assemblea o Consiglio di Amministrazione, ma che consentono concretamente e democraticamente ai soci – e anche ad altri stakeholder interessati, a partire dai famigliari dei soci stessi – di conoscere, comprendere, partecipare alla decisione.

Il ruolo centrale della operatività è quindi quello del Direttore che dal 2005 è Paolo Lualdi, che è anche l'attuale vice presidente. Ad esso competono e da esso vengono svolte una serie di funzioni e mansioni che si collocano e assommano quelle appunto di una direzione di impresa con quella di responsabile di area operative così come di singola unità operativa. Egli viene supportato, in questa gestione, dalle funzioni (in rosa) che sono svolte dal Consorzio con il quale l'interlocuzione è costante, continua ed efficace.

Le singole unità operative, in alcuni casi contraddistinte anche dalla presenza di un singolo socio lavoratore, sono relativamente autonome rispetto ai loro compiti perché spesso definiti da precisi capitolati di gara e quindi di servizio, e si relazionano per ogni necessità con il direttore.



POLITICHE E STRATEGIE DI GOVERNO E DI GESTIONE

Durante il 2007 le principali strategie dell'organizzazione possono essere riassunte in due aree che poi sono, se vogliamo usare questi termini, le due anime della cooperativa cioè l'aspetto sociale e quello di impresa:

- miglioramento continuo delle condizioni personali di ogni socio lavoratore garantendo ad esso con puntualità quanto dovuto (per il lavoro prestato) e nella massima misura possibile per la cooperativa e presidiando inoltre, soprattutto per le persone più deboli, anche gli aspetti relazioni e di qualità complessiva della vita;
- disponibilità massima - comparata sempre con le risorse umani e materiali disponibili e necessarie per un buon esito - all'attivazione di percorsi di tirocinio lavorativo in collaborazione con i Servizi Pubblici invianti;
- ottimizzazione del ciclo produttivo della lavanderia di Gorizia e ricerca di nuovi spazi di mercato, soprattutto privato, per la biancheria cosiddetta "confezionata";
- attuazione di concrete e costanti azioni a tutela dell'ambiente sia per l'acquisizione di prodotti e servizi (ad esempio i detersivi) che per quanto relativo alle emissioni di fumi, agli scarichi delle acque di lavorazione e ai consumi razionali dell'acqua e dell'energia elettrica;
- adozione degli strumenti di programmazione dei presidi relativi alla sicurezza sul posto di lavoro e alla tutela della privacy;
- investimenti nel parco macchine della cooperativa che hanno consentito un quasi totale rinnovo dello stesso, rimanendo ancora da realizzare quello del furgone delle consegne esterne della lavanderia;
- rafforzamento del rapporto di partnerariato con grosse imprese profit regionali di lavanderia, al fine di porsi come possibile partner esperto nella progettazione e conduzione di inserimenti lavorativi di disabili e svantaggiati, anche per l'adempimento delle imprese agli impegni relativi al collocamento mirato (l. 68/99);
- ricerca di nuove e/o diverse opportunità di lavori in relazione alle possibili esternalizzazioni di servizi da parte degli Enti Pubblici locali e predisposizioni di studi preliminari per nuovi settori di attività
- coerenza nell'offerta per il portierato del Comune di Gorizia, nella consapevolezza che la gara - bandita al massimo ribasso - sarebbe stata aggiudicata ad altri e si sarebbero persi dei soci, ma confermando l'indisponibilità della cooperativa a scendere nei corrispettivi su valori tali da non consentire la corretta applicazione del CCNL delle cooperative sociali ai soci
- partecipazione piena e convinta alle proposte e ai programmi di lavoro di ISO NEW- EQUAL II, di cui il presente bilancio sociale costituisce uno degli prodotti finali, che ha i seguenti obiettivi:
 - Creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate.
 - Promuovere politiche di qualificazione e sviluppo della cooperazione sociale.
 - Sostenere la crescita professionale delle persone da avviare al lavoro e di quelle già impegnate.
 - Rivedere le modalità di collaborazione tra amministrazioni pubbliche e cooperazione sociale nella logica di sostegno all'economia sociale intesa quale strumento di sviluppo economico del territorio.
 - Favorire l'integrazione delle politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro negli strumenti di programmazione territoriale.
- Garantire tutela ai soci lavoratori.

RELAZIONE SOCIALE

Questa sezione del bilancio sociale è il vero “cuore” del processo di rendicontazione: essa contiene la descrizione qualitativa e quantitativa dei diversi soggetti che operano per e con la cooperativa, dei processi messi in campo, delle attività svolte, dei risultati che l’organizzazione ha ottenuto in relazione agli impegni assunti e ai programmi realizzati, di alcuni effetti prodotti sul proprio contesto.

La *relazione sociale* contenere una serie ordinata di informazioni che mostrano come i diversi aspetti, caratteristiche strutturali, impegni ed intenzioni presentati nella sezione dedicata all’identità (mission, rappresentazione dei propri stakeholder, modalità organizzative ed operative, politiche e strategie) si traducano in realizzazioni, esiti ed effetti, in utilità (o disutilità) per i portatori di interesse.

Ciò al fine di offrire al lettore la possibilità di verificare se quanto dichiarato ed affermato nella descrizione dell’identità dell’organizzazione sia stato realizzato e rispettato, e di permettere così a ciascuno una valutazione complessiva riguardo alla conduzione dell’impresa.

La modalità scelta per dare conto di tutto ciò è quella che fa riferimento alle diverse aree caratteristiche della vita e dell’operatività dell’organizzazione, in particolare:

- AREA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE
- AREA DELLA PROFESSIONALITÀ E DELLE RISORSE UMANE
- AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA
- AREA DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PRODOTTI
- AREA DEL MERCATO
- AREA DELLO SVILUPPO E DELL’INNOVAZIONE
- AREA DELLE PARTNERSHIP, DELLE RETI E RELAZIONI TERRITORIALI
- AREA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

1. AREA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE

1.1 Struttura della base sociale

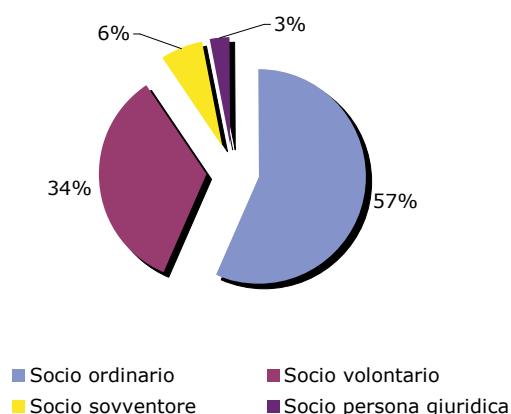
Composizione ed evoluzione della base sociale

	2006	2007
Socio ordinario	18	18
Socio volontario	12	11
Socio sovventore	2	2
Socio fruitore	0	0
Socio persona giuridica	0	1
Totale	32	32

Trattandosi di una cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo, è naturale che la maggioranza sia costituita da soci lavoratori (che in tabella vengono definiti secondo la dicitura statutaria "soci ordinari").

Appare poi significativa (quasi un terzo) la presenza di soci volontari. Non si tratta tanto di volontari attivi in termini di operatività, quanto di soci "storici" che continuano nel tempo a condividere principi ed obiettivi del *Cammino*. La presenza dei soci sovventori (cooperative sociali consorziate nel *Mosaico*), come ricordato nella storia della cooperativa, ha costituito condizione essenziale per la continuità dell'impresa.

% relative tipologie di soci nella base sociale anno 2007



Turn over base sociale

	2006	2007
Soci entrati	4	4
Soci usciti	0	4

Per quanto riguarda i soci usciti, occorre dire che nell'anno 2007 non è stato rinnovato un appalto con il Comune di Gorizia (servizio di portierato presso un centro polivalente), che occupava 3 dei 4 soci usciti; l'altro socio uscito (si trattava di lavoratore svantaggiato) si è invece dimesso spontaneamente perché è stato assunto dal Comune di Gorizia.

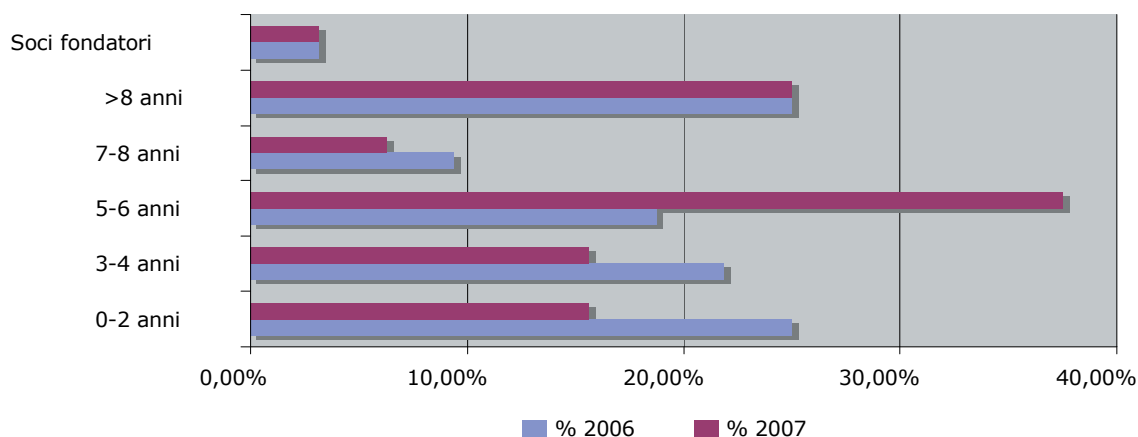
Per quanto riguarda i nuovi soci nell'anno, tre sono soci lavoratori (di cui uno svantaggiato) acquisiti grazie all'estensione dell'appalto presso le sedi universitarie goriziane (1 socio), e grazie all'istituzione del servizio di guardaroba presso i presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone (2 soci). Vi è poi un nuovo socio persona giuridica (lavanderia *Gattesco* della provincia di Udine), che ha deciso di aderire al *Cammino* poiché ne condivide il progetto ed alcuni aspetti della mission sociale, ed inoltre si percepisce come impresa "vicina" in quanto opera nel settore produttivo prevalente della cooperativa.

Composizione base sociale per fasce di anzianità sociale

	2006	% 2006	2007	% 2007
0-2 anni	8	25,00%	5	15,62%
3-4 anni	7	21,88%	5	15,62%
5-6 anni	6	18,75%	12	37,50%
7-8 anni	3	9,38%	2	6,25%
>8 anni	8	25,00%	8	25,00%
Soci fondatori	1	3,13%	1	3,12%

I dati della tabella a fianco mostrano una continuità della base sociale, dal momento che i cambiamenti avvenuti nel 2007 hanno prodotto di fatto un saldo nullo ed hanno interessato prevalentemente soci "giovani" dal punto di vista della appartenenza alla cooperativa.

Base sociale per anzianità di appartenenza alla cooperativa



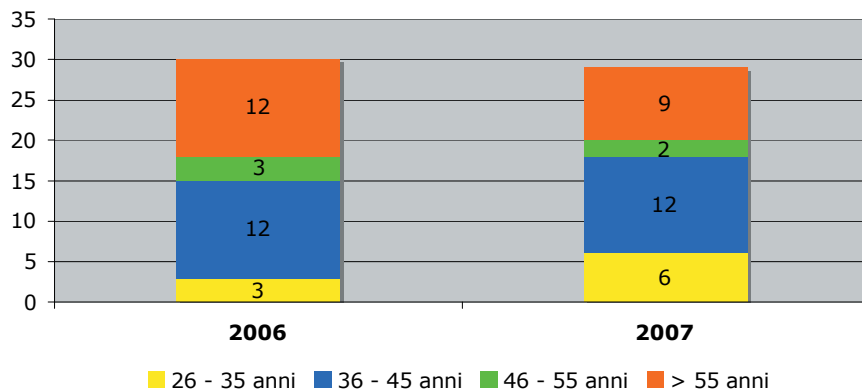
Composizione ed evoluzione base sociale per genere (persone fisiche)

	2006	2007
Uomo	17	14
Donna	13	15
Totale	30	29

Il dato riportato nella tabella a fianco mostra una quasi assoluta parità di genere tra i soci della cooperativa. Questa situazione si è prodotta in maniera abbastanza casuale, nel senso che non vi è stata una vera scelta rispetto a tale parità di opportunità tra uomini e donne; fatto sta che, forse per le caratteristiche delle attività svolte, e forse anche per una accettazione diffusa verso

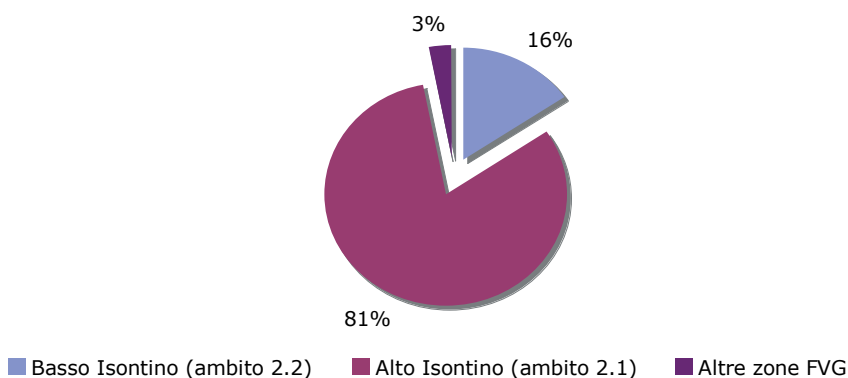
ogni possibile socio che ne faccia richiesta, si è creato un sostanziale equilibrio. Facciamo notare che il dato complessivo è inferiore al totale dei soci, poiché tre associati sono delle organizzazioni.

base sociale per età anagrafica dei soci



Il *Cammino*, dal punto di vista dell'età anagrafica, presenta una distribuzione di soci relativamente omogenea: in entrambi gli anni rappresentati a fianco la parte "più anziana" è uguale (2006) o di poco inferiore (2007) alla componente "più giovane". La modificazione del dato nel 2007 (in direzione di un parziale "ringiovanimento" della cooperativa) è stata determinata dal passaggio rendicontato nella tabella del turn over sociale.

provenienza territoriale dei soci anno 2007



Il grafico a fianco conferma la vocazione territoriale della cooperativa già affermata ed argomentata nella parte identità di questo bilancio sociale. La grandissima parte dei soci risiede nei comuni della "destra Isonzo" (provincia di Gorizia).

1.2 Partecipazione a luoghi di governo e confronto

1.2.1 Assemblea dei soci

N. di assemblee all'anno 2000-2007

Anno	n. assemblee
2000	2
2001	1
2002	1
2003	2
2004	4
2005	2
2006	2
2007	2

Il *Cammino* riunisce i propri soci in assemblea in media due volte all'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio e per una valutazione finale e per la programmazione dell'anno successivo. Ulteriori assemblee si sono svolte anche in forma straordinaria per adeguamenti statutari (anno 2004) e per approvazione del piano di ristrutturazione della lavanderia (anno 2005). Come meglio argomentato nel successivo paragrafo 1.2.3 *Altre forme di partecipazione / coinvolgimento nella gestione della cooperativa*, le assemblee non sono gli unici momenti di partecipazione collettiva e confronto tra i soci del *Cammino*.

1.2.2 Consiglio di Amministrazione

	Nome e cognome	età	Ruolo in cooperativa	n. anni di appartenenza sociale alla cooperativa	n. di mandati ricoperti in CdA
Presidente	Mauro Perissini	48	Socio volontario	8	3
Vicepresidente	Paolo Lualdi	43	Direttore	3	1
Consigliere	Bernardetta Sussi	58	Operatrice Qualificata	17	3
Consigliere	Alberto De Pace	43	Operatore	24	3
Consigliere	Anna Maria Esposti	41	Operatrice	7	2
Consigliere	Mario Mollame	45	Operatore	4	1
Invitato permanente	Rita Zongher	38	Socio volontario – Direttore finanziario de // <i>Mosaico</i>	8	1

Il Consiglio di Amministrazione, come risulta dalla tabella che ne presenta la composizione, testimonia il forte legame tra la Cooperativa e il Consorzio *Il Mosaico*. Il presidente de *Il Cammino* è infatti anche il presidente del Consorzio.

Nel Consiglio siedono tre operatori della lavanderia; dal 1999, infatti, si è voluto incentivare il processo partecipativo a livello di organo di governo, da parte dei soci lavoratori di tale unità produttiva. Questo per favorire un maggior investimento di responsabilità su tali soci.

Si segnala inoltre che un componente del Consiglio appartiene alla categoria dei soci svantaggiati.

L'ultima colonna della tabella ribadisce che nel 1999, come segnalato nella storia della Cooperativa, è stato completamente rinnovato il Consiglio di Amministrazione.

	2006	2007
n. sedute del Consiglio all'anno	7	8
n. medio consiglieri presenti in Consiglio all'anno	6	6

Il Consiglio si riunisce con buona frequenza (più di una volta ogni bimestre) e con piena partecipazione dei consiglieri.

La cooperativa nell'adeguare il proprio statuto sociale al nuovo diritto societario, ha scelto di avvalersi della opportunità di non nominare – a determinate condizioni – il **collegio sindacale**. Attualmente, quindi, tale organismo non è presente.

E' invece stato nominato, a termini di statuto, il **revisore contabile esterno**, nella figura del dott. Maurizio Dovier.

1.2.3 Altre forme di partecipazione / coinvolgimento nella gestione della cooperativa

Nel rappresentare ulteriori occasioni di partecipazione e coinvolgimento, accanto ai momenti di incontro formale (assemblee dei soci), va considerata la dimensione attuale della cooperativa. Il numero dei soci e la dislocazione delle unità produttiva consente e favorisce una relazione continua, di carattere non formalizzato, che vede quale snodo significativo la figura del direttore, e che consente una circolarità di informazioni e di scambio reciproco costante.

Come già evidenziato nella rappresentazione della struttura organizzativa del *Cammino*, vengono organizzati incontri strutturati con tutti i soci, nelle occasioni in cui è opportuno un confronto partecipato su determinati argomenti di interesse comune.

Esistono poi altri momenti di incontro in cui i soci molte volte si ritrovano in maniera informale, non censita, spontanea ed organizzata a seconda dell'evenienza. Generalmente queste occasioni coincidono con le ricorrenze delle festività personali o con quelle del precetto religioso. Ad esempio, specialmente nell'unità lavorativa della lavanderia, che per concentrazione e logistica di lavoro favorisce una certa omogeneità di gruppo, è uso consolidato festeggiare i compleanni di tutti i soci lavoratori.

1.3 Partecipazione economica

Appare evidente che il capitale attuale de Il Cammino, per le ragioni spiegate nella storia, beneficia di un forte apporto da parte dei soci sovventori.

E' importante sottolineare che anche i soci lavoratori della lavanderia, a sostegno del "nuovo corso" de *Il Cammino*, hanno sottoscritto e versato nell'anno 2004 ulteriori quote sociali.

	2007
Soci ordinari/lavoratori	€ 4.318,04
Soci volontari	€ 51,60
Soci sovventori	€ 84.402,72
Totale	€ 88.772,36

Si registra una sostanziale corrispondenza tra il capitale sottoscritto ed il capitale versato. Nell'anno 2007 si è concluso il versamento delle quote dei soci sovventori.

	2006	2007
Capitale sociale sottoscritto	€ 89.466,12	€ 89.013,64
Capitale sociale versato	€ 59.324,84	€ 88.772,36
Valore unitario azione/quota	€ 50,00	€ 50,00

Il ristorno, pur essendo previsto dallo Statuto, non è mai stato attuato, perché le condizioni economiche non lo hanno reso possibile.

1.4 Informazione e comunicazione ai soci

Le dimensioni della cooperativa e lo svolgimento delle sue varie attività in un contesto territoriale circoscritto determinano, di fatto, la possibilità di relazioni e di comunicazioni interna abbastanza frequenti ed efficaci.

Ritenendo comunque che l'aspetto comunicativo sia molto importante per una vera partecipazione di tutti i soci, la Cooperativa da alcuni anni realizza un fogli informativo che viene distribuito mensilmente assieme alle buste paga.

Va infatti rilevato come gli stessi soci esprimono di continuo una richiesta di informazioni, di conoscenza, di messa sempre al corrente di quanto succede, sia internamente alla

cooperativa sia nei rapporti della stessa con altri soggetti e con le comunità locali. Relativamente al contesto esterno alla cooperativa, da alcuni mesi al foglio informativo interno si aggiunge quello realizzato dal Consorzio // *Mosaico* e distribuito a tutti i soci di tutte le cooperative associate.

In questi fogli informativi quindi vengono inserite informazioni di tipo amministrativo e contrattuale, avvisi circa manifestazioni ed appuntamenti, notizie su avvenimenti che interessano la cooperativa in quanto inserita nel territorio.

A tali strumenti si accompagna una precisa metodologia di diffusione, relativa al fatto le buste paga (e quindi i fogli informativi) vengono consegnate direttamente ai soci lavoratori dal Direttore, consentendo così un immediato riscontro e/o chiarimento con lo stesso circa le informazioni che vi sono contenute.

Riteniamo questo aspetto molto importante perché nessuna forma strumentale può sostituire la comunicazione verbale o meglio l'incontro tra le persone, evitando quindi il sorgere di situazioni delicate in conseguenza di possibili malintesi o incomprensioni.

Resta evidente, anche per quanto previsto dalla norma, che tutti gli atti della Cooperativa sono sempre consultabili da tutti i soci.

1.5 Forme e strumenti di mutualità verso i soci

Il Cammino ha sempre consentito ai propri soci, sia in occasione del loro ingresso nella base sociale che durante eventuali azioni di capitalizzazione, di rateizzare il versamento delle quote sottoscritte.

Anche se la quota unitaria è molto ridotta, si conviene infatti che la politica di inserire tutti i soci lavoratori nella compagne sociale non possa costituire limite od ostacolo per i soci che possono avere difficoltà finanziarie.

Possiamo confermare anche qui che tale possibilità ha consentito di avere il capitale sociale sottoscritto praticamente versato nella sua totalità.

Ai soci è anche consentito di richiedere anticipazioni sullo stipendio e sul Trattamento di Fine rapporto.

Nel primo caso l'erogazione di un anticipo avviene in maniera molto "informale" e quindi attraverso un accordo tra il direttore e gli uffici amministrativi del Consorzio, che predispongono buste paga e relativi pagamenti.

Nel caso di anticipi TFR invece si prevede una valutazione attenta da parte del Consiglio di Amministrazione, per valutare la legittimità della domanda ma soprattutto la possibilità per la cooperativa di realizzare tale facilitazione.

Nel corso del 2007 non ci sono state richieste di anticipo TFR.

Ai soci viene infine concesso, in casi motivati e comunque non abituali, di utilizzare mezzi ed attrezzature della cooperativa. In particolare vengono richiesti ed usati gli automezzi del *Cammino* per piccoli trasporti, o per ovviare a momentanee esigenze del singolo socio. Ovviamente tale concessione richiede la disponibilità del mezzo, fatte salve quindi le primarie esigenze dei servizi. Segnaliamo infine che il cammino mette spesso a disposizione i suoi mezzi per le attività ricreative (gite) realizzate dal Consorzio.

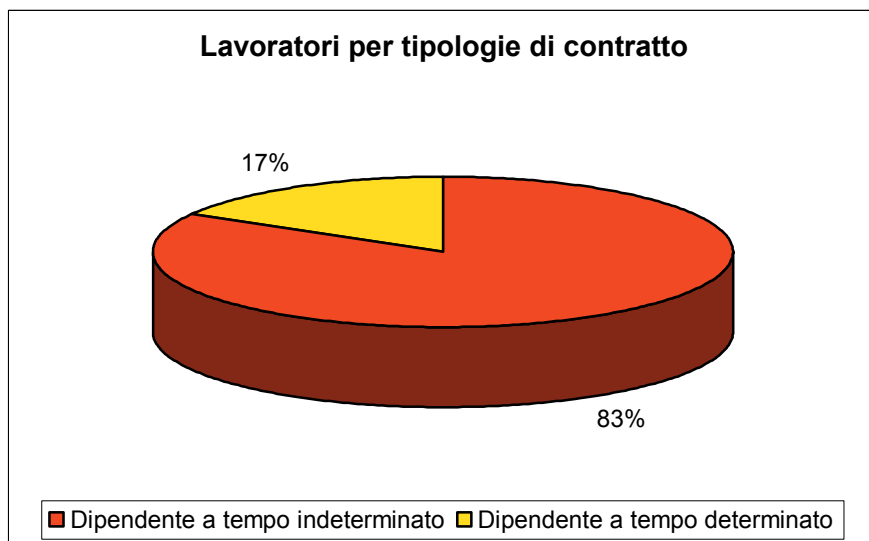
2. AREA DELLA PROFESSIONALITÀ E DELLE RISORSE UMANE

2.1 Profilo socio – anagrafico dei lavoratori della cooperativa

2.1.1 Dipendenti e collaboratori

Situazione al 31/12/2007

		Normodotati			Svantaggiati			Totale
		TP	PT	Tot	TP	PT	Tot	
Soci	Dipendente a tempo indeterminato	4	6	10	0	5	5	15
	Dipendente a tempo determinato	0	2	2	0	1	1	3
	Totale soci	4	8	12	0	6	6	18
Non soci	Dipendente a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0	0
	Dipendente a tempo determinato	0	0	0	0	0	0	0
	Totale non soci	0	0	0	0	0	0	0
Totale	Totale soci + non soci	4	8	12	0	6	6	18



La tabella e il grafico confermano la scelta per un contestuale rapporto sociale e lavorativo e, contemporaneamente, per una tipologia di lavoro a tempo indeterminato. La Cooperativa con queste scelte intende ribadire il valore prioritario della risorsa umana per la propria esperienza d'impresa.

Collaborazioni occasionali

	2006	2007
n. collaborazioni	1	4

La cooperativa utilizza le collaborazioni occasionali solo per le sostituzioni durante le ferie estive, o per casi eccezionali di lunghe assenze dovute a malattie.

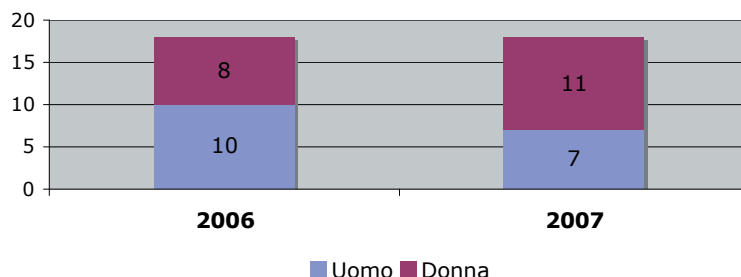
Evoluzione del rapporto soci/non soci

	2006	2007
Soci	18	18
Non soci	1	4
Totale	19	22
% Soci	94,74 %	81,82 %

L'evoluzione del rapporto tra soci e non soci, nel quale si evidenzia che i non soci coincidono con le collaborazioni occasionali indicate nella tabella precedente, rafforza quanto sopra esposto relativamente al valore unitario del rapporto sociale e lavorativo.

Confermando quanto detto relativamente alla generalità dei soci, anche per i lavoratori il rapporto donne / uomini è sostanzialmente omogeneo. Le variazioni delle proporzioni sono motivate, volta per volta, dalla tipologia delle attività svolte.

Lavoratori per generi



Evoluzione del rapporto normodotati / svantaggiati nelle attività di tipo B

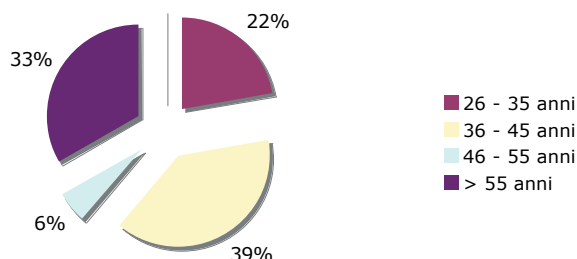
	2006	2007
Normodotati	10	11
Svantaggiati	7	6
Totale	17	17
% Svantaggiati	41,18%	35,29%

Come mostra la tabella a fianco, la percentuale di lavoratori svantaggiati presenti nel *Cammino* è significativa. Il saldo negativo di una unità nell'anno 2007 è stato determinato dalla perdita dell'appalto di servizio di portierato del Comune di Gorizia (meno una persona svantaggiata), dal passaggio di una persona ad altra occupazione stabile e dalla assunzione di una persona per il servizio di guardaroba.

Evoluzione lavoratori per classi di età anagrafica

	2006	2007
16 - 25 anni	0	0
26 - 35 anni	2	4
36 - 45 anni	7	7
46 - 55 anni	1	1
> 55 anni	8	6

composizione lavoratori per classi di età anagrafica anno 2007



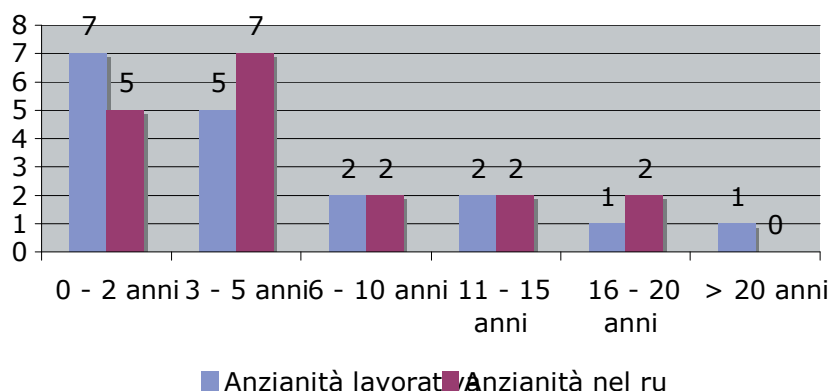
I lavoratori del *Cammino*, come mostrano tabella e grafico, hanno un'età anagrafica tendenzialmente elevata. Non esistono in particolare lavoratori molto giovani (16-25 anni). Ciò è probabilmente collegato alla tipologia dei lavori svolti, ed al fatto che i più giovani sono forse poco attratti da lavori non complessi a alta manualità, come la lavanderia.

La nostra sensazione riguarda anche il fatto che probabilmente i più giovani non ritengono motivante il lavoro caratterizzato da forti aspetti solidaristici.

Rispetto alle altre classi di età, sottolineiamo che un terzo dei lavoratori ha oltre 55 anni.

Riguardo all'anzianità lavorativa, notiamo come la maggioranza dei lavoratori del *Cammino* sono collocati (in controtendenza rispetto al precedente valore dell'età anagrafica) in una situazione di "giovane età di occupazione", sia rispetto al tempo di permanenza in cooperativa (anzianità lavorativa in senso stretto) che rispetto al tempo in cui ciascuno ha ricoperto il proprio ruolo professionale. Soprattutto nelle persone più anziane lavorativamente, si verifica una sostanziale coincidenza tra anzianità lavorativa ed anzianità di ruolo.

n. lavoratori per classi di età lavorati 2007



turn over lavoratori

	2006	2007
Lavoratori entrati	5	4
- Assunzione a tempo indeterminato	1	0
- Assunzione a tempo determinato	4	3
- Collaborazione a progetto	0	0
- Incarico professionale	0	0
- Borsa lavoro	0	1
Lavoratori usciti	0	5
- Nuova occupazione profit	0	4
- Nuova occupazione nonprofit	0	1
- Pensionamento	0	0
- Dimesso senza ulteriore nuova occupazione	0	0

Nell'anno 2007 i movimenti di lavoratori in entrata sono motivati da ampliamenti di servizi già realizzati. Si segnala in tale ambito l'esito positivo di un percorso di tirocinio formativo. Le uscite sono state determinate dalla perdita di un appalto (iniziato nel 2006, da cui le entrate riportate in tabella), e in un caso dalla dimissione volontaria per nuova occupazione stabile.

Lavoratori per livello di inquadramento		
	2007	%
I Livello	8	44,44%
II Livello	8	44,44%
III Livello	1	5,56%
IV Livello	0	0,00%
V Livello	1	5,56%
Totale	18	100,00%

Composizione lavoratori per ruoli operativi

	2007	%
Coordinatore di Servizio	1	5,6%
Operatore qualificato	1	5,6%
Operatore generico	16	88,9%
Totale	18	100,0%

Come si vede dalla tabelle in alto, la grande maggioranza dei lavoratori ricopre ruoli generici, in relazione alla tipologia delle attività caratteristiche della cooperativa.

2.1.2 Volontari

Come già espresso nella sezione che presentava la base sociale, ribadiamo che l'attività svolta dai soci volontari ai sensi della Legge 381/91 è limitata ad alcuni di essi, impegnati in particolare in cariche statutarie. La maggior parte infatti collabora saltuariamente con la cooperativa, supportandola dal punto di vista motivazionale e di relazione con il territorio.

2.1.3 Servizio civile nazionale

Il Cammino, nell'anno 2007, non ha fruito di volontari del Servizio Civile Nazionale. Il Mosaico è titolare di un progetto (2007/2008) per il servizio di 12 volontari ma nella distribuzione degli stessi nelle varie Sedi operative si è convenuto di privilegiare altre realtà nelle quali la prestazione del volontario potesse essere maggiormente valorizzata.

2.2 Condizioni contrattuali ed economico-retributive

Nel 2002 (con riserva) e nel 2004 (definitivamente), *Il Cammino* – adempiendo agli obblighi imposti dalla legge 142/2001 - ha approvato il proprio Regolamento interno nel quale si ribadisce il recepimento e l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio - sanitario , assistenziale - educativo e di inserimento lavorativo sottoscritto il 26 maggio 2004 da Confcooperative-Federsolidarietà, Lega della Cooperative e Associazione Generale Cooperative Italiane con i sindacati nazionali CGIL, CISL, UIL.

L'adozione del regolamento, come detto, ha ribadito una decisione già assunta da *Il Cammino* fin dall'aprile del 2000 quanto, adottando il proprio schema di riferimento, recepisce sostanzialmente il contratto allora vigente, determinando i minimi retributivi non inferiori a quelli stabiliti dal CCNL ed inquadrando (luglio 2000) i propri soci lavoratori secondo lo schema prescritto.

Di fatto, attualmente, il regolamento recepisce totalmente il CCNL, anche se in esso viene ribadita la distinzione sostanziale tra il rapporto associativo e quello lavorativo, caratteristica molto importante per la nostra esperienza di cooperativa.

Dal novembre 2007, in ragione della presentazione della piattaforma sindacale per il rinnovo del CCNL, *Il Cammino* eroga ai propri soci lavoratori la prevista Indennità di Vacanza Contrattuale.

Non si sono registrati contenziosi durante il 2007 tra i soci lavoratori e la cooperativa per argomenti e motivazioni attinenti al rapporto contrattuale. Sicuramente, la possibilità di una efficace comunicazione e la disponibilità di interlocuzione immediata, consentono di affrontare sul nascere eventuali situazioni non chiare, evitando quindi l'innescarsi di processi che spesso poi sfociano in complicate procedure di contenzioso.

Attualmente non risultano soci lavoratori iscritti alle Organizzazioni Sindacali, con le quali comunque - a livello territoriale - vi è un ottimo rapporto testimoniato sicuramente nella delicata fase di attivazione della Cassa Integrazione (2005-2006) che ha visto i Sindacati affiancare convintamente la cooperativa nel complesso passaggio.

Qualche considerazione più ampia sulle questioni contrattuali

A chiusura di questo capitolo ci piace evidenziare che nel trattare i rapporti contrattuali, rispetto ad una compagine lavorativa fatta tutta da soci, si rischia il paradosso tra il socio (il "padrone") della cooperativa ed il lavoratore (che è sempre lo stesso socio).

In ogni caso, riteniamo opportuno affermare che, nella intera compagine sociale, vi è la convinzione che gli attuali livelli retributivi siano inadeguati. Essi infatti sono stati determinati con il CCNL 2003/2005, per il quale la proposta sindacale di rinnovo è stata presentata soltanto nell'autunno 2007. La nostra Associazione di rappresentanza – assieme alle omologhe - ha evidenziato ai sindacati la volontà di chiudere in fretta la trattativa sul livello economico, riconoscendo appunto che l'aspetto retributivo è determinante. E sappiamo inoltre che l'aspetto retributivo costituisce una vera emergenza per i soci lavoratori delle cooperative e che i "rituali" sindacali, rispetto a questo aspetto, non si conciliano per nulla con i veri problemi dei lavoratori.

Purtroppo le Organizzazioni Sindacali nazionali hanno alzato moltissimo il livello delle richieste economiche, non consentendo di fatto di arrivare ad una rapida stipula degli accordi, che avrebbe poi consentito alle cooperative di attivarsi presso i clienti pubblici per il riconoscimento di tali aumenti del costo del lavoro. In caso diverso infatti, stante il valore delle attuali commesse, non sarebbe possibile (o comunque molto complesso) riconoscere ai lavoratori gli aumenti che si auspicano e che, ribadiamo, riteniamo non più differibili.

2.3 Condizioni lavorative ed organizzazione del lavoro

2.3.1 Reclutamento e selezione delle risorse umane

Nel 2007 si sono verificate in cooperativa diverse esigenze che hanno imposto la ricerca e il reclutamento di nuovo personale, sia per la copertura di posti derivati dal conseguimento di nuovi appalti, sia per l'ampliamento di servizi in appalti preesistenti ma soprattutto per assolvere alle sostituzioni del personale di ruolo quando esso è in ferie o nel caso di assenze protratte a causa di malattia o infortunio.

Generalmente, quando si presenta la necessità di reperire nuovo personale, la cooperativa ricorre all'esame dei curriculum raccolti presso la propria sede oppure a quelli a disposizione presso la sede del consorzio *Il Mosaico*; occasionalmente si è provveduto alla convocazione in sede per i colloqui preliminari all'assunzione di personale di cui si aveva conoscenza diretta oppure la cui disponibilità verso un tipo di mansione era stata segnalata da un socio della cooperativa.

Ci sono anche state segnalazioni provenienti da realtà vicine al mondo della cooperazione sociale (come ad esempio CARITAS, o qualche parrocchia del territorio) che riguardavano persone in situazione di particolare difficoltà a causa della mancanza di occupazione, che sono state tenute in considerazione per un'eventuale selezione di personale.

Nel trattamento e nella gestione dei dati relativi ai lavoratori, sia in fase di selezione che al momento dell'assunzione, la cooperativa adempie al codice in materia di protezione introdotto con la legge 196/03; viene richiesta infatti l'autorizzazione alla gestione ed al trattamento dei dati personali e sensibili garantendo di custodirli secondo le misure di sicurezza previste dalla normativa ed esplicitate molto chiaramente dal DPS redatto e costantemente aggiornato dalla cooperativa.



Lo schema che proponiamo di seguito vuole raffigurare e dare uno spessore alle varie fonti per il reclutamento che nell'anno 2007 sono state di appoggio alla cooperativa per la selezione del personale.

Solitamente l'iter per la selezione del personale avviene seguendo il percorso rappresentato di seguito:

ITER PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE



N.B. Se dopo il primo o il secondo colloquio ci dovesse essere un esito negativo si procede alla archiviazione del curriculum come previsto da prassi raffigurata dopo la preselezione.

L'itinerario precedentemente descritto costituisce prassi ordinaria e comune per la selezione del

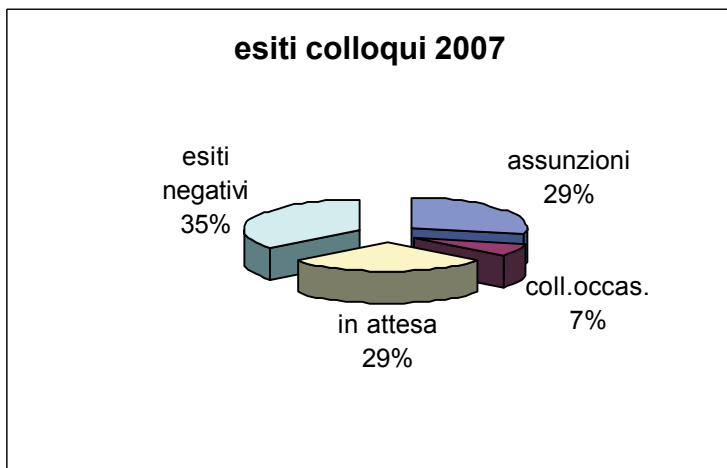
personale, anche nei casi di conoscenza diretta o provenienza da reti locali vicine alla cooperativa. Il percorso inizia con la raccolta da parte del responsabile della cooperativa dei curriculum inviati ai quali, in caso di necessità, vengono aggiunti quelli raccolti dal responsabile per il personale del Consorzio.

Al momento dell'attivazione della ricerca vengono esaminati tutti i curriculum protocollati e viene fatta

ANNO 2007	Alla cooperativa	Al Consorzio
n° curriculum nell'anno	25	62

una preselezione, evidenziando tutti quelli con caratteristiche accomunabili alla mansione richiesta; tutti gli altri vengono nuovamente archiviati fino alla prossima consultazione.

Da qui iniziano i contatti con le persone dapprima con un iniziale *colloquio di approccio* in cui si analizzano le qualifiche, le esperienze e soprattutto le disponibilità dei lavoratori.



Se questo ha dato esiti positivi, si effettua un secondo *incontro, più tecnico*, in cui si presenta la cooperativa, l'ambito in cui lavora, i suoi scopi principali, l'attività svolta ed in particolare la mansione da ricoprire (attraverso una visita guidata dei locali o dell'ambiente di lavoro) e infine si chiarisce il tipo di rapporto che verrà instaurato (durata e tipo di contratto).

Nel 2007 in cooperativa si sono svolti 14 colloqui con gli esiti riportati dal grafico a fianco.

Se anche dal secondo colloquio non emergono fattori negativi si procede con l'assunzione e l'inserimento al lavoro che prevede la firma del contratto con l'informativa sui diritti e doveri previsti dal regolamento e l'affiancamento ad un collega anziano per il periodo di prova.

Fonte del contatto del personale selezionato	Nuovi ingressi 2007
Giunti attraverso curriculum	1
Giunti attraverso annunci/offerta lavoro	0
Giunti attraverso conoscenza diretta	1
Giunti attraverso agenzie formative	0
Giunti attraverso esperienze di volontariato	0
Giunti attraverso mediazione di reti locali	2

Tutti i lavoratori assunti in via temporanea per sostituzione personale assente sono tenuti in evidenza per futuri impieghi a carattere più duraturo o stabile e la cooperativa su richiesta del consorzio o di altre cooperative ad esso affiliate ne rende disponibili i dati per eventuali assunzioni.

A commento del grafico sopra esposto si specifica che il personale assunto (circa un terzo di quello esaminato) è stato adibito alla copertura dei nuovi servizi previsti dall'ampliamento di appalti esistenti, ed è per ora inquadrato con contratti a tempo determinato con buone prospettive di stabilizzazione, mentre per quanto riguarda le prestazioni occasionali esse sono servite esclusivamente alla sostituzione di personale assente.

La percentuale dei colloqui che hanno avuto esito negativo è dipesa dalle varianti sopraggiunte nella disponibilità dei candidati nel periodo intercorso tra la presentazione del curriculum e la chiamata per la selezione.

A completare l'esame del grafico si segnala la presenza di una parte (circa un terzo) di lavoratori tenuti in evidenza dopo l'esame dei loro curriculum che hanno dato esito complessivamente positivo ma che nel periodo interessato non garantivano disponibilità poiché impegnati in altre esperienze lavorative temporanee.

2.3.2 Formazione e qualificazione (processi di sviluppo delle risorse umane)

Al di là dei momenti di formazione strutturata e “tematica”, Il Cammino realizza costantemente, nella operatività quotidiana, azioni di sostegno e sviluppo di competenze e capacità verso tutti i suoi soci lavoratori. Da questo punto di vista, nell’anno 2007 la cooperativa ha lavorato attivamente per favorire e sviluppare la pluralità delle figure di riferimento ed evitare che i ruoli di governo e di gestione si concentrino nelle mani di pochi e soliti rappresentanti.

Per quanto invece riguarda gli eventi e le occasioni strutturate di formazione (riassunte nella successiva tabella) il direttore della cooperativa ha partecipato a diversi eventi per 72 ore complessive, mentre un altro socio ha usufruito di 12 ore di formazione riguardanti la gestione della sicurezza in caso di incendio.

Percorsi formativi anno 2007

	Agenzia formativa	Ore svolte	Num. partecipanti
ANTINCENDIO	SICURA S.R.L.	12	1
APPROFONDIMENTO SUL BILANCIO SOCIALE	ENAIP FVG	26	1
BUSINNES PLAN E PIANIFICAZIONE STRATEGICA	ENAIP FVG	20	1
RETI TRA IMPRESE COOPERATIVE	ENAIP FVG	18	1
PROGETTI PERSONALIZZATI E WELFARE LOCALE	ASS2	8	1

La formazione del direttore è stata orientata principalmente verso la tematica del rendicontazione sociale (64 ore sulle 72 complessive), di cui questo documento è il principale esito. Inoltre il direttore ha fruito, assieme al presidente, della consulenza individuale sul bilancio sociale, orientata alla costruzione delle linee guida specifiche per la Cooperativa, ed ha partecipato ai numerosi incontri e convegni organizzati nell’ambito di ISO NEW.

2.3.3 Sicurezza sul lavoro

Uno sforzo notevole è stato quello di formare i preposti per le emergenze in campo di sicurezza sul lavoro.

Ricordiamo l’organizzazione del corso per la prevenzione incendi (di cui alla tabella sopra), cui ha preso parte Alberto De Pace, socio che in cooperativa ricopre anche la carica di consigliere. L’attestazione di frequenza a questo corso, della durata di ore 12, ha permesso di istituire tale socio come addetto alla squadra di prevenzione e lotta antincendio, così come previsto dall’art.12 D.lgs. 626/94 per le attività a medio rischio di incendio.

Un’altra figura che è stata istituita è stata quella della responsabile per la gestione degli interventi di primo soccorso Annamaria Esposti. In questo caso si è sfruttata l’attestazione di formazione che questa socia aveva conseguito frequentando di propria iniziativa un corso organizzato dalla Croce Verde Goriziana.

Per completare il quadro delle referenze in materia di emergenze sono stati istituiti Paolo Lualdi come responsabile e Bernardetta Sussi come vice per la gestione del processo di evacuazione in caso di calamità o incendio.

Tutte queste nomine sono state pubblicate ed affisse in cooperativa e sono state comunicate ai soci in occasione degli incontri informativi e di formazione interna che si tengono con cadenza annuale e che prevedono il ripasso della corretta procedura generale di gestione delle emergenze con tutto il personale.

Inoltre con cadenza trimestrale vengono fatte le esercitazioni di evacuazione previste dal piano di sicurezza. Questi eventi sono annotati su un apposito registro su cui vengono riportate data e presenze dei partecipanti.

Sempre in materia di sicurezza sul lavoro la cooperativa ha effettuato nel 2007 una serie di incontri sulla prevenzione del rischio biologico e sugli adempimenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro contenuti nel nuovo T. U. sulla sicurezza, cui hanno partecipato rappresentanze di tutte le attività esercitate dalle cooperative.

A ulteriore arricchimento di questo processo formativo sulla sicurezza lavorativa è stato fornito a tutti i soci un manuale illustrato sulla causa, l'insorgenza, la prevenzione e gli aspetti medico-legali legati ai disturbi muscolo-scheletrici lavorativi. Questa pubblicazione prende in esame tutte le possibili figure professionali presenti in impresa, ne illustra le corrette posture lavorative ed evidenzia tutti i potenziali rischi e pericoli derivanti dall'inosservanza delle indicazioni in esso contenute.

In tutti questi programmi e attività, Il Cammino è stato sostenuto dalle professionalità del proprio consorzio.

Costi riguardanti la sicurezza

	€ Spesi 2007
Visite mediche	€ 1.488,50
Consulenze	€ 1.813,50

2.3.4 Pari opportunità

Non abbiamo "paura" a dichiarare che non esiste una specifica azione di tutela delle pari opportunità in quanto tale presupposto trova la sua naturale attuazione nella pratica quotidiana. Non vi sono infatti, né formalmente né informalmente, meccanismi che tendano ad escludere un genere piuttosto che una determinata condizione. Le mutazioni della relazione numerica tra maschi e femmine sono, come abbiamo visto, determinate dal mutare delle attività svolte dalla cooperativa. Anche nei luoghi di governo (Consiglio di Amministrazione) abbiamo una buona rappresentanza femminile e peraltro nulla osterebbe qualora altre socie intendessero partecipare in maniera diretta alla gestione della stessa cooperativa.

	2007
% donne socie	50%
% donne lavoratrici	61,10%
% concessione di PT a donne sul totale PT	61,10%
% donne in organi di governo (CdA)	33,30%

Anche rispetto a i soci lavoratori di nazionalità non italiana non rileviamo nessuna preclusione: attualmente essi sono 2, equivalenti all'11,1% del totale dei lavoratori a contratto (tra l'altro, entrambe sono donne).

2.3.5 Mobilità interna

Sicuramente l'appartenenza della cooperativa ad un Consorzio come il nostro può facilitare o indurre dei processi di mobilità interna. In ragione della forte integrazione anche operativa con alcune altre cooperative (*Contea* per le attività del verde, ad esempio) possiamo immaginare che tali percorsi di mobilità possano realizzarsi.

Nel 2007 non vi sono stati passaggi o richieste di mobilità ma *il Cammino* sta seguendo con attenzione l'avviarsi di una nuova cooperativa sociale che potrebbe rappresentare – a determinate condizioni – una opportunità di cambiamento per un proprio socio lavoratore.

3. AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

La premessa generale a questo capitolo riguarda i **destinatari dei processi di integrazione**.
Il *Cammino* considera come destinatari :

- le persone definite *dall'articolo 4 della legge 381*, e cioè:
 - gli invalidi fisici, psichici e sensoriali,
 - gli ex degenti di istituti psichiatrici,
 - i soggetti in trattamento psichiatrico,
 - i tossicodipendenti e gli alcolisti,
 - i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare,
 - i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione;

- le persone definite *dall'art. 13 della legge regionale FVG n. 20/06*
 - persone in stato o a rischio di emarginazione sociale segnalate dagli enti locali e appartenenti alle categorie di lavoratori svantaggiati e di lavoratori disabili di cui all'articolo 2, primo paragrafo, lettere f) e g), del regolamento (CE) n. 2204/2002

3.1 Strategie e metodologie dell'inserimento lavorativo

Nel rendicontare gli esiti delle azioni realizzate nell'area dell'integrazione socio lavorativa, è opportuno premettere alcune considerazioni di carattere generale che servono ad identificare meglio quali siano le **strategie** della cooperativa rispetto a tale fondamentale aspetto.

La nostra *mission* indica, al primo dei punti elencati, che la cooperativa ha lo scopo di *...costruire processi sociali ed economici centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, ed all'affermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli*.

Riteniamo e ribadiamo che questo sia lo scopo fondamentale e affermiamo con forza tale principio, in quanto vogliamo sottrarci al dibattito sul fatto che la cooperativa sociale rappresenti un "luogo di passaggio" ovvero "il luogo di permanenza" delle persone con svantaggio o comunque in difficoltà.

Riteniamo che affrontare ideologicamente tale aspetto costituisca un errore profondo, che tradisce e nega il valore dello scopo dichiarato, che altro non è se non una esplicitazione dello scopo generale assegnato dalla L. 381/91. Il confondere il mezzo con il fine è un rischio che si deve sempre tenere presente affrontando questi ragionamenti. Se il fine, infatti, è il benessere della persona, la sua possibilità di accesso ai diritti fondamentali, il suo avere a disposizione le stesse opportunità a prescindere dalla sua condizione di eventuale svantaggio, allora la cooperativa si pone assolutamente quale organizzazione strumentale. E come tale deve soprattutto pensarsi, agendo conseguentemente come organizzazione che offre opportunità nel pieno ed assoluto rispetto dei bisogni e dei desideri del socio svantaggiato.

Il *Cammino*, ragionando in questi termini all'interno delle politiche e delle linee di azioni de // *Mosaico*, ha cercato di mantenere sempre coerenza con questa impostazione, profondamente rispettosa della priorità della persona e del ruolo strumentale delle imprese. La cooperativa ha cercato e cerca di offrire opportunità di lavoro e di integrazione; la singola persona decide quale scelta fare rispetto alle sue condizioni, alle sue aspettative, ai suoi desideri. La cooperativa rispetta queste scelte.

Relativamente alla **metodologia** attuata nei processi (il termine ovviamente non è usato a caso) di integrazione socio lavorativa, essa viene ricondotta a quella praticata a livello consortile, secondo quanto definito dai Progetti Riabilitativi Personalizzati (PRP) della salute mentale.

Tale strumento infatti prevede le modalità di relazione con i servizi inviati, gli eventuali strumenti da attivare a supporto del percorso di integrazione socio lavorativa, i tempi di verifica dei processi e le possibili esigenze ed opportunità formative della persona.

Preso atto della validità di tale metodologia, essa viene adottata e praticata anche nel caso di persone con altri tipi di svantaggio, adattando ad esse e ai diversi servizi inviati lo strumento del PRP.

Il Cammino si relaziona di continuo con Il Mosaico e con i servizi inviati, rispetto all'attuazione dei progetti di integrazione, individuando nel direttore la figura che attualmente svolge la funzione di raccordo operativo tra i vari soggetti coinvolti nei processi.

Passiamo quindi ora ad esaminare e commentare alcuni indicatori quantitativi di questa area:

3.2 Numeri e caratteristiche dei lavoratori svantaggiati

lavoratori svantaggiati per tipologia di svantaggio

	2006	2007
Persone con difficoltà psichiatriche	5	4
Alcoolisti	1	0
Tossicodipendenti	0	0
Persone con provvedimenti penali	0	0
Minori a rischio sociale	0	0
Disabili	0	0
Persone a rischio di emarginazione	1	2
Totale	7	6
% di lavoratori svantaggiati ai sensi 381/91*	54,50%	30,80%

* calcolato in base alla formula indicata dall'INPS

	I. 381/91
	I. 68/99
	I. r. 20/06

La Cooperativa rispetta le percentuali di lavoratori svantaggiati previste dalla legge 381/91.

Il dato del 2007, appena al di sopra della soglia prevista, evidenzia la questione del conteggio delle persone svantaggiate, inserite al lavoro, e non comprese nelle categorie della 381/91 (persone a rischio di emarginazione).

Le attuali normative per il conteggio infatti determinano una ulteriore difficoltà ad inserimenti possono portare al

inserire tali persone a rischio di emarginazione, in quanto questi non rispetto delle aliquote minime.

Evoluzione persone svantaggiate per genere

	2006	2007
Uomo	6	4
Donna	1	2

A fronte di una prevalente componente femminile nella forza lavoro, si denota invece una maggioranza maschile di persone svantaggiate inserite al lavoro.

Tale situazione si è determinata in relazione ai programmi riabilitativi condivisi con i servizi inviati.

Turn-over lavoratori svantaggiati

	2006	2007
Nuovi lavoratori svantaggiati inseriti	1	1
- Assunzioni a tempo indeterminato	1	0
- Assunzioni a tempo determinato	0	0
- Borsa lavoro	0	1
Lavoratori svantaggiati usciti	0	2
- Per nuova occupazione nel profit	0	1
- Per nuova occupazione nel non profit	0	1
- Pensionamento	0	0
- Dimessi senza ulteriore nuova occupazione	0	0
Borse lavoro sospese	0	0
Borse lavoro interrotte	0	1

Come espresso nel capitolo riguardante le risorse professionali, si conferma che nel 2007 i movimenti di lavoratori svantaggiati in entrata sono motivati da ampliamenti di servizi già realizzati. Si segnala in tale ambito l'esito positivo di un percorso di tirocinio formativo. Le uscite sono state determinate in un caso dalla perdita di un appalto (iniziato nel 2006) e, nell'altro, dalla dimissione volontaria per nuova occupazione stabile.

Lavoratori svantaggiati per livello di inquadramento

	2006	2007
I Livello	2	2
II Livello	5	4

I livelli di inquadramento dei lavoratori svantaggiati sono in linea con le mansioni previste dalle attività svolte dalla Cooperativa e sono uniformi a quella dell'intera forza lavoro.

Lavoratori svantaggiati per anzianità lavorativa

	2007
0 - 2 anni	1
3 - 5 anni	2
6 - 10 anni	0
11 - 15 anni	2
16 - 20 anni	0
> 20 anni	1

Lavoratori svantaggiati per fasce di età

	2006	2007
16 - 25 anni	0	0
26 - 35 anni	1	2
36 - 45 anni	3	2
46 - 55 anni	1	1
> 55 anni	2	1

Come ulteriore elemento di valutazione dei dati riportati nelle due tabelle sopra, si può considerare che i lavoratori svantaggiati con maggiore anzianità e di classe di età più elevata, sono quelli addetti alla lavanderia industriale, che quindi si conferma come strumento positivo per i percorsi di inserimento lavorativo.

I lavoratori con minore anzianità lavorativa ed anagrafica sono inseriti in servizi recentemente acquisiti, quali il portierato e il guardaroba, e presentano comunque un percorso di stabilizzazione.

Ad ulteriore conferma di quanto già più volte espresso e motivato, la tabella a fianco evidenzia come la lavanderia / guardaroba costituisca il settore centrale delle attività e quindi degli inserimenti lavorativi realizzati da Il Cammino.

Lavoratori svantaggiati per settore di attività e tipologia di rapporto di lavoro 2007

	Lavanderia / guardaroba	Portierato	e /pulizia strade	totale
dipendenti tempo indeterminato	3	1	1	5
dipendenti tempo determinato	1	0	0	1
Borsa Lavoro	1	0	0	1
totale	5	1	1	7

3.3 Esiti dei processi di inserimento socio-lavorativo

Evoluzione modalità di rapporto

	2006	2007
Da Borsa Lavoro a Contratto	0	1
Da Contratto TD a Contratto TI	0	0

Il passaggio da un percorso di tirocinio formativo ad un rapporto di socio lavoratore rappresenta sicuramente un esito molto positivo ed importante, considerato che questo percorso era l'unico strumento di accompagnamento chiaramente finalizzato all'inserimento lavorativo.

Livelli di responsabilità lavoratori svantaggiati

	2006	2007
Ruoli di responsabilità gestionale	2	3
Affiancamento ad altri lavoratori svantaggiati	0	0

La tabella attesta la volontà praticata dalla Cooperativa di attribuire ruoli e mansioni di responsabilità anche ai soci svantaggiati.

Facendo anche riferimento alle tabelle relative ai livelli contrattuali e ai ruoli, si tratta

evidentemente di responsabilità gestionali per mansioni e servizi semplici. Tali conferimenti vogliono dimostrare, oltre alla loro fattibilità, la loro utilità ai fini dell'effettivo inserimento lavorativo delle persone all'interno di attività produttive.

La cooperativa non è in grado di offrire, in questa edizione del Bilancio sociale, indicatori che rappresentino gli effetti (outcome) dei processi di inserimento lavorativo. Ci impegniamo in futuro a produrli, anche sulla base delle griglie di valutazione condivise con DSM, con gli altri servizi inviati e con il Servizio di Inclusione sociale del Centro per l'Impiego.

4. AREA DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI PRODOTTI

4.1 LA STRUTTURA PRODUTTIVA ED OPERATIVA

4.1.1 Rappresentazione della struttura

La cooperativa “*Il Cammino*”, come già espresso nella parte riguardante l'identità, è una cooperativa sociale ad oggetto plurimo, che si propone di promuovere l'integrazione sociale delle persone soprattutto se deboli e in condizioni di svantaggio.

Per la realizzazione di tale scopo la cooperativa si impegna a seguire le persone in tutte le fasi della loro reintegrazione nella vita sociale della comunità locale sia svolgendo attività mirate all'inserimento lavorativo, tramite le attività produttive create e gestite, sia curando servizi a carattere socio-sanitario, assistenziale ed educativo.

Il Cammino, nel definire statutariamente le proprie attività, ha indicato come prioritaria la natura di cooperativa di produzione (tipo B), immaginando quindi che i servizi di tipo A (socio-sanitario ed educativi) siano sempre funzionali al buon esito dei percorsi di inserimento lavorativo. Nel linguaggio comune all'interno del nostro Consorzio, tale modello è definito **B sub A**.

Il settore produttivo (parte B) si occupa della gestione di svariate attività strutturate sul modello delle simili realtà del mondo profit, sia come inquadramento e tutela dei lavoratori (CCNL), sia come principi di base del modello di organizzazione del lavoro. La stessa dimensione del non profit, cioè dell'assenza dello scopo di lucro, richiede una precisazione relativa al fatto che la nostra impresa vuole fare lucro, cioè vuole guadagnare dai propri servizi, ma si impegna a non distribuire l'utile agli azionisti (soci), ma a reinvestirlo per creare ulteriori opportunità di inserimento lavorativo.

Il settore riabilitativo (parte A) si pone in forma sussidiaria ed ausiliaria a quello principale, realizzando azioni e strumenti di supporto sociale e relazionale, a favore dei soci svantaggiati, al fine di favorirne i percorsi e le attività di inserimento lavorativo.

La stretta connessione tra le attività di tipo B e quelle di tipo A ed il loro collegamento funzionale (richiesto esplicitamente dalla normativa vigente) è necessaria per il raggiungimento ottimale degli scopi sociali prefissati.

Le attività che al momento la cooperativa sta esercitando per favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (come identificate dalla L. 381/91 e dalla L. 7/92) sono le seguenti:

Settore produttivo (parte B)

- attività di lavanderia industriale;
- servizio di portierato;
- manutenzione del verde;
- lavori di pulizia, manovalanza e manutenzione;
- gestione, custodia, salvaguardia e manutenzione di strutture sportive, culturali e ricreative;
- lavori di facchinaggio e movimentazione merci.

Settore riabilitativo (parte A)

- gestione di progetti riabilitativi individualizzati nell'ambito della salute mentale;
- servizi di supporto psicologico e relazionale alle famiglie dei soggetti svantaggiati.

Il settore maggiormente sviluppato della cooperativa è quello **produttivo** anche perché costituito prevalentemente sull'attività che viene considerata come "storica" e principale fra quelle della cooperativa e cioè la lavanderia. In essa trovano occupazione 7 soci, compresi i due che gestiscono la lavanderia interna della "Casa Albergo" del Comune di Monfalcone. Tra questi soci tre sono svantaggiati. Sempre in questa attività, sono state realizzate due borse lavoro del DSM di Gorizia, finalizzate a scopi terapeutici.

Il settore della lavanderia ha permesso inoltre di giungere, grazie a rapporti di lavoro con il mondo profit, al conseguimento di un subappalto per la gestione del guardaroba dei presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone.

Grazie a questo nuovo servizio, c'è stata l'opportunità di assumere e formare due nuovi soci, di cui uno proveniente da una borsa lavoro del SIL. Queste due nuove figure professionali, al momento sotto contratto a tempo determinato, sono in via di stabilizzazione.

La lavanderia della cooperativa svolge servizio sia per enti pubblici che per privati e nel corso degli anni si è specializzata nel trattamento del vestiario degli ospiti delle case di riposo e delle comunità residenziali, nonché nella gestione dei rispettivi guardaroba. Opera inoltre servizio di noleggio e lavaggio biancheria, sia per il settore alberghiero, che per quello delle strutture residenziali per anziani.

Un'altra attività che ultimamente ha dato risultati incoraggianti è il lavaggio e la gestione delle divise del personale di imprese della zona, nonché dei giocatori di alcune squadre di calcio locali.

La specializzazione, avvenuta sul trattamento della cosiddetta "biancheria confezionata" (i vestiti) anziché sulla "biancheria piana" (lenzuola, federe, tovaglie, etc.) è stata dettata da una serie di motivazioni:

- si è potuta sfruttare una nicchia del mercato, che le grosse imprese del settore avevano trascurato, in quanto questo tipo di lavoro prevede ancora un'importante azione di controllo su ogni singolo capo mediante l'utilizzo della persona anziché del macchinario, provocando costi di lavorazione molto più ingenti e soprattutto l'impossibilità di effettuare lavori a ciclo continuo anche in assenza di personale;
- la volontà di mantenere coerenza con i valori costituenti della cooperazione sociale, che ha fra i suoi primari obiettivi l'inserimento nel mondo del lavoro di persone che si trovano in particolari difficoltà e vivono condizioni di svantaggio e quindi con la mission de Il Cammino;
- la precedente dotazione di adeguate strutture proprie, idonee a tale specifica attività, e la concreta possibilità del loro ammodernamento coerente con la linea di produzione.

Una specializzazione che ci ha concesso quindi di incrociare con successo obiettivi della cooperativa ed effettive opportunità di mercato. Un ulteriore esito positivo di questa linea di sviluppo è rappresentato dal rapporto partecipato con alcune imprese profit del settore, che trovano nella nostra azienda un partner per poter accedere a determinati appalti che prevedono la gestione completa di entrambe le tipologie di biancheria, ovvero in servizi che prevedono specificatamente l'inserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate (clausola sociale).

A fianco della lavanderia, sempre fra le attività del settore produttivo, va menzionato il servizio di portierato che la cooperativa svolge nelle varie sedi distaccate di Gorizia dell'università di Trieste e Udine. In questo servizio trovano occupazione sei soci della cooperativa di cui uno è una persona in condizioni di svantaggio. Anche questo settore ha registrato nel 2007 un incremento del lavoro che ha permesso l'inserimento di un altro socio lavoratore.

Consideriamo questo settore un'opportunità di sviluppo per la Cooperativa, anche in relazione alla crescita della presenza di strutture accademiche nel territorio. Da tale crescita, ci attendiamo ulteriori opportunità di inserimento di nuove persone e il consolidamento delle posizioni di quelle già occupate.

A completamento della panoramica sulle attività della cooperativa nel settore produttivo menzioniamo la manutenzione del verde in cui impegniamo un'unità che collabora all'esecuzione dei lavori sul verde di un'altra cooperativa del Consorzio (*Contea*), mentre un'altra unità produttiva

è impegnata nell'esercizio di pulizia delle strade nel Comune di Cormòns. Ci piace evidenziare la originalità di questo servizio, in quanto nasce da un bisogno dell'ente pubblico di realizzare un percorso socio-riabilitativo per un proprio cittadino, che ha trovato ne *Il Cammino* il partner adeguato per la sua attuazione. Ci piacerebbe anche che questa esperienza potesse essere valutata e seguita da molte altre Amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda il **settore riabilitativo** la cooperativa si occupa del supporto psicologico e relazionale delle persone svantaggiate che in essa trovano occupazione. Tale attività, che è l'unica riconducibile a quelle identificate come *tipo A*, viene realizzata da un solo operatore. Essa si esplica secondo la metodologia definita dei PRP (progetti riabilitativi personalizzati) e quindi viene realizzata in stretta connessione con le strutture consortili de *Il Mosaico*. Fino dalla possibile individuazione delle opportunità lavorative, passando per la selezione delle persone da inserire, per finire al monitoraggio e alla valutazione dei bisogni della persona e degli esiti del percorso di inserimento, il responsabile della Cooperativa è in continua relazione con i servizi inviati ed il Consorzio. Un ulteriore aspetto che viene presidiato è quello relativo ai rapporti con i famigliari dei soci svantaggiati, al fine di risolvere congiuntamente eventuali criticità personali e lavorative.

Nelle relazioni che vengono proposte con cadenza regolare, siano esse verbali che scritte, sono dettagliati i risultati riabilitativi e, ogni qualvolta ce ne sia bisogno, vengono evidenziate le situazioni di criticità incontrate e le loro probabili cause.

In alcuni casi sono state effettuate variazioni al ciclo produttivo, seppur sconsigliate dalla logica dei costi di esercizio, solo poiché esse originavano situazioni maggiormente adattabili alle capacità di una certa persona.

In relazione a quanto detto, si conferma come all'interno della cooperativa non esiste un confine strutturato fra le due parti operative dell'impresa sociale (parte A e parte B) ma anzi c'è una totale collimazione dei due settori, i quali muovono con strumenti propri verso un comune traguardo.

Il “dove” della produzione/offerta

Le attività della cooperativa si concentrano essenzialmente nel territorio della provincia di Gorizia e in quella parte della provincia di Udine corrispondente alla bassa friulana.

Come è stato già espresso nella mission la condizione di profonda conoscenza e di forte legame con il territorio e della realtà in cui si opera sono principi fondamentali a cui la cooperativa si è sempre ispirata, al fine di garantire che i processi assistenziali e di inserimento lavorativo crescano e si sviluppino in un contesto di reciproca relazione e crescita sociale con la comunità che li ospita. L'area interessata della provincia di Gorizia è una territorialità “obbligata”, in quanto storicamente la cooperativa ha le sue origini nel capoluogo isontino e ancora oggi mantiene qui la sua sede legale ed operativa

La zona della bassa friulana è invece un'area in cui si sono sviluppate altre cooperative sociali, con cui *Il Cammino* ha intrapreso rapporti di lavoro, appartenenti al consorzio *Il Mosaico*.



Di seguito si propone una tabella che illustra le diverse unità produttive.

Unità produttiva	Soci impegnati	% di lavoratori Svantaggiati Impegnati	Settore o parte	Struttura	Area geografica servita
GESTIONE PRP	1	0%	A	=	(servizio non territoriale)
LAVANDERIA INDUSTRIALE	5+2 B.L.*	70%	B	ASS2 - GO	PROVINCIA DI GORIZIA e BASSO FRIULI
PORTIERATO	6	16%	B	UNIVERSITA ' DI TRIESTE E UDINE	GORIZIA
GUARDAROBA	2	50%	B	PP.OO GORIZIA E MONFALCONE	GORIZIA e MONFALCONE
LAVANDERIA (interna a struttura terza)	2	0%	B	COMUNE MONFALCONE	MONFALCONE
PULIZIA STRADE	1	100%	B	COMUNE DI CORMONS	CORMONS
MANUTENZIONE DEL VERDE	1	0%	B	ASS2 – GORIZIA e CANTIERI VARI	PROVINCIA DI GORIZIA

* Borse Lavoro del DSM/GO

Dalla tabella sopra raffigurata è evidente come le attività siano concentrate nella provincia di Gorizia e come le unità produttive siano generalmente in servizio all'interno di strutture pubbliche. Questo fattore è senz'altro determinato da un costante rapporto fra la cooperativa sociale, i servizi e gli enti pubblici, che ha trovato una nuova espressione negli appalti affidati in convenzione, come previsto dall'art.5 Legge 381/91 e, conseguentemente, dalla L.R. 20/2006.

Riteniamo interessante rappresentare come questo rapporto tra le Istituzioni locali e Il Cammino abbia prodotto nel 2007 una convenzione tra il Comune di Gorizia e la Cooperativa per l'affidamento del servizio di lavanderia della casa di riposo comunale "A.Culot". Tale affidamento è stato reso possibile dagli accordi di sistema stipulati all'interno dell'iniziativa comunitaria EQUAL II, denominata ISO-NEW.

4.1.2 Assetti istituzionali e raccordi operativi

Relativamente ai rapporti con i soggetti che garantiscono l'operatività della cooperativa va sicuramente distinto il settore di tipo A da quello di tipo B, in quanto nel primo infatti L'ASS n. 2 ha voluto scegliere un partner per la co-gestione dei PRP (Il Mosaico). E' quindi in tale logica e con tale metodologia che *Il Cammino* si rapporta con il DSM aziendale e con i suoi servizi territoriali (CSM).

Per quanto riguarda le attività di produzione ci pare significativo evidenziare il rapporto con il Comune di Cormons che ha rappresentato una significativa innovazione per utilizzare le risorse in maniera diversa rispetto agli obiettivi di reinserimento sociale. Un rapporto che formalmente concretizza una convenzione diretta, ma che ha come base il ragionamento fondamentale di

utilizzare le risorse con una ottica di sviluppo sociale ed economico e non con una visione assistenzialistico-risarcitoria.

Le altre commesse pubbliche si muovono quasi tutte su una logica generale di riconoscimento del ruolo ed anche di valorizzazione della cooperazione sociale, ma sono poco caratterizzate da elementi di co-progettazione dell'intervento complessivo e di valutazione congiunta degli esiti. Segnaliamo che nel 2007 il Comune di Gorizia ha attivato la procedura prevista da ISO NEW per esternalizzare servizi e questa sta dando avvio ad una forma maggiormente definita del rapporto tra i soggetti (attraverso una rendicontazione sociale ed un monitoraggio degli inserimenti).

Va altresì detto che il rapporto con i servizi invianti, in particolare quelli dell'area della salute mentale, è davvero molto intenso e consente di ottenere degli esiti interessanti sul piano della qualità della vita delle persone, unitamente alla qualità della produzione. Naturalmente tale relazione non interessa le modalità operative delle singole unità produttive, ma si concentra sulla fase di avvio ed accompagnamento al lavoro, rispetto a competenze ed aspettative, e successivamente sulla tenuta nel tempo e nella quantità dell'impegno lavorativo.

4.1.3 Rete operativa dei diversi settori / unità produttive

Nei processi di produzione dei beni e di erogazione dei servizi, *Il Cammino* ha piena autonomia nella quasi totalità delle situazioni. Rispetto a ciò, vogliamo comunque segnalare una certa differenziazione per il servizio di manutenzione stradale di Cormons, che si connota per una sua forte interazione con il servizio tecnico e manutentivo di quell'Amministrazione, dovendo necessariamente essere coordinato con la sua programmazione.

Relativamente ai servizi di lavanderia/guardaroba, quelli che si svolgono nelle strutture non della cooperativa (Casa Albergo di Monfalcone e Ospedali di Gorizia e Monfalcone) sono naturalmente connotati dalle esigenze di rapporto con altri soggetti che partecipano al servizio nel suo complesso. In particolare, la lavanderia della Casa albergo ha una sua supervisione a cura di una dipendente comunale.

Infine, relativamente alla collaborazione che si presta alla cooperativa di Villesse per la gestione della Palestra, per evidenti ragioni di praticità e di efficacia degli interventi, esiste una continua relazione diretta tra *Il Cammino* e l'Ufficio Tecnico di quel Comune.

4.2 Produzione / servizi erogati

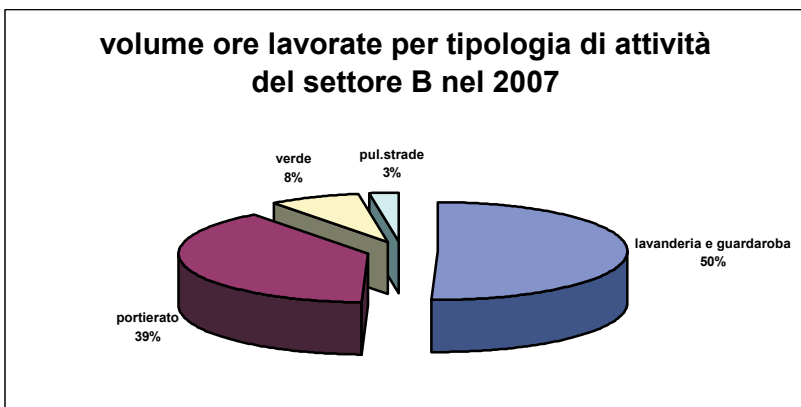
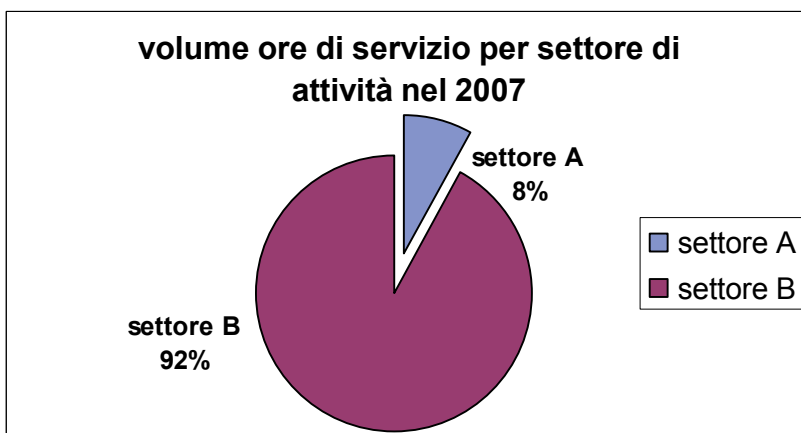
4.2.1 Rappresentazione della produzione

Nel 2007 le attività principali della cooperativa sono state:

Settore B produttivo	Settore A riabilitativo
Lavanderia e guardaroba	Gestione PRP
Portierato	
Manutenzione del verde	
Pulizia strade	

Nei grafici esposti in seguito vengono raffigurati i diversi volumi di impegno lavorativo suddivisi:

- tra il settore B (produzione) ed il settore A (riabilitazione);
- all'interno del settore B, per tipologia di attività.



Dalla prima rappresentazione grafica si conferma chiaramente che **l'area produttiva** è il settore prevalente dell'impresa e che in esso, come raffigurato nella seconda rappresentazione, l'attività predominante è quella della lavanderia (50%), che comprende in questo calcolo anche il servizio di gestione del guardaroba.

Un'altra attività che, nel 2007, ha costituito per la cooperativa una parte importante di impegno (39%) è quella del portierato, che è stato svolto presso le varie sedi distaccate, ubicate a Gorizia, delle Università di Trieste e di Udine. Fino alla fine di giugno il medesimo servizio è stato svolto anche in alcune strutture pubbliche del Comune di Gorizia. Entrambi questi servizi sono stati effettuati per conto del Consorzio "Il Mosaico", titolare dei rispettivi appalti.

I settori della manutenzione del verde e della pulizia strade completano il quadro delle attività e sono da considerarsi come settori secondari della cooperativa, ammontando complessivamente all'11% del monte ore lavorate.

Per quanto riguarda il **settore riabilitativo**, la percentuale che il primo grafico evidenzia e che rappresenta il volume di impegno nelle attività di tipo A della cooperativa, è costituito essenzialmente dalle ore di servizio svolte dal socio che svolge le mansioni di responsabile dei progetti riabilitativi.

4.2.2 Qualità dei prodotti e dei servizi offerti

Non ci sono forme strutturate di ascolto della soddisfazione / insoddisfazione e quindi non siamo in grado di rappresentare numericamente questo aspetto. Sicuramente siamo però in grado di affermare che nel corso del 2007 non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali di "non conformità" del prodotto o del servizio realizzato.

Le dimensioni della cooperativa e la localizzazione dei clienti consentono peraltro un continuo contatto con i clienti e con i fornitori, che permette di affrontare praticamente in tempo reale ogni situazione di possibile criticità. Possiamo anche affermare che nel 2007 si sono notevolmente ridotte le segnalazioni verbali di piccoli problemi.

Relativamente al versante interno, cioè alla soddisfazione o meno dei soci lavoratori, la stessa dimensione già citata, consente una rappresentazione immediata di eventuali problemi da parte del socio, cui viene dato riscontro in tempi altrettanto rapidi. Nel caso in cui non sia possibile rispondere, o sia necessario/opportuno del tempo per farlo, il socio viene reso partecipe delle difficoltà esistenti. Anche per questo aspetto, nel 2007 non sono pervenute segnalazioni formali, ma ricordiamo almeno due azioni intraprese, con buon esito finale, al fine di rimuovere situazioni di difficoltà relazionale di alcuni soci svantaggiati nel loro contesto lavorativo. Tali azioni sono sempre state realizzate in partnership con i servizi invianti.

La qualità di vita percepita dai soggetti svantaggiati viene inoltre periodicamente monitorata, secondo quanto definito nei tempi e nei luoghi dai PRP.

Un aspetto particolare relativo alla qualità è quello della politica ambientale per il quale si rimanda allo specifico capitolo della rendicontazione.

5. AREA DEL MERCATO

5.1 Committenti

Elenco dei committenti per tipologia		
	2006	2007
ENTI PUBBLICI		
Con mediazione consorzio		
- ASS	1	1
- Consorzi pubblici	1	1
Rapporto diretto		
- Amministrazioni comunali	3	3
- Province	1	1
- Aziende pubbliche	1	0
- Altri soggetti pubblici	1	2
COMMITTENTI PRIVATI PROFIT		
- Imprese	4	8
- Persone fisiche	1	1
SOGGETTI TERZO SETTORE		
- Extra sistema consortile	6	5
- Interno sistema consortile	6	6

Anche nel 2007 gli enti pubblici sono i committenti più significativi, sia dal punto di vista numerico, sia per quanto riguarda il fatturato.

Per tali committenti, in due casi il rapporto è mediato dal Consorzio Il Mosaico, in quanto *general contractor*. Negli altri casi il rapporto è diretto.

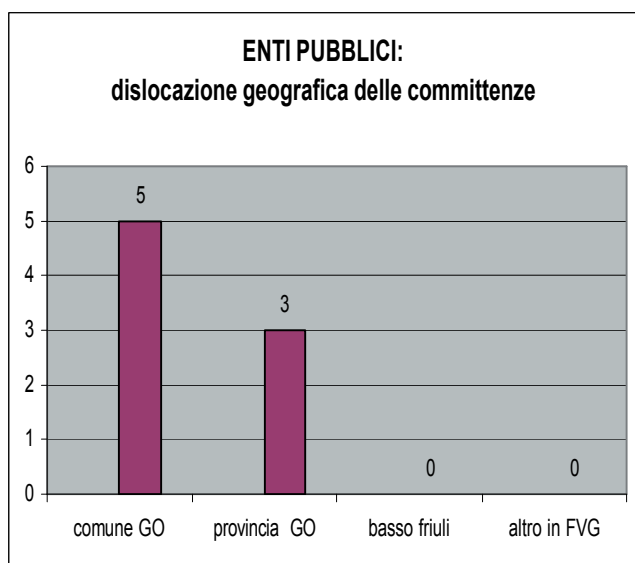
E' proseguita nel 2007 la ricerca di committenti nel settore profit, che ha visto raddoppiarne il numero assoluto, mentre il relativo fatturato ha raggiunto il 18% del valore complessivo nell'anno.

Questi dati rappresentano l'esito di un percorso di diversificazione della committenza che Il Cammino intende

continuare a perseguire.

Un ulteriore elemento che si segnala è l'intensità di rapporti di committenza con soggetti del Terzo Settore, equamente suddivisi tra organizzazioni aderenti al Mosaico e organizzazioni esterne allo stesso.

Distribuzione geografica delle committenze (anno 2007)



Per quanto riguarda la collocazione geografica delle committenze provenienti da Enti Pubblici, come evidenziato dal grafico a fianco, la parte maggiormente rilevante appartiene alla zona del comune di Gorizia. In quest'area la cooperativa rende i propri servizi in maniera diretta al Comune di Gorizia, con la gestione del servizio di lavanderia della casa di riposo comunale "A. Culot". Il medesimo servizio viene prestato su commissione della questura di Gorizia, del locale comando dei Vigili del Fuoco e per l'Amministrazione Provinciale, mentre il servizio di portierato, svolto presso le varie sedi distaccate a Gorizia delle Università di Trieste e Udine, è un rapporto indiretto con l'ente in quanto l'appalto è de "Il Mosaico".

La distribuzione geografica dei committenti “non pubblici” viene proposta nella tabella che segue.

TIPOLOGIA CLIENTE	ZONA GEOGRAFICA DI APPARTENENZA (rif. a sede legale)				
	Comune di GO	Provincia di GO	Basso Friuli	Altre zone	totale
Persone fisiche	1				1
Privati for profit	5	1		2	8
Terzo Settore da Consorzio	3	2	1		6
Terzo Settore extra Consorzio				1	1
Associaz. NO-PROFIT	4				4
TOTALE	13	3	1	3	20

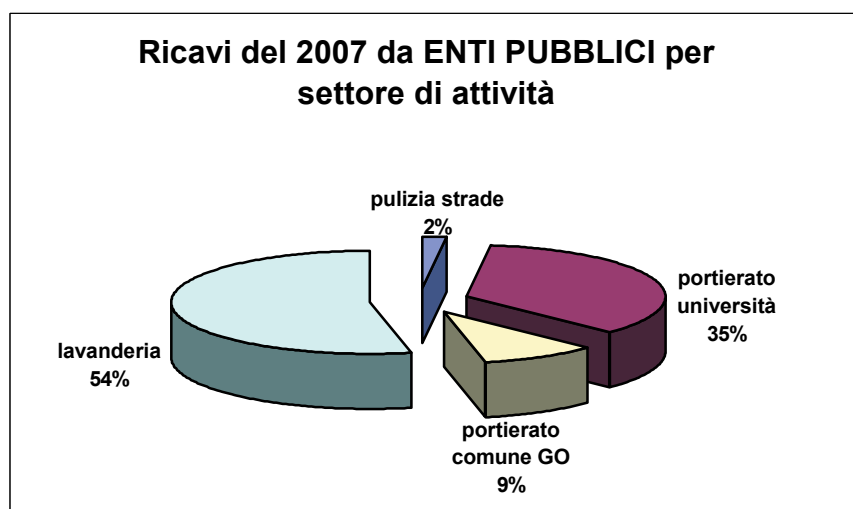
Da questa rappresentazione si nota ancora una volta il marcato radicamento territoriale della Cooperativa, che opera in maniera quasi esclusiva nel territorio della provincia di Gorizia e, più specificatamente, entro l'area comunale del capoluogo isontino.

A rafforzare questo dato si segnala che, anche i tre rapporti con soggetti appartenenti ad altre zone geografiche, sono in realtà svolti presso sedi distaccate dei committenti nel territorio della provincia di Gorizia. Si tratta del servizio di lavanderia, eseguito per una cooperativa sociale di Pordenone che gestisce una casa di riposo in provincia di Gorizia, e dei servizi di gestione del guardaroba effettuati presso i presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone (GO) per conto di Servizi Italia Spa che ha sede legale a Parma.

L'unica commessa che proviene dal territorio corrispondente al basso Friuli è originata da un servizio di lavaggio e noleggio della biancheria, reso ad una casa per ferie gestita da una cooperativa sociale “Nemesi”, affiliata al consorzio “**Il Mosaico**”.

Le commesse provenienti da soggetti che invece hanno sia sede legale che operativa nel comune o in provincia di Gorizia sono la percentuale più rilevante (80%) e riguardano il servizio di lavanderia per case di riposo gestite da privati, bed and breakfast e case per ferie, centri di accoglienza, circuiti di ambulatori medici, comunità residenziali ed asili gestiti da altre cooperative del consorzio, società sportive, associazioni non profit che operano in campo sanitario.

A fianco della attività principale, e cioè della lavanderia, trovano una loro dimensione i due servizi resi ad altrettante cooperative del Consorzio: *Contea*, che si occupa della manutenzione del verde, e *Padre Giacomo Montanari* che provvede alla gestione ed al servizio di custodia di strutture sportive.



Come si evince dal grafico a fianco, il servizio di lavanderia è l'attività ampiamente prevalente del **rapporto tra gli enti pubblici e la cooperativa.**

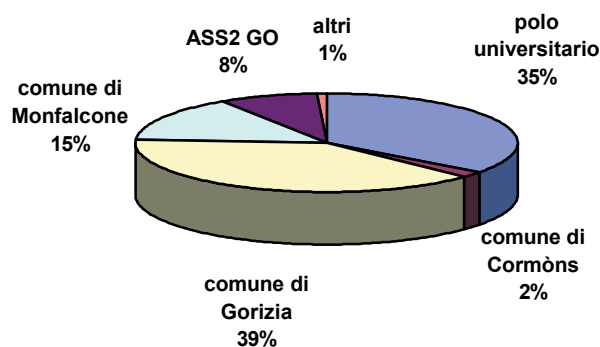
Infatti, nel 2007, più della metà dei ricavi ottenuti da enti pubblici è da imputarsi a tale servizio, grazie soprattutto alla convenzione con il comune di Gorizia per il servizio di lavaggio biancheria presso la casa di riposo comunale.

Ad esso si aggiunge l'appalto con il Comune di Monfalcone per il medesimo servizio presso il centro polifunzionale per anziani denominato “CASA ALBERGO”, struttura presso la quale viene svolto anche il servizio di gestione del guardaroba. A completare il quadro delle commesse fra lavanderia ed enti pubblici ribadiamo i già citati rapporti con la questura di Gorizia, il comando locale dei VV.FF., la Provincia e l'ASS2.

Fra gli altri settori di attività, una parte importante e in costante crescita è quella relativa al servizio di portierato che, sommando le due utenze servite (nelle varie sedi a Gorizia delle Università di Udine e Trieste e il centro polivalente del Comune di Gorizia), raggiunge il 43% dei ricavi. Bisogna però precisare che in questo caso il rapporto non è diretto con l'ente, ma deriva da un affidamento del servizio da parte del consorzio "Il Mosaico", titolare dell'appalto.

Infine, una piccola ma significativa parte, è costituita dal servizio di pulizia strade che è stato formalizzato tra il Comune di Cormons (GO) e la cooperativa "Il Cammino", per inserire al lavoro una persona appartenente ad una categoria di svantaggio residente nel suddetto Comune.

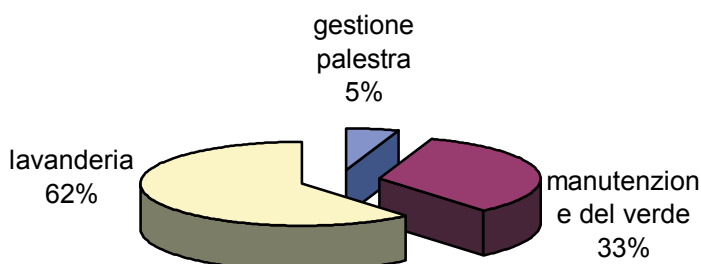
Committenti pubblici per valore di commesse nel 2007



A fianco proponiamo una rappresentazione grafica che illustra, in percentuale, il valore delle commesse ottenute dai vari enti pubblici nel corso del 2007, relativamente alle attività ed agli appalti sopra descritti.

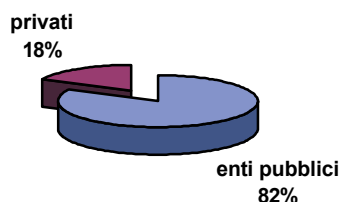
Per quanto riguarda i rapporti tra la cooperativa e i soggetti non pubblici, come si ricava dal grafico a fianco, il settore maggiormente coinvolto è, ovviamente, quello della lavanderia, mentre le percentuali relative alla gestione delle strutture sportive e alla manutenzione del verde sono da imputarsi esclusivamente ai servizi che la Cooperativa offre ad altre due socie del consorzio, titolari delle commesse nelle rispettive aree di mercato.

Ricavi 2007 da soggetti non pubblici per settore di attività



Il settore relativo alla lavanderia è formato dalla somma di tutti i ricavi ottenuti con il servizio di lavaggio o noleggio di biancheria a case di riposo gestite da privati, case per ferie, comunità residenziali, residenze protette, dormitori o ostelli e dal servizio di gestione del guardaroba presso i due presidi ospedalieri di Monfalcone e Gorizia, ottenuto con la formula del subappalto da una lavanderia industriale profit nonché dal lavaggio delle divise a società sportive e occasionalmente aziende della zona.

Totale dei ricavi del 2007



A conclusione proponiamo una rappresentazione grafica sul totale dei ricavi ottenuti da tutte le attività svolte dalla cooperativa nel 2007.

Dallo schema si vede, come già dichiarato in apertura di paragrafo, come i rapporti con gli enti pubblici (compresi quelli indiretti ottenuti su mediazione del consorzio), siano la parte "vitale" della cooperativa.

Per rendere meglio la differenza di volume fra i due settori di committenza pubblichiamo nella tabella che segue i valori numerici, espressi in euro, ottenuti dalle singole commesse e ordinati in scala decrescente per entità di fatturato.

TIPOLOGIA ATTIVITA'	Ricavi da Enti Pubblici	Ricavi da Soggetti non pubblici	TOTALE
LAVANDERIA+GUARDAROBA	187.030,00	45.037,44	232.067,44
PORTIERATO	157.070,73	0	157.070,73
MANUTENZIONE DEL VERDE	0	24.600,00	24.600,00
PULIZIA STRADE	6.461,60	0	6.461,60
GESTIONE STRUTTURE SPORTIVE	0	3.972,00	3.972,00
TOTALE €	350.562,33	73.609,44	424.171,77

5.2 FORNITORI

5.2.1 Fornitori di beni e servizi

In questo paragrafo vogliamo rendere conto di chi siano stati, nell'anno 2007, i fornitori ai quali la Cooperativa si è affidata per reperire quanto necessario a rendere possibile il regolare svolgimento dei cicli di produzione.

Nella tabella di seguito riportiamo l'identità di tutti i nostri fornitori, il loro settore di mercato e il volume di commesse che, nel 2007, ha contraddistinto i rapporti tra di essi e la cooperativa.

Identità fornitore	Settore di fornitura	Tot. €/2007	Tempi medi di pagamento	Altre annotazioni
TELECOM	Telefonia fissa	1204,5	30 gg.	—
ESTGAS	Gas	8579,0	30 gg.	—
IRIS	Energia elettrica	8531,0	30 gg.	—
IRIS	Igiene ambientale	483,0	30 gg.	—
IRISACQUA	acqua	1616,0	30 gg.	—
AGIP	Carburanti	1707,7	30 gg.	—
SHELL	Carburanti	1904,7	30 gg.	—
AFI CURCI	Assicurazioni	1672,2	consegna	—
GRUPPO DISTRBUZIONE PETROLI	Assistenza caldaia	3044,8	30 gg.	—
ELABORAZIONI CASAGRANDE	Consulente lavoro	5240,6	30 gg.	—
STUDIO LEGALE MOSETTI E C.	Consulente legale	426,6	30 gg.	—
ECOLAB	Noleggio macchinari	1347,0	90 gg.	—
ECOLAB/ELTON CHEMICAL	Prodotti chimici	6912,5	90 gg.	—
CENNI OLIVIERO	Prodotti chimici	1633,9	30 gg.	—
ATIS	Assistenza/ricambi per lavanderia	1975,3	60/90 gg.	—
BML	Assistenza/ricambi per lavanderia	1225,0	90/120 gg.	—

DANPLAST	PVC per imballi	560,4	30 gg.	—
MONDIALTEX	biancheria	941,7	90 gg.	—
SPAGNOL GROUP	Sale per addolcitore	950,0	60 gg.	—
B&B BOOKS	Materiale uso ufficio	62,7	30 gg.	—
PULITURA AZZURRA	Lavasecco	5189,0	30/60 gg.	—
PULILAMPO	Lavasecco	62,1	30/60 gg.	—
LAVANDERIA GATTESCO	Lavanderia ind.	12954,6	30 gg.	—
SERVIZI ITALIA SPA	Lavanderia ind.	19545,4	60 gg.	—
SI.CURA	Consulente sicurezza	1353,3	30 gg.	—
FINK	Materiale antinfortun.	75,7	30 gg.	—
AUTOFRANZ	autofficina	958,3	30 gg.	—
AUTOSERVICE	autofficina	321,6	30 gg.	—
LUCIOLICAR	autofficina	333,4	30 gg.	—

Dalla tabella si evince chiaramente come l'attività della lavanderia sia quella che comporta i costi di gestione decisamente più elevati. Con molti fornitori (evidenziati con asterisco in tabella) i rapporti si riferiscono esclusivamente alle esigenze della lavanderia.

5.2.2 Fornitori di credito e servizi finanziari

Il Cammino ha rapporti esclusivamente con la Banca di Credito Cooperativo "Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva". Con essa è aperto un conto corrente di gestione ordinaria. E' inoltre attivo un finanziamento in forma di mutuo, acceso nel 1998 per l'acquisto delle attrezzature della lavanderia. L'estinzione di questo finanziamento è prevista per il 2008.

Nel 2007 sempre con questa banca è stato attivato un finanziamento con Fondo Sviluppo S.p.A. per l'anticipazione dei contributi concessi dalla Provincia di Gorizia, per l'acquisizione di attrezzature.

Tipologia del servizio	Importo €
Spese tenuta conto corrente ordinario	68,00
Oneri finanziari conto corrente ordinario	65,00
Oneri finanziari e costopratica Fondo Sviluppo	197,59
Interessi mutuo acquisto macchinari	1.968,15
Totale	2.298,74

Nel 2007 per l'acquisto di una lavatrice industriale è continuato al ricorso ad un leasing, che ha comportato un onere pari a € 2.037,15. Nel corso dell'anno si è deciso di riscattarlo acquistando il bene per un importo pari ad € 4.370,00

5.2.3 Fornitori di conoscenza e competenze

Rimandando il dettaglio del senso del rapporto alle parti specifiche del bilancio sociale, si elencano di seguito le organizzazioni ed i professionisti di cui Il Cammino si è avvalso nel corso del 2007:

	Oggetto del rapporto
GIOVANNI GERMINO	Consulente 626
ENAIIP FVG	Formazione tecnico - professionale
ELABORAZIONI CASAGRANDE	Elaborazione buste paghe e consulenza del lavoro
SICURA S.R.L.	Consulente sulla sicurezza
NEW DATA S.R.L.	Consulenza fiscale
MAURIZIO DOVIER	Revisore dei conti

6. AREA DELLO SVILUPPO E DELL'INNOVAZIONE

6.1 Attività di ricerca, elaborazione di conoscenza e progetti innovativi o sperimentali

Ricerca di nuovi sistemi e nuovi prodotti che garantiscano arricchimento delle competenze professionali delle persone, soprattutto svantaggiate, ed allo stesso tempo incremento della sostenibilità sociale ed ambientale delle attività, sono elementi costanti delle politiche e delle strategie della Cooperativa in qualsiasi attività esercitata, anche se trovano la maggiore esplicazione nella pratica e nella gestione della lavanderia.

Per il conseguimento di questi risultati *Il Cammino* ha intrapreso una strategica collaborazione con ECOLAB, azienda mondiale specializzata nella fornitura di prodotti alle lavanderie industriali. Gli obiettivi, le strategie e le azioni realizzate in tale contesto, sono dettagliatamente rappresentate nell'area della sostenibilità ambientale.

Il percorso sviluppato da *Il Cammino* muove da tre punti chiave:

- scelta di **prodotti** sviluppati nella logica della sostenibilità da parte di aziende certificate;
- scelta di **fornitori** che seguono responsabilmente non solo la fornitura ma anche l'utilizzo dei suddetti prodotti evitandone sprechi e garantendo consumi minimi di energia ed acqua;
- attenzione massima alla gestione ed allo **smaltimento** dei materiali di imballo.

La collaborazione esclusiva con questa azienda in continua innovazione ha permesso di giungere, attraverso **comuni sperimentazioni** (effettuate con i nostri impianti e analizzate presso i laboratori di ricerca ECOLAB), ad una gestione professionale del pulito in grado di soddisfare al meglio le richieste dei clienti senza compromettere l'integrità dell'ambiente. L'efficienza operativa legata alla **sicurezza** ed al rispetto ambientale sono infatti gli elementi principali del **sistema Clean Safe and Efficient** che ECOLAB assicura ai propri clienti assieme ai marchi di qualità e alle certificazioni di cui è in possesso e cioè **ISO 9001:2000** e **ISO 14001:2004**.

Strumento essenziale affinché si possano realizzare percorsi di innovazione e di miglioramento è la formazione. ECOLAB si occupa direttamente di sviluppare **formazione** presso i clienti, attraverso una rete di tecnici specializzati che, con visite di servizio regolari e garantite, contribuiscono alla crescita professionale degli operatori garantendo loro un alto livello di sicurezza, efficienza operativa e conoscenza delle migliori prassi igieniche.

Ogni visita effettuata dai tecnici ECOLAB viene documentata da un report di servizio che riassume le varie operazioni effettuate sui macchinari, i problemi riscontrati, le soluzioni adottate e i **risultati**

raggiunti.

Il contenuto di questi report è sempre illustrato dal tecnico competente al personale della cooperativa presente al momento dell'intervento. Esso viene generalmente accompagnato da esemplificazioni pratiche sull'utilizzo dei nuovi programmi impostati per garantire migliori risultati, o per rispondere a particolari e nuove esigenze produttive.

L'addestramento del personale viene inoltre completato con dimostrazioni periodiche sul corretto uso dei prodotti, sulla conoscenza di base delle loro componenti chimiche e dei loro principi attivi, sulla corretta manipolazione dei loro contenitori, sui principi fondamentali per la selezione corretta dei capi da inviare al lavaggio, sulle procedure per il caricamento nelle lavacentrifughe ed infine per l'asciugatura e stiratura.

Nell'anno 2007 si sono svolti, presso la cooperativa, 11 visite da parte dei tecnici abilitati di ECOLAB che, con cadenza quasi mensile, hanno assolto ai loro compiti formativi e manutentivi.

Nel corso degli anni di lavoro, il costante e regolare rapporto con ECOLAB ha senz'altro permesso e garantito una crescita professionale del personale della cooperativa, ottenendo anche l'esito di una maggiore motivazione delle persone, in quanto più consapevoli e partecipi del lavoro che stanno svolgendo.

6.2 Progetti innovativi o sperimentali

Pur essendo ormai adottati da alcuni anni, i PRP costituiscono uno strumento assolutamente innovativo rispetto alle prassi inerenti i percorsi di riabilitazione psico-sociale. Essi rispondono alla fondamentale domanda di opportunità, espressa dalla persona, rispetto ai bisogni di casa-lavoro-socialità. Tale pratica è stata sviluppata da Il Mosaico nell'ambito dei suoi interventi nel settore della salute mentale, diventando riferimento metodologico a livello regionale e nazionale, suscitando inoltre anche molto interesse dall'estero.

Il Cammino è intervenuto da poco all'interno di questo processo, ma sicuramente ha costituito una interessante sperimentazione rispetto alla valutazione di percorsi di reinserimento sociale, fortemente caratterizzati dalla componente "lavoro". Questa esperienza sta fornendo una serie di report molto interessanti, che vengono elaborati a livello consortile e costituiscono elemento di ulteriore sviluppo della metodologia adottata.

Su un altro livello di innovazione, ma non per questo meno rilevante, possiamo collocare l'offerta che Il Cammino ha voluto inserire nel proprio servizio di portierato presso le sedi universitarie. Esso infatti ha realizzato un servizio informativo rivolto agli studenti, relativo alle opportunità di tirocini formativi e stage presso le sedi delle cooperative consortili e relativo anche ad opportunità di turismo sociale realizzate da altre cooperative aderenti ad un consorzio nazionale (*Idee in Rete*).

6.3 Diffusione di conoscenza e competenze

Relativamente alla lavanderia industriale, per dare un'ampia eco alle sperimentazioni fatte e ai risultati ottenuti in campo di tutela dell'ambiente (condotte con la guida di ECOLAB), dal 2007 la Cooperativa invia un'informativa ai propri clienti, nella quale si presenta il proprio sistema di trattamento dei capi trattati e la scheda tecnica del prodotto con cui viene effettuata la sanificazione. Inoltre, su espressa richiesta del cliente, vengono fornite le copie dei report service della azienda preposta alle analisi dei tessuti dopo il ciclo di lavaggio.

6.3.1 Formazione a tirocinanti e stagisti

Il cammino nel 2007 ha ospitato 3 tirocini rivolti a soggetti svantaggiati.

Il primo ha una durata media, essendo iniziato nel 2000, ed è attivato in collaborazione con il DSM (in particolare CMSI di Gorizia), collocandosi nella tipologia del tirocinio di formazione in situazione/sviluppo competenze (Legge Regionale 18/2005). In questi anni, la persona ha acquisito nozioni elementari che gli consentono di partecipare comunque all'attività produttiva, con benefici rispetto al suo stato complessivo di salute.

Un secondo tirocinio – attivato in collaborazione con l'Ambito Basso Isontino mediante la mediazione del S.I.L. (Legge Regionale 41/96) - è iniziato nel 2006 e nel corso del 2007, si è concluso come previsto con l'assunzione della persona in qualità di socio lavoratore.

Un terzo percorso di tirocinio di formazione in situazione/sviluppo competenze, attivato sempre con il DSM di Gorizia (CSMI Alto Isontino), è iniziato nel maggio del 2007 e si è concluso dopo tre mesi in quanto gli esiti sono stati considerati dal Servizio inviante non soddisfacenti.

In ragione delle attività svolte, il Cammino ha raramente ospitato stage formativi e work experience. Anche nel 2007 non si sono verificati tali percorsi formativi

6.3.2 Operatori della cooperativa che fungono da formatori/consulenti per altri

L'attuale Presidente della Cooperativa è stato spesso incaricato di fare formazione da parte degli Enti accreditati del Friuli Venezia Giulia. In particolare è stato incaricato di tenere lezioni relativamente ai temi della cooperazione sociale, dei sistemi dei servizi alla persona, dei processi partecipativi e di programmazione sociale concertata e degli aspetti specifici delle cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo.

Inoltre, parallelamente all'esperienza maturata nel percorso professionale intrapreso con ECOLAB, di cui si è abbondantemente argomentato nello specifico paragrafo di questa area della rendicontazione, è cresciuta in cooperativa la cultura e la sensibilizzazione relativamente ai temi ambientali e la conoscenza dei sistemi atti a perseguirle.

Questo accrescimento formativo e culturale ha permesso che determinate figure della cooperativa, come il responsabile di produzione, si rendano partecipi di consulenze, seppur in via informale, ad altre realtà operanti nel medesimo settore che, avendo conosciuto i risultati da noi ottenuti sia sul prodotto che sull'ambiente, si erano rivolte a noi per avere maggiori dettagli sul percorso effettuato per il loro raggiungimento.

Ci piace segnalare che in un paio di casi abbiamo contribuito concretamente affinché le realtà che si erano rivolte a noi per un consiglio "tecnico" abbiano poi concretizzato le nostre direttive ed attivato un percorso pari al nostro con il medesimo partner, abbracciando un progetto di tutela ambientale che allo stesso tempo garantisce uno standard di qualità molto elevato.

Nel 2007 abbiamo contattato e invitato a conoscere la nostra azione sulla tutela ambientale i responsabili degli uffici competenti dell'Amministrazione Provinciale che si occupano su delega della Regione di esaminare le situazioni a potenziale rischio inquinante.

6.3.3 Accoglienza di soggetti interessati ai modelli di intervento della cooperativa

La cooperativa si è sempre posta in atteggiamento di accoglienza rispetto a coloro che ne volevano conoscere obiettivi e modelli di intervento. Tale interesse si è espresso prevalentemente rispetto ai PRP della salute mentale, in quanto stazione riabilitativa del sistema Mosaico. In tale veste, quindi, la Cooperativa è rimasta disponibile per ospitare persone di organizzazioni tramite la mediazione del Consorzio.

7. AREA DELLE PARTNERSHIP, RETI E RELAZIONI TERRITORIALI

7.1 Relazioni con istituzioni ed enti pubblici

7.1.1 Partecipazione alle definizioni delle politiche territoriali

Sicuramente, una delle aree nelle quali maggiormente si percepisce e si realizza l'integrazione tra la cooperativa ed *il Mosaico* è quella delle relazioni territoriali. E' infatti evidente, nella logica di creare relazioni, che sia valorizzato un soggetto capace di attivarne e gestirne numerose anche se, naturalmente, la cooperativa mantiene una sua autonomia e soprattutto una capacità specifica di relazione.

Partecipazione ai Piani Sociali di Zona

Il Cammino, tramite *il Mosaico*, ha partecipato al Piano di Zona 2006/2008 dell'Ambito 2.1 Alto Isontino sul tavolo tematico del "disagio adulto", che comprendeva la salute mentale. Si è inserito in alcuni progetti a titolarità dell'ASS. n. 2 per la promozione di modelli innovativi di approccio alla riabilitazione psico-sociale. Nel 2007 non si sono comunque registrate significative attività rispetto ai progetti del Piano di Zona.

Partecipazione alla gestione delle Agende 21 locali

Rimandando al box a fianco la descrizione di Agenda 21, anche in questo luogo di partecipazione, in particolare nel Forum territoriale, *il Cammino* è rappresentato dall'esperto de *Il Mosaico*.

Va detto che durante il 2007 questo progetto si è limitato ad una sostanziale azione di conoscenza nel territorio e, appunto, alla costituzione del Forum.

Agenda 21 è un documento di intenti ed obiettivi programmatici per il XXI secolo su ambiente, economia e società. E' stata elaborata nel corso della Conferenza Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile organizzata dall'ONU a Rio de Janeiro nel 1992 e sottoscritta da oltre 170 paesi di tutto il mondo. L'Europa ha aderito all'Agenda 21 attraverso la **Carta di Aalborg**, ratificata durante la I Conferenza Europea sulle Città Sostenibili del 1994. Agenda 21 è esplicitamente pensata per facilitare il dialogo tra tutte le componenti della società, affinché indirizzino le loro attività e la loro economia traducendo in azioni concrete i presupposti teorici dello sviluppo sostenibile; è uno strumento trasversale e non settoriale, i cui principi permeano a 360 gradi le azioni di governo e di gestione del territorio. Il 20 luglio 2007, con l'assemblea costitutiva del forum plenario, la Provincia di Gorizia ha dato avvio al **progetto di Agenda 21 locale sul suo territorio**.

Partecipazione al "Patto per Gorizia"

Il Patto per Gorizia è un accordo sottoscritto tra i soggetti istituzionali, le realtà imprenditoriali e di rappresentanza del territorio isontino. Intende fare da cornice di riferimento alla realizzazione di politiche attive di sviluppo sociale ed economico nella provincia di Gorizia.

In questo caso, la rappresentanza ed il contributo de *Il Cammino* è garantito e realizzato dall'*Unione Provinciale Cooperative di Gorizia*, organismo territoriale di *Confcooperative*, sempre con la presenza fisica del suo presidente.

Partecipazione a ISONEW

Nel 2007 questo progetto ha rappresentato, accanto a quello sull'area della tutela ambientale, un impegno straordinario di grande rilevanza per *Il Cammino*.

Pur nella sua dimensione non elevata, la cooperativa ha partecipato con puntualità a molti degli appuntamenti in calendario per l'iniziativa e si è sempre impegnata nel fornire dati ed informazioni che venivano richiesti. Va infatti segnalato che, accanto alla macrofase "sviluppo dell'impresa sociale", si sono sviluppate le altre macrofasi; in particolare quella relativa allo sviluppo della rete territoriale tra i soggetti coinvolti nei processi di sviluppo ed inclusione socio lavorativa è stata molto interessante e ricca di opportunità.

La scelta di realizzare questo bilancio sociale rappresenta una conferma di questo impegno e della convinzione nella positività del progetto. Sicuramente la presenza della cooperativa è stata ampiamente garantita dal fatto che il suo attuale presidente è il rappresentante di *Confcooperative* Gorizia nel Comitato di gestione del progetto, ma aldilà di questa presenza, essa è stata davvero partecipe attraverso il suo direttore.

7.1.2 Forme di integrazione con la rete dei servizi socio-sanitari e soggetti del territorio

Sicuramente il rapporto più significativo è quello con il **Dipartimento di Salute Mentale (DSM)** dell'ASS. n. 2, in relazione ai progetti riabilitativi che la cooperativa ha in carico. Affidato al *Mosaico* il compito della relazione strategica del progetto complessivo e delle relazioni rispetto alle azioni generali, *Il Cammino* si relaziona in particolare con il **Centro di Salute Mentale Integrato (CSMI)** di Gorizia con il quale è attivo un continuo confronto rispetto alle persone che operano in cooperativa.

In particolare è molto importante per la cooperativa poter contare sulla disponibilità dei servizi nel momento in cui si verifica una crisi, una difficoltà ovvero nel caso in cui - andando ad impostare modificazioni del contesto - si rende particolarmente importante una azione di preparazione- monitoraggio-verifica.

Il rapporto, oltre che con il suddetto DSM, è attivo anche con il **Servizio per le Dipendenze (SERT)**, in particolare per verificare la possibilità e l'opportunità di attivare dei tirocini formativi. Considerato infatti che l'attuale situazione del mercato e delle attività non fa prefigurare a breve ulteriori assunzioni, è molto importante che l'approccio allo strumento del tirocinio formativo sia corretto rispetto agli obiettivi e sia precisamente condiviso con l'utente.

Nel 2007 si è anche mantenuto un rapporto con i **Servizi Sociali comunali** in ragione di un inserimento lavorativo realizzato nel 2007. In particolare con il **Comune di Cormons**, si è realizzato un progetto che prevede l'assegnazione di lavori di manutenzione e pulizia strade, nei quali viene impiegato una persona svantaggiata. L'aspetto significativo di questo rapporto è che ha consentito alla persona assunta di non percepirsi più come assistito, ma come cittadino lavoratore.

7.2 Relazioni con soggetti del terzo settore

7.2.1 Appartenenza a sistemi, organismi di rappresentanza, forme di aggregazione del terzo settore

Come già indicato, *Il Cammino* aderisce, fin dalla sua costituzione, alla *Confederazione delle Cooperative Italiane-Confcooperative* tramite l'*Unione provinciale delle Cooperative* di Gorizia. In ragione della sua natura di cooperativa sociale essa è incardinata in *Federsolidarietà*, la federazione di *Confcooperative* che appunto raggruppa le cooperative sociali, le mutue e le imprese sociali.

Per tale appartenenza, la cooperativa paga una quota associativa annuale pari ad € 320 e fruisce dei servizi di consulenza e ovviamente di rappresentanza politico-sindacale realizzati dall'organizzazione ai vari livelli.

Il presidente attuale della cooperativa è membro della presidenza provinciale e regionale della Confederazione ed è componente del Consiglio Nazionale di Federsolidarietà. Ricordiamo con piacere che il primo presidente de *Il Cammino* è l'attuale presidente dell'Unione Provinciale Cooperative di Gorizia.

Il Cammino, lo abbiamo detto ormai moltissime volte ed anche argomentato nel capitolo degli stakeholder, si è associato il 25 gennaio 1999 a *Il Mosaico, Consorzio di Cooperative sociali*. Le motivazioni, gli scopi, le azioni che sono determinate da tale appartenenza vengono continuamente esplicitate in questa rendicontazione sociale. In questo capitolo cerchiamo di riassumere e razionalizzare tali connessioni tra la cooperativa ed il Consorzio.

Aspetti della relazione tra Cooperativa e Consorzio	Pag. del bilancio sociale
Definizione della matrice rendicontativa e della struttura del bilancio sociale	7
Presenza territoriale del Consorzio	11
Storia della cooperativa (<i>la ristrutturazione e lo sviluppo</i>)	11
Ispirazione alla mission consortile	20
Ruolo del Consorzio nella rete degli interlocutori della Cooperativa	23
Supporto alla struttura organizzativa	25
Condivisione delle politiche di sviluppo	27
Soci sovventori: ruolo delle cooperative consortili	29
Presenza consortile negli organi di governo	32
Utilizzo foglio informativo del Consorzio	33
Destinazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale	37
Collaborazione per reclutamento, selezione e formazione risorse umane	39 e ss
Consulenza e programmazione interventi sulla sicurezza	42
Agevolazione eventuali percorsi di mobilità interna	43
Condivisione politica ed azioni per l'inserimento lavorativo	44
Gestione PRP con metodologia consortile	48
Sviluppo transazioni commerciali con cooperative consortili	48
Adeguamento de <i>Il Cammino</i> al sistema qualità del Consorzio per i PRP	54
Servizi e attività assegnati dal Consorzio come <i>General Contractor</i>	55
Innovazione e sperimentazione dei PRP	61
Disponibilità ad eventi consortili partecipati	62
Relazioni e partnership territoriali	Da pag. 63 a pag. 67
Cooperative consortili come soci sovventori de <i>Il Cammino</i>	79
Condivisione dello schema di riclassificazione del valore aggiunto	84
Condivisione delle linee strategiche del Consorzio	86

L'attuale presidente de *Il Cammino*, Mauro Perissini, è il presidente del Consorzio fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1994.

Tramite il *Mosaico*, *il Cammino* partecipa alla rete nazionale costituita dal *Consorzio Ideeinrete* che attualmente raggruppa 22 consorzi territoriali sparsi in tutta Italia e che si avvia a diventare un soggetto di livello nazionale. In tale ambito, *il Cammino* ha già collaborato con alcune cooperative siciliane per supportarle in appalti di servizi, fornendo esperienze e professionalità.

7.2.2 Forme di promozione o sostegno alla nascita o allo sviluppo di altri soggetti del terzo settore

Il Cammino, in accordo con il *Mosaico*, sta supportando la associata cooperativa sociale *Padre Giacomo Montanari* di Villesse nella gestione della locale palestra comunale. Tale cooperativa, infatti, non possedendo per ora la necessaria struttura organizzativa e professionale, si avvale dei servizi offerti da *Il Cammino* che si configura formalmente come un fornitore, ma che si rapporta come un partner di sviluppo.

Tale intervento per *il Cammino* rappresenta, oltre che una attività che genera fatturato, una maniera per coniugare gli aspetti mutualistici che gli sono propri con quelli di acquisizione di ulteriori professionalità ed esperienze che potranno essere utili in futuro.

7.3 Relazioni con soggetti del mondo profit

7.3.1 Partnership o coinvolgimento in azioni o progetti territoriali

Il Cammino da alcuni anni intrattiene relazioni con alcuni soggetti del cosiddetto mondo "for profit", sempre relativamente all'attività della lavanderia industriale. Ovviamente non stiamo parlando di semplici rapporti del tipo cliente/fornitore, ma intendiamo rappresentare alcune esperienze che ci sembrano interessanti per il senso e gli esiti che le contraddistinguono.

Durante il 2007 si è sicuramente rafforzato molto il rapporto con ECOLAB, la cui natura viene ampiamente rappresentata in altre parti di questo bilancio sociale

Sempre nel 2007, abbiamo registrato l'ingresso in cooperativa – in qualità di socio - di una società, la *Lavanderia Gattesco*. Tale adesione, se da una parte risponde alle esigenze imposte da rapporto contrattuale, con un cliente che richiedeva unicità di interlocuzione, dall'altra si è realizzata in ragione di una conoscenza pluriennale, che ha determinato fiducia, stima reciproca ed una convinta condivisione da parte di *Gattesco* della *mission* solidaristica de *Il Cammino*.

Tale adesione si è anche realizzata grazie ai buon rapporti che *il Cammino* ha mantenuto con *Servizi Italia spa*, di cui *Gattesco* fa parte. La *Servizi Italia* è sempre stata un interlocutore molto dinamico, che ci ha coinvolti e valorizzati come cooperativa sociale

capace di servizi ausiliari nel settore lavanderia/guardaroba, affidandoci il servizio di guardaroba nel Presidio Ospedaliero di Monfalcone dal 2006.

Nel 2007, questo servizio ha consentito di stabilizzare una borsa lavoro con l'assunzione di una persona. Sempre nel 2007 *Servizi Italia* ci ha scelti, come proprio partner progettuale, relativamente al nuovo appalto del servizio di guardaroba nei Presidi Ospedalieri locali, in ragione dell'inserimento nel capitolato di gara della cosiddetta clausola sociale. *Il Cammino* ha reso disponibili i suoi titoli professionali e la sua capacità specifica in materia di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, contribuendo così all'aggiudicazione del servizio. Nel 2007 quindi questo rapporto, oltre alla stabilizzazione già detta, ha consentito l'avvio di un'ulteriore unità lavorativa nel Presidio Ospedaliero di Gorizia

7.4 Altre relazioni con soggetti e reti extralocali

Il Cammino è socio del Consorzio Agri.Ca di Agrigento dal dicembre 2005. Tale partecipazione è determinata dall'appartenenza di questo consorzio ad *Idee in Rete*, il consorzio nazionale di cooperative sociali di cui fa parte anche Il Mosaico. L'adesione è stata richiesta e motivata per l'esperienza maturata da Il Cammino nel settore del portierato, a favore di strutture scolastiche ed ha consentito al Consorzio siciliano di acquisire nuovi mercati.

7.5 Comunicazione verso l'esterno

7.5.1 Partecipazione a network informativi

Il Cammino ha corrisposto positivamente alle richieste di dati espresse dall'ISTAT, anche per la specifica rilevazione sulla cooperazione sociale, dall'Agenzia delle Entrate e dalla Provincia di Gorizia per l'aggiornamento dei dati contenuti nell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali³.

Sono state inoltre fornite informazioni alla ditta Televita di Trieste, per il progetto regionale "Soccorso Sociale" e alla sede regionale di Federsolidarietà FVG per la realizzazione della ricerca sulla cooperazione sociale in Friuli -Venezia Giulia.

7.5.2 Strumenti comunicativi realizzati ed utilizzati

La cooperativa è presente con una propria pagina informativa sul sito del consorzio Il Mosaico⁴, sul sito del consorzio nazionale *Idee in Rete*⁵ e nella newsletter settimanale dello stesso.

³ Il sito dell'Osservatorio è <http://opps.provincia.gorizia.it>

⁴ Il sito del consorzio Il Mosaico è www.consorziailmosaico.org

⁵ Il sito del consorzio Idee in Rete è www.ideeinrete.coop

8. AREA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

8.1 Principi ed indirizzi per la tutela ambientale e strategie per il risparmio energetico

Come già detto in precedenza *Il Cammino* è una cooperativa sociale “ad oggetto plurimo” impegnata, fra le varie attività produttive svolte, nella gestione di una lavanderia industriale che nell’evoluzione storica dell’impresa sociale è divenuta la forma più delicata da condurre anche sotto il profilo dell’impatto ambientale.

In quest’area di rendicontazione, quindi, i dati forniti e le strategie applicate dalla cooperativa riguardano, per la maggior parte, l’attività di lavanderia poiché gli altri settori di impegno della cooperativa hanno impatti ambientali meno significativi.

Le lavanderie, infatti, sono attività potenzialmente ad alto rischio di tasso inquinante sia per le emissioni che potrebbero rilasciare in atmosfera che per il contenuto delle acque reflue che quotidianamente scaricano in rete fognaria, oltre che per la composizione chimica dei prodotti destinati al ciclo produttivo che in esse trovano larga applicazione.

Diventa così di fondamentale importanza l’impegno, da tempo assunto dalla cooperativa, ed in particolare nel periodo che stiamo rendicontando (anno 2007), volto a garantire che il proprio impatto d’impresa non tenga solo conto dei classici fattori in senso ampio “economici” (produzione/lavoro e risorse economiche) ma che ne coinvolga anche un terzo: **l’ambiente naturale**.

I soci del *Cammino* credono infatti che l’equilibrio e l’interdipendenza di questi tre fattori⁶ rappresentino il fondamento dello sviluppo sostenibile, anche della nostra impresa.

Riteniamo infatti che un corretto rapporto con l’ambiente rappresenti non solo un dovere ma una vera e propria opportunità.

È certamente un dovere poiché appare ormai evidente che uno sviluppo economico senza tutela ambientale non è sostenibile, in quanto l’alterazione degli equilibri naturali conduce ad un progressivo esaurimento delle principali risorse ed ha come unico effetto un generale impoverimento della società futura.

Il rispetto di tali equilibri è però altrettanto certamente un’opportunità, per garantire sviluppo costante e qualità di vita migliore per le generazioni future.

In questa chiave assume per noi valenza importante il progetto di Agenda 21 (vedi pag.



⁶ Il concetto di “Triple bottom line” è stato articolato da **John Elkington** nel suo saggio *Cannibals with Forks: The Triple Bottom Line of 21st Century Business* (pubblicato nel Regno Unito nel 1997). Con questo termine, egli intende un approccio alla gestione dell’impresa, e più in generale alle attività economiche, che adotta una triplice strategia orientata alla sostenibilità nel futuro di tali attività e dei loro impatti. Questa strategia è caratterizzata dal fatto di tenere conto (e di dare conto) non solamente della prosperità economica, ma anche della salvaguardia ambientale e dell’equità sociale. Il termine “bottom line” allude proprio alla linea del conto, cioè alla riga posta in basso, al termine di una serie di operazioni contabili, oltre la quale vi è il risultato in termini di valore (o disvalore) generato. Riguardo al bilancio sociale, anche **le linee guida alla rendicontazione sociale del GRI** ricordano come sia funzionale concepire la sostenibilità in termini «di prestazioni economiche, ambientali e sociali, (altrimenti note come “triple bottom line”)». Esse scelgono tale modo di concepire la sostenibilità in quanto esso «riflette l’approccio maggiormente condiviso per la definizione di sostenibilità». GRI riconosce che, come ogni semplificazione di una sfida complessa, tale definizione ha i suoi limiti: «definire la sostenibilità attraverso tre elementi separati (sostenibilità economica, ambientale e sociale) può talvolta condurre a prendere in considerazione ogni elemento isolatamente invece che in maniera integrata». Tuttavia «la triple bottom line è un punto di partenza comprensibile a molti, ed ha raggiunto un certo grado di consenso come punto d’ingresso ragionevole in una questione complessa». GRI, *Linee Guida sul Reporting di Sostenibilità*, Global Reporting Initiative, 2002, p. 9 ed. italiana

63).

Da questi presupposti nascono, si sviluppano e trovano applicazione tutte le azioni con valenza ambientale che la cooperativa realizza nelle attività che essa svolge, in particolare in seno al processo produttivo della lavanderia.

8.2 Principali forme di impatto ambientale dell'organizzazione

Vogliamo ora rappresentare come tali principi ed impegni di carattere generale si sono concretamente realizzati nel 2007 rispetto a cinque aspetti con forte valenza di impatto ambientale:

- a) I macchinari di produzione
- b) Gli automezzi
- c) Le sostanze tossiche e i vari prodotti chimici utilizzati
- d) Gli imballaggi (smaltimento e riciclaggio)
- e) I rifiuti

8.2.1 Macchinari di produzione

Tutti i macchinari che sono impiegati in lavanderia sono di tipo industriale e quindi alimentati da corrente trifase; abbinato all'energia elettrica, per completare il ciclo di lavoro dei macchinari, è il vapore che viene prodotto da una caldaia centralizzata alimentata a gas metano e distribuito alle varie utenze con un sistema di tubazioni e valvole.

Di seguito formiamo l'elenco completo e dettagliato di tutti i macchinari presenti in stabilimento:

Tipo di attrezzatura	id.int.	costruttore	mod.	numero matricola	anno	annotazioni varie
ESSICATOIO	1	ZANUSSI	D350	9002/10427	1990	alimentaz. elettrica
ESSICATOIO	2	ASEA A/S	M/S	M/C110018A	=	alimentaz.eletr.+gas linea propria
ESSICATOIO	3	GRUNDWASH	ER/P35GM	199602ER004	=	alimentaz.eletr.+gas linea propria
ESSICATOIO	4	ELECTROLUX	TT600	8702/001816	=	alimentaz.eletr.+gas linea propria
LAVACENTRIFUGA	0	SALV.E	K150	1112	1977	alimentaz.eletr.+ vapore da caldaia a gas
LAVACENTRIFUGA	A	ELECTROLUX	W3180N	00650/0025152	2006	alimentaz.elettrica
LAVACENTRIFUGA	B	GRUNDWASH	LM40ELM	199602LM008	=	alimentaz.elettrica
LAVACENTRIFUGA	C	ELECTROLUX	W3150H	00595/0022826 0	2002	alimentaz.elettrica
LAVACENTRIFUGA	D	ELECTROLUX	W3150H	9667700978	=	alimentaz.elettrica
MANGANO STIRANTE		PAZZI MACCHINE	PASSAT SPM 2X800X3300	108537	1991	alimentaz.eletr.+vapore da caldaia a gas
PIEGATRICE AUTOM.		PAZZI MACCHINE	ASL	1509	2000	alimentaz.elettrica
ROTOR CABINET		CAMPTEL	100A	10980	1995	alimentaz.eletr.+ vapore da caldaia propria
ASSE DA STIRO	F1	CAMPTEL	21/A	0551	1995	alimentaz.eletr. .+ vapore da caldaia propria
ASSE DA STIRO	F2	CAMPTEL	21/A	0552	1996	alimentaz.eletr. .+ vapore da caldaia propria

Nel 2007 la cooperativa, per ottemperare alle prescrizioni in materia di sicurezza previste dalla L.626/94, ma anche per escludere una potenziale possibilità di inquinamento acustico, ha commissionato (ditta Si Cura S.r.l.) l'effettuazione di tutte le prove e la conseguente stesura del rapporto di valutazione acustica aziendale.

Il calcolo del livello di rumorosità è stato individuato con riferimento alla giornata lavorativa tipo, simulando tutte le lavorazioni previste e tenendo in conto anche delle eventuali variabilità delle lavorazioni stesse.

Nelle conclusioni del rapporto, redatto dopo sopralluogo, non sono emerse situazioni di rischio di inquinamento acustico e conseguentemente non si sono resi necessari interventi mirati alla protezione individuale degli operatori che lavorano su queste fonti di rumorosità. Analoga procedura è stata richiesta e conseguita per l'unità operativa adibita alla manutenzione del verde.

Sempre nel 2007, la cooperativa ha ottenuto, da parte dell'ufficio competente della Provincia di Gorizia, l'autorizzazione al rilascio in atmosfera delle emissioni provenienti dagli impianti presenti nello stabilimento, essendo stato appurato che, per tipologia di esercizio, le emissioni della caldaia sono escluse dalla normativa in quanto finalizzate al riscaldamento di acqua destinata a lavaggio di biancheria e simili.

La normativa (allegato 1 del DPR 25.07.1991) esonera dall'obbligo di richiesta di autorizzazione anche le emissioni prodotte dallo scarico dei ferri da stiro e del mangano. A tale tipologia di attività sono state assoggettate anche le emissioni degli essiccatoi, grazie anche alla documentazione fornita agli uffici competenti e relativa alle schede tecniche degli impianti interessati e di quelle tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il lavaggio.

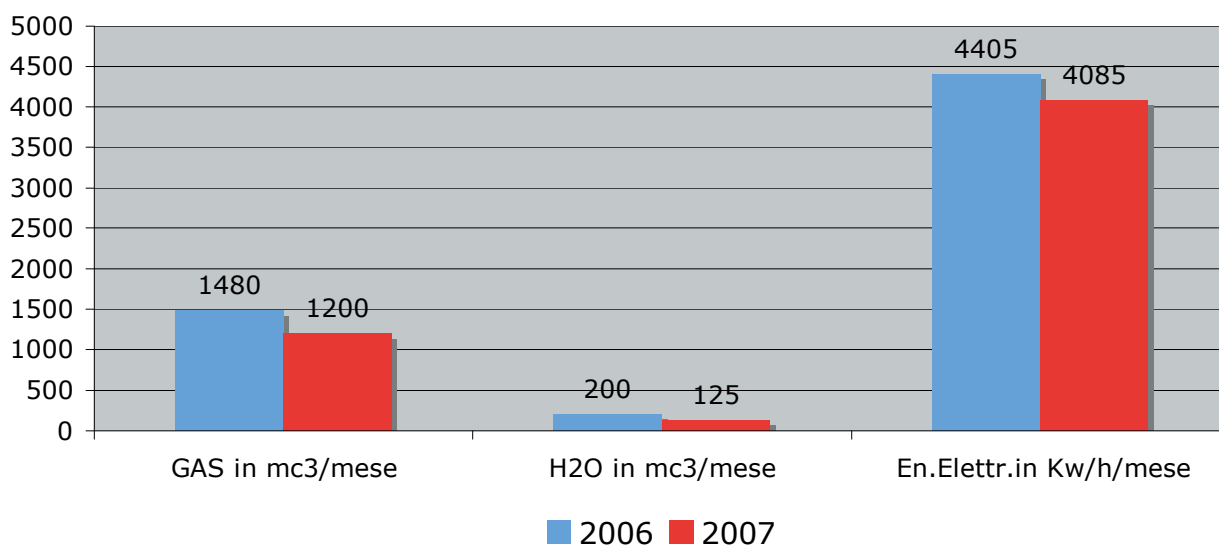
Attualmente siamo in attesa - con una concreta possibilità che il procedimento si concluda a buon fine - della regolarizzazione per gli scarichi delle acque reflue per i quali è stata chiesta l'assimilazione a quelle di origine domestica, escluse quindi da obblighi di autorizzazione. (D. Leg.vo 152/2006 "Norme in materia ambientale", art. 101 comma 7 lettera e). Sono già state fornite all'ufficio ATO dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, che ci segue in questo percorso, tutte le schede tecniche dei macchinari e dei prodotti, nonché il quantitativo del loro utilizzo a dimostrazione della coerenza di ciò che è stato richiesto.

Un investimento significativo, proprio sul versante della compatibilità ambientale, fatto dalla cooperativa sui macchinari in funzione è stato quello che ha riguardato la pompa del generatore di vapore, acquistata in sostituzione di quella in uso poiché quest'ultima aveva caratteristiche tecniche inferiori e una resa limitata che causavano un impiego molto più ingente di energia elettrica e soprattutto di gas metano a parità di vapore generato, oltre che di tempistiche molto più lunghe nel mettere a regime gli impianti.

A seguire proponiamo uno schema riassuntivo dei principali consumi delle varie forme energetiche mettendo in relazione gli anni 2006 e 2007 relativamente agli impianti in uso presso la lavanderia, per evidenziare la differenza dei consumi dopo l'intervento di cui sopra.

ANNO	GAS in mc3/mese	H2O in mc3/mese	En.Elettr.in Kw/h/mese	altre annotazioni
2006	1480	200	4405	
2007	1200	125	4085	

riduzione consumi relativi al ciclo produttivo



Per mantenere sempre efficace ma soprattutto conforme alle normative in materia di sicurezza e inquinamento il funzionamento dell'impianto di generazione vapore sopra descritto, unitamente a quello destinato al riscaldamento degli ambienti, si è provveduto a confermare il contratto di affidamento della manutenzione ordinaria e straordinaria alla ditta Distribuzione Petroli s.r.l. div. Marangoni Servizi la quale si occupa di tutti i controlli previsti dalle normative UNI 9317 e UNI 8364 in materia di manutenzione impianti, verificandone i funzionamenti regolari e al tempo stesso l'assenza di potenziali fonti di rischi da essi derivati per l'uomo e l'ambiente.

Tutti i controlli sono segnati sui registri di centrale ove vengono anche annotati i valori rilevati con appositi strumenti, in particolar modo quelli che verificano il controllo dei parametri di combustione e le emissioni di scarico.

Un'altra importante azione compiuta nella politica del risparmio energetico è stata il completamento dei lavori di installazione dell'impianto di addolcimento dell'acqua di alimento della caldaia di produzione vapore. Questo impianto, i cui lavori erano iniziati nel 2006, è collegato direttamente alla caldaia e lavora in parallelo alla pompa; mediante un sistema di erogazione elettronica, regolato da una pompa dosatrice, immette nella caldaia un composto chimico miscelato all'acqua di alimento che ne mantiene il grado di durezza entro limiti di sicurezza, prevenendo la formazione di incrostazioni di calcare ai serpentinei di riscaldamento, garantendo così la loro resa ottimale e il mantenimento nel tempo delle loro caratteristiche. Si evitano così inutili sprechi di energia elettrica, gas e acqua, dovuti al progressivo "indebolimento" delle resistenze intaccate da incrostazioni di calcare. Attraverso il completamento di questo impianto siamo ora in grado di riutilizzare in maniera continuativa il cosiddetto "ritorno delle condense", cioè quel vapore prodotto e non consumato che raccolto in dei serbatoi viene riutilizzato o per l'alimentazione della caldaia o per essere inviato alle lavatrici evitando o limitando il riscaldamento di ulteriore acqua.

La cooperativa, mantenendo fede alle proprie strategie, ha preferito per la scelta del fornitore di questo impianto affidarsi ad una ditta leader internazionale del settore, che potesse garantire un alto profilo di qualità non solo sul prodotto finito, ma anche sui sistemi impiegati per ottenerlo.

La Società fornitrice opera da anni in conformità con un Sistema di Qualità certificato dagli Standard **ISO 9001:2000**.

Severi ed accurati controlli sulle materie prime, un'ottimale definizione del processo produttivo e il test di controllo finale su ogni prodotto, sono solo alcune delle procedure che le permettono di assicurare uno **Standard di Qualità Totale**. Il 100% dei prodotti non solo sono testati, ma effettuano specifici test di collaudo prima di essere imballati e spediti.

A chiusura di questo capitolo ci piace segnalare che, quando si è verificata la necessità, la cooperativa ha provveduto allo smaltimento dei macchinari in disuso affidandolo ad una ditta specializzata e certificata, che ha rilasciato apposita attestazione di smaltimento a norma di legge.

8.2.2 Automezzi

La cooperativa dispone di tre automezzi destinati allo svolgimento delle attività produttive: un furgone ed una furgonetta, per il ritiro e la consegna della biancheria trattata in lavanderia, e un autocarro per i lavori di manutenzione del verde. Sono state acquistate due autovetture (Euro 4) destinate al trasporto delle persone, utilizzate in genere dai dirigenti della cooperativa o per occasioni di socialità e/o ricreative.

Tutti gli automezzi sopraccitati vengono regolarmente tagliandati e controllati da un'autofficina di riferimento che provvede anche ad eseguire le revisioni periodiche, per garantire i limiti di sicurezza e di inquinamento previsti dalla normativa vigente.

8.2.3 Le sostanze tossiche ed i prodotti chimici utilizzati

Un capitolo particolarmente delicato e rappresentativo è quello relativo all'utilizzo di sostanze tossiche e prodotti chimici perché, come più volte ricordato, gestendo una lavanderia industriale, la cooperativa si trova nella necessità di utilizzare determinate sostanze che sono considerate potenzialmente tossiche e tutta una serie di prodotti chimici finalizzati al ciclo produttivo del lavaggio.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei suddetti prodotti l'azienda ha provveduto nel 2007 a mantenere i rapporti esclusivi con Ecolab, ditta ai vertici nel mondo per produzione e qualità. *Ecolab* non è solo presente in impresa come fornitore di prodotti, ma anche come gestore dei supporti hardware che ne regolano l'utilizzo e come assistente specializzato alla formazione interna del personale adibito alla manipolazione dei suddetti prodotti e dei macchinari preposti al loro impiego. Tale rapporto ha determinato l'inserimento di ECOLAB tra i partner di senso di cui alla pag 23 Questo fornitore ha sviluppato, nel corso degli anni di collaborazione con noi, un'attenzione particolare verso il mondo del sociale e degli inserimenti lavorativi di persone con svantaggio e condivide il nostro operato, anche mettendo a disposizione, in via esclusiva per la nostra realtà, programmi ed impianti costruiti a misura per l'utilizzo dei nostri soci.

Questo fondamentale aspetto della collaborazione tra *Ecolab* e *Il Cammino* ha prodotto tra le due imprese un rapporto che va al di là della normale relazione tra fornitore e acquirente, ed assume valenza di partecipazione attiva nel determinare scelte non necessariamente vincolate all'aspetto economico. La decisione di non ricorrere ad altri fornitori, magari ricercando solo la convenienza economica, è stata alimentata anche dalle garanzie che *Ecolab* ci ha sempre fornito sul proprio modello di responsabilità ambientale e di sostenibilità.

Abbiamo deciso che continuare ad usare prodotti che provengono da un'azienda

certificata ISO 9001:2000 e ISO 14001:2004 sia il primo passo per garantire la massima attenzione all'ambiente.

In particolare la certificazione UNI EN ISO 14001 di *Ecolab* attesta che l'operato di questa azienda è mirato alla scelta accurata delle materie prime, allo sviluppo di imballaggi speciali compatibili con l'ambiente, ed al rispetto durante tutte le fasi di produzione degli standard per la salvaguardia dell'ambiente.

Ad ulteriore conferma di questo orientamento, vanno menzionati anche i marchi di qualità di cui la ditta fornitrice dispone, che hanno l'obiettivo di promuovere il consumo di prodotti con ciclo di vita a minore impatto ambientale possibile rispetto ad altri.

Anche scegliere prodotti sviluppati e commercializzati in questa logica è diventata la politica continua e costante della cooperativa.

Minimizzare l'impatto ambientale con l'utilizzo professionale del chimico e con l'attenzione ai consumi di energia e di acqua rappresenta oggi una fonte per noi di risparmio economico, ma soprattutto una garanzia di non compromettere l'ambiente in cui lavoriamo e in cui le generazioni future dovranno continuare a reperire le fonti per la soddisfazione delle proprie necessità.

Per rendere chiare la dimensione e la tipologia delle sostanze potenzialmente inquinanti adoperate, pubblichiamo di seguito una tabella da cui si evince il principio attivo del prodotto e il quantitativo dello stesso utilizzato nel 2007.

nome del prodotto	composizione chimica	classificazione	utilizzo	Kg di quantitativo usato/2007
TAR A	tensioattivo non ionico	irritante	detersivo per uso professionale	900
TAR B	idrossido di sodio	corrosivo	detersivo per uso professionale	1200
TAR X	perossido d'idrogeno, acido acetico, acido peracetico	irritante, corrosivo	disinfettante per uso professionale	70 (in uso dal 20.10.2007)
THERMINAL	tensioattivo cationico, acido formico	corrosivo	additivo acidificante, neutralizzante	360
IPOCLORITO	ipoclorito di sodio	irritante	additivo candeggiante	700
AMMORBIDENTE		<u>NON</u> pericoloso	additivo ammorbidente	700
DETERSIVO CAPI DELICATI	tensioattivo non ionico	<u>NON</u> pericoloso	detersivo per capi delicati	700
ACQUA OSSIGENATA 35%	acqua ossigenata	irritante, corrosivo	additivo disinfettante	220 (in uso sino al 20.10.2007)

In **rosso** sono evidenziati i prodotti forniti dalla ECOLAB mentre in **nero** vengono segnalati i prodotti di un altro fornitore.

Con questa distinzione vogliamo rendere evidente come la cooperativa abbia reso esclusiva la fornitura dei prodotti pericolosi affidandola per intero al fornitore che maggiormente garantisce sicurezza e tutela ambientale, e come siano state mantenute altre forniture limitatamente però a prodotti che, come da loro schede di sicurezza, sono catalogati come non pericolosi.

Questa decisione è stata fortemente voluta nonostante fosse sconsigliata dalla "logica dei conti" infatti ciò si deduce prendendo a riferimento l'avvicendamento di fornitura a cui si è

provveduto per l'unico prodotto con caratteristiche di pericolosità che nel 2007 non era ancora acquistato presso la ditta ECOLAB ma da un altro fornitore che garantiva maggior convenienza ma non aveva altrettante certificazioni di qualità e di sicurezza. Un dettaglio particolare sulla maggiorazione dei costi che stiamo affrontando per acquistare un determinato tipo di prodotto è esposto nella tabella proposta di seguito.

fornitore	nome del prodotto	utilizzo	reazione in acqua	consumo/annuo stimato su prod. 2007	costo €/kg.	tot. costo €/annuo
ECOLAB	TAR X	disinfettante	fredda	300	5.04	1512
Altro fornitore	ACQUA OSSIGENATA	disinfettante	calda	300	1.75	525

Tale differenza di costo non è imputabile solo all'attenzione che il produttore mette nei riguardi dell'ambiente ma anche alla certificazione, che garantisce caratteristiche uniche di azione sanificante esclusiva⁷, a differenza di altri prodotti che pur muovendo dallo stesso principio attivo hanno componenti chimiche diverse e non possono avere la medesima resa.

La corretta erogazione di questo e degli altri prodotti, in dosi tali da non risultare eccessive o improprie, è di competenza esclusiva di *Ecolab* che fornisce, compreso nel costo del prodotto, tutto il sistema di centraline elettroniche per l'erogazione, la loro manutenzione e l'assistenza costante dei tecnici i quali provvedono anche alla formazione interna del personale di lavanderia.

Fatte queste considerazioni si riesce a capire come un prodotto, apparentemente penalizzante sotto il profilo economico, sia invece anello forte di una catena che rappresenta un sistema produttivo mirato a ottenere alti risultati sul prodotto finito, e allo stesso tempo a garantire il massimo rispetto ambientale possibile.

8.2.4 Gli imballaggi (smaltimento e riciclaggio)

Anche in questo settore di rendicontazione precisiamo che i dati sono stati ricavati prendendo come riferimento l'attività della lavanderia, la più interessata da questo problema. Per imballaggi intendiamo tutti quei contenitori in materiale plastico o in cartone utilizzati per il contenimento dei prodotti che trovano impiego in lavanderia. Un discorso a parte, visto il quantitativo e la tipologia del prodotto, meritano senz'altro i contenitori dei detersivi, solitamente presenti sotto forma di taniche dalla capacità variabile che va dai 10 ai 30 kg.

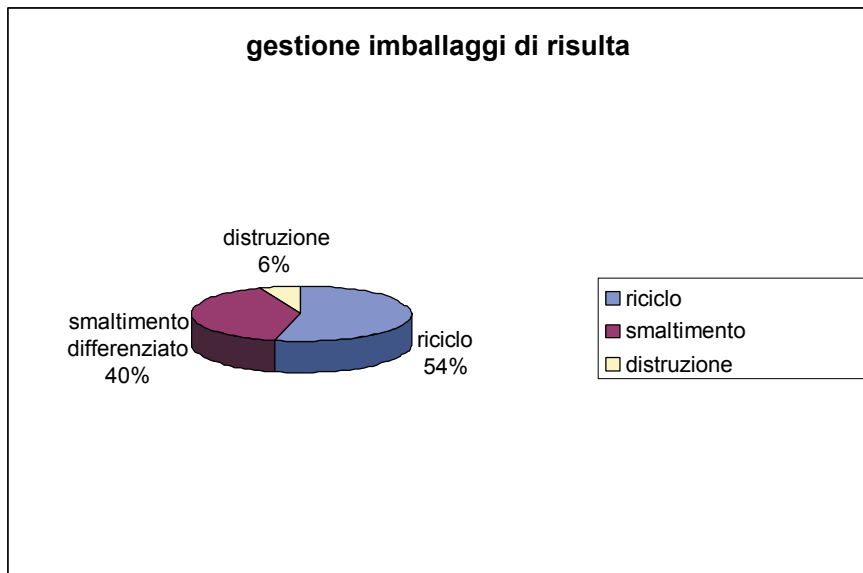
Nell'anno 2007 la cooperativa ha acquistato prodotti che hanno generato circa 400 imballi da smaltire di dimensioni e caratteristiche diverse.

Di seguito proponiamo un grafico da cui si evince il quantitativo destinato al riciclaggio e quello smaltito presso le ecopiazze destinate alla raccolta differenziata.

⁷ Fondamentale risulta essere la sua reazione già in acqua fredda che ne consente l'utilizzo a largo spettro anche su capi che non possono essere trattati in acqua calda minimizzando l'usura dei tessuti ma soprattutto consentendo un notevole risparmio di energia elettrica destinata al riscaldamento dell'acqua.

L'efficacia e l'esclusività di questo prodotto sono state approvate da diversi istituti scientifici in Europa ed in Italia esso è registrato presso il Ministero della Sanità come Presidio Medico Chirurgico con il n° 14160.

Dopo l'utilizzo questo prodotto si decompone in elementi naturali e non comporta formazione di composti nocivi per la salute, inoltre avendo un'azione disinfettante già in acqua fredda garantisce la distruzione dei batteri presenti nelle acque di risciacquo destinate agli scarichi fognari



Dal grafico si percepisce meglio come un importante quantitativo (oltre la metà del totale) di contenitori in materiale plastico siano stati destinati al riutilizzo o meglio al riciclo in quanto vengono restituiti al fornitore, debitamente trattati, in occasione di un nuovo ordine. Un'altra parte importante del quantitativo di imballaggi di risulta (40%) è costituita da tutti quei contenitori per i quali non è stato possibile raggiungere un accordo del tipo "vuoto a rendere" e il cui smaltimento è di competenza della cooperativa. Fra questi ultimi si possono verificare, a seconda del loro contenuto, casistiche di pericolosità che li classificherebbero come rifiuti speciali, quindi soggetti a tutta una serie di norme particolari che ne regolerebbero lo smaltimento, salvo, come prescritto dalle schede di sicurezza che li accompagnano alla consegna, esecuzione di un trattamento specifico di lavaggio che li privi di qualsiasi deposito e li renda accomunabili ad un rifiuto domestico e quindi smaltibili nelle aree di raccolta differenziata.

Nell'anno che stiamo rendicontando, tutti i contenitori appartenenti a questa categoria sono stati trattati come da indicazioni di sicurezza e quindi convogliati presso un'ecopiazza locale in cui si effettua servizio di raccolta differenziata dei materiali di scarto lavorazione.

Un'ultima, esigua parte di imballaggi (6%) è stata distrudda poiché in condizioni strutturali tali da non essere idonea al riutilizzo e neppure destinata alla raccolta differenziata in quanto non era possibile separare le componenti plastiche dalle altre fibre da cui era composta (carta, cartoncino, vetro, metalli etc.). Questo piccolo quantitativo è stato smaltito assieme ad altri rifiuti appartenenti alla categoria del secco residuo, attraverso il servizio di asportazione rifiuti dell'ASS2 di Gorizia che provvede alla raccolta in tutti gli edifici di proprietà tra cui quello dato in comodato alla nostra cooperativa per lo svolgimento dell'attività di lavanderia.

8.2.5. Rifiuti generici

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti generici prodotti dall'uomo, le varie unità produttive della cooperativa si attengono alle prescrizioni in materia di raccolta rifiuti della zona in cui sono ubicate o prestano servizio.

8.3 Considerazioni finali

Spesso le strategie intraprese in funzione del rispetto e della tutela ambientale hanno generato condizioni reali di risparmio energetico ed altre volte, muovendo dalla ricerca del risparmio energetico - magari per garantirsi anche risparmio economico - si è giunti a sviluppare processi produttivi più sensibili agli impatti ambientali.

Tutto questo ha generato un alto grado di soddisfazione per la cooperativa che ha potuto, soprattutto in occasione della redazione di questo bilancio sociale, toccare con mano e rappresentare con orgoglio i progressi fatti in questo campo, trovando il giusto sprone per continuare a perseguire gli obiettivi produttivi senza mai trascurare gli effetti collaterali che essi potrebbero avere sul mondo che ci circonda.

RISORSE ECONOMICHE E REDISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il bilancio sociale non si limita ad offrire la rendicontazione economica della cooperativa nell'anno di gestione; tuttavia, se vuole offrire una rappresentazione completa dell'organizzazione, del suo operato e dei suoi risultati in termini di creazione di valore sociale per il suo territorio, non può prescindere da una presentazione delle principali grandezze e dinamiche economiche che la caratterizzano.

Questa sezione del bilancio sociale contiene perciò alcune forme di rappresentazione della ricchezza dell'impresa e della sua evoluzione. Tra queste rappresentazioni, è particolarmente funzionale e coerente alle finalità di un documento come il bilancio sociale la cosiddetta **riclassificazione del bilancio economico secondo lo schema del valore aggiunto**.

Il valore aggiunto è il valore economico che l'impresa è stata capace di generare attraverso il suo processo di lavoro e la capacità di organizzazione delle risorse. La riclassificazione del conto economico secondo lo schema del valore aggiunto si compone di due momenti:

- il primo permette di evidenziare, attraverso riclassificazione di voci del conto economico, la **creazione della ricchezza prodotta** dalla cooperativa;
- il secondo mostra, attraverso la scomposizione del valore della ricchezza prodotta, la **distribuzione di essa a diversi portatori di interesse** dell'impresa stessa.

L'analisi delle grandezze economiche attraverso lo schema del valore aggiunto permette dunque di mostrare la destinazione sociale della ricchezza prodotta. Tale analisi privilegia una logica sociale, e mette in secondo piano una disposizione dei conti che contrapponga costi e ricavi con la finalità di mostrare l'utile o la perdita di esercizio.

I punti attraverso cui verranno presentati ed analizzati gli aspetti economici dell'organizzazione sono dunque i seguenti:

- **STATO PATRIMONIALE RIAGGREGATO PER MACROVOCI**
- **CONTO ECONOMICO RIAGGREGATO PER MACROVOCI**
- **RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO SECONDO LO SCHEMA DEL VALORE AGGIUNTO**
 - **DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO**
 - **RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO**

STATO PATRIMONIALE

(RIAGGREGATO PER MACROVOCI)

Pare significativo rappresentare ed evidenziare la delicata situazione patrimoniale della cooperativa. Essa è in equilibrio grazie all'intervento, in qualità di soci sovventori, di alcune cooperative del Il Mosaico.

Una situazione quindi che è stabilizzata dal sistema consortile cui la cooperativa fa riferimento ma che è un elemento di debolezza per l'impresa stessa.

In considerazione degli attuali margini di utili dell'esercizio infatti non è stato possibile pensare ad una ricapitalizzazione da realizzare utilizzando appunto gli utili portati a riserva ovvero attribuendo ai soci lavoratori i ristorni di cui alla Legge 142/2001 e al Regolamento interno che la recepisce. Anche una azione di sottoscrizione di quote da parte dei soci, seppure supportata da strumenti finanziari opportuni (Fondosviluppo, COSIS, ecc) non appare praticabile stanti i livelli retributivi attuali. Sarà possibile e doveroso immaginare un ragionamento futuro quando alcune condizioni si modificheranno, ad esempio con la stipula del nuovo CCNL, l'adeguamento dei valori dei contratti di servizio e la corresponsione degli aumenti previsti ai soci lavoratori.

Resta ovviamente inteso che lo strumento migliore per ricapitalizzare sarà quello di realizzare maggiori utili di esercizio.

Va comunque segnalato, sempre relativamente al patrimonio sociale, che esso risulta praticamente interamente versato.

Sempre relativamente allo stato patrimoniale, è significativo indicare l'elevato valore delle immobilizzazioni materiali, che – al netto degli ammortamenti – ammonta a 190.991,00 €, determinato in grandissima parte dagli investimenti in impianti ed attrezzature operati per la ristrutturazione della lavanderia e anche, in parte minore ma significativa, in acquisizioni di automezzi e attrezzature per lo svolgimento dei servizi in carico. Ci piace evidenziare questo dato in quanto testimonia la propensione verso la dimensione di impresa della cooperativa che non ha voluto subire passivamente l'evoluzione di un mercato e di un contesto di relazioni che si stava modificando ma ha voluto reagire con investimenti importanti. E' anche il caso di evidenziare che molti degli investimenti realizzati sono stati sostenuti con l'assunzione del rischio diretto da parte degli amministratori, che hanno garantito l'erogazione del mutuo con proprie firme e quindi beni.

CONTO ECONOMICO (RIAGGREGATO PER MACROVOCI)

Ad integrazione di quanto rappresentato, con grafici e relativi commenti, nella sezione "Area del mercato", riportiamo di seguito alcune tabelle con esplicitati i dati economici assoluti.

Conto economico per aree geografiche e settori di produzione – Anno 2006

Area geografica	AREA Salute Mentale	AREA Lavanderie	AREA Verde	AREA Portierato	AREA Guardaroba
Ambito 2.1 Alto Isontino	40.995,00	123.768,33	23.600,00	119.089,74	
Ambito 2.2 Basso Isontino		51.229,36			1.462,65
Altri territori		3.402,76			

Conto economico per aree geografiche e settori di produzione – Anno 2007

Area geografica	AREA Salute Mentale	AREA Lavanderie	AREA Verde	AREA Portierato	AREA Guardaroba
Ambito 2.1 Alto Isontino	48.500,00	133.312,62	36.000,00	130.592,64	2.765,11
Ambito 2.2 Basso Isontino		53.890,66			11.635,39
Altri territori		3.422,00			

Anche queste tabelle confermano che l'attività maggiormente significativa in termini di fatturato risulta quella della lavanderia/guardaroba e che il territorio dal quale Il Cammino ricava maggiori entrate è quello corrispondente all'Alto Isontino (sedici comuni su venticinque della provincia).

Le tabelle che seguono, nel confermare che la committenza principale è quella pubblica, dettagliano i valori delle categorie di committenti.

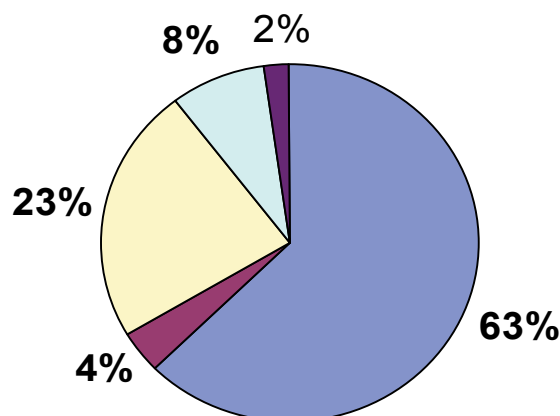
Composizione fatturato (euro) per area di servizio e tipologia di committenza – anno 2006

2006	AREA Salute Mentale	AREA Lavanderie	AREA Verde	AREA Portierato	AREA Guardaroba
Committenti pubblici					
ASS	40.995,00	28.486,50			
Comuni		46.651,71		33.962,68	
Province					
Aziende pubbliche					
Consorzi pubblici				83.070,81	
Regioni					
Altri soggetti pubblici		85.571,23			
Committenti / clienti privati					
Aziende		6.576,25			1.462,65
Cooperative		11.114,76	23.600,00	2.056,25	
Persone fisiche					

Composizione fatturato (euro) per area di servizio e tipologia di committenza - anno 2007

2007	AREA Salute Mentale	AREA Lavanderie	AREA Verde	AREA Portierato	AREA Guardaroba
Committenti pubblici					
ASS	48.500,00	23.875,45			
Comuni		47.722,66		21.098,34	
Province					
Aziende pubbliche					
Consorzi pubblici				106.816,80	
Regioni					
Altri soggetti pubblici		97.083,83			
Committenti / clienti privati					
Aziende		6.432,45			20.400,50
Cooperative		15.510,89	36.000,00	2.677,50	
Persone fisiche					

Relativamente ai costi presentiamo, in questa sezione alcuni dati raggruppati per macrovoci . Alcuni dati, in particolare quelli relativi ai costi del personale che come appare rappresentano il 63€ dei costi complessivi dell'impresa. saranno oggetto di ulteriore analisi e commento nella successiva sezione "ripartizione del valore aggiunto"

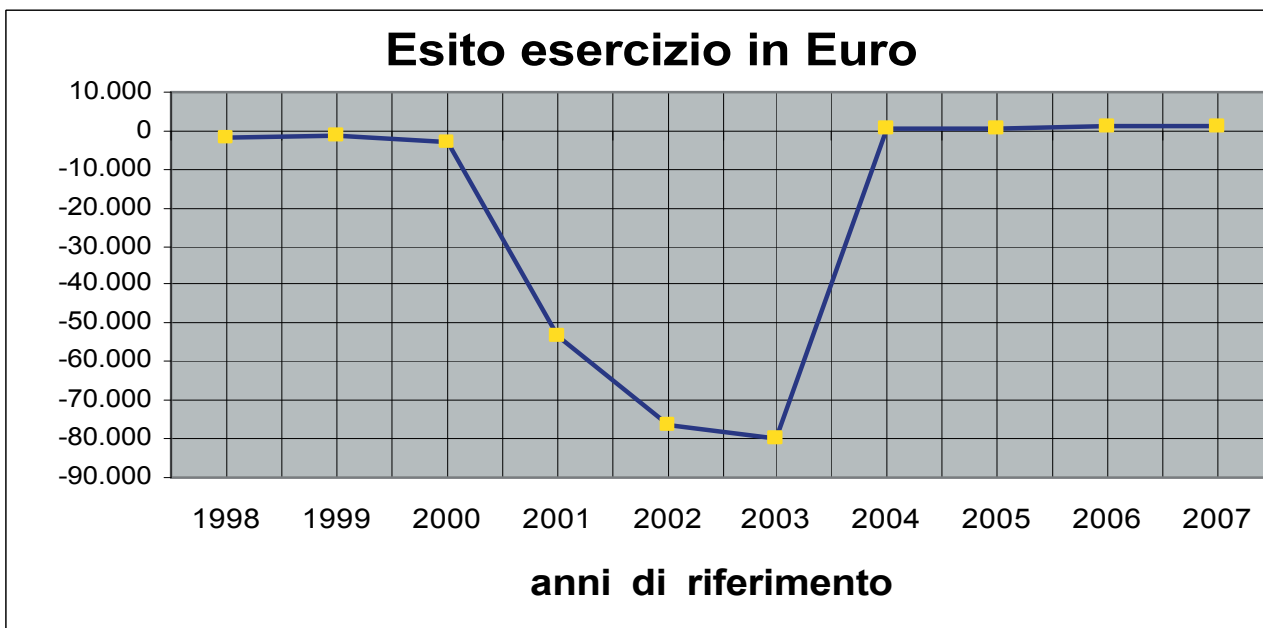


Suddivisione costi per macroarea

- Costi del personale (tutto il personale)
- materie prime, di consumo e merci
- Servizi (utenze, fornitori biancheria piana)
- ammortamenti
- altro

Un dato che intendiamo sicuramente evidenziare è quello relativo agli ammortamenti che ammontano a € 33.083. Una somma considerevole che testimonia il grosso sforzo di investimento realizzato negli scorsi anni ma anche la propensione della impresa ad investire – con criterio - anche nei momenti di difficoltà. La quota maggiore di tale somma infatti si riferisce all'ammortamento dei macchinari e degli impianti della lavanderia industriale con i quali sono state completamente ridefinite le linee produttive.

Mentre l'impegno finanziario con la banca per il mutuo relativo alla ristrutturazione della lavanderia si conclude a settembre 2008, gli ammortamenti delle macchine graveranno ancora per 8 esercizi, mentre si conclude quest'anno l'ammortamento degli impianti tecnologici che sono pari a circa 12.000 € annui.



Abbiamo voluto indicare con questo grafico l'andamento del risultato degli esercizi dal 1998 al 2007 per rendere visibile – dal punto di vista dell'andamento economico - il drammatico periodo che ha attraversato la Cooperativa. Con le perdite di esercizio degli anni 2001/2003 infatti sono state utilizzate tutte le riserve accumulate in precedenza; dall'esercizio 2004 si è invertita questa tendenza che stava per condurre al fallimento della cooperativa, con le conseguenze facilmente intuibili. Negli ultimi anni si stanno registrando degli utili che però non consentono ancora di ripatrimonializzare la cooperativa come si auspica.

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO IN BASE ALLO SCHEMA DEL VALORE AGGIUNTO

Rappresentazione del valore aggiunto (costruzione della ricchezza)	2007
A - Valore della Produzione del periodo	
Area operativa 1 (lavanderie)	195.188
<i>Da ente pubblico 149370,00</i>	
<i>Da ASS (attraverso mediazione sistema Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	
Da convenzione diretta	24.446
<i>Da Amministrazioni Comunali/Enti pubblici (anche attraverso mediazione Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	48.866
Da convenzione diretta	9.409
<i>Da economia sociale (altre cooperative o consorzi soc.)</i>	15.881
<i>Da clienti privati</i>	6.586
Area operativa 2 (progetti riab.ass.2)	4.8500
<i>Da ente pubblico</i>	
<i>Da ASS (attraverso mediazione sistema Consorzio)</i>	

Da gara d'appalto	48.500
Da convenzione diretta	
<i>Da Amministrazioni Comunali (anche attraverso mediazione Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	
Da convenzione diretta	
<i>Da economia sociale (altre cooperative o consorzi soc.)</i>	
<i>Da clienti privati</i>	
Area operativa 3 (manutenzione del verde)	37.482
<i>Da ente pubblico</i>	
<i>Da ASS (attraverso mediazione sistema Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	
Da convenzione diretta	
<i>Da Amministrazioni Comunali (anche attraverso mediazione Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	
Da convenzione diretta	37.482
<i>Da economia sociale (altre cooperative o consorzi soc.)</i>	
<i>Da clienti privati</i>	
Area operativa 4 (polo universitario)	106.817
<i>Da ente pubblico</i>	
<i>Da ASS (attraverso mediazione sistema Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	106.817
Da convenzione diretta	
<i>Da Amministrazioni Comunali (anche attraverso mediazione Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	
Da convenzione diretta	
<i>Da economia sociale (altre cooperative o consorzi soc.)</i>	
<i>Da clienti privati</i>	
Area operativa 5 (polivalente)	21.098
<i>Da Amministrazioni Comunali (anche attraverso mediazione Consorzio)</i>	
Da gara d'appalto	21.098
Area operativa 6 (guardaroba)	19.734
<i>Da economia sociale (altre cooperative o consorzi soc.)</i>	19.734
Area operativa 7 (pulizia stradale)	5.693
<i>Da Amministrazioni Comunali (anche attraverso mediazione Consorzio)</i>	5.693
ALTRE AREE OPERATIVE MINORI	6.256
Rimanenze finali magazzino	2.516
<i>B - Costi – consumi di produzione e gestione</i>	
Acquisti di beni da fornitori	11.069
Costi per servizi produttivi (anche utenze e costi macchinari)	86.097
Costi per consulenze	2.945
Costi per godimento beni terzi	4.088
Costi per servizi finanziari / assicurativi (commissioni banche)	1.543
Costi per altri servizi e consumi (ad es. spese di rappresentanza)	7.486
Rimanenze iniziali magazzino	3.222
<i>Valore aggiunto gestione caratteristica (A - B)</i>	326.834
<i>C - Elementi finanziari e straordinari di reddito</i>	
Saldo della gestione finanziaria (differenza fra interessi attivi e passivi)	-13.100
Saldo della gestione straordinaria (differenza fra sopravvenienze attive e passive)	-3.179
<i>Valore aggiunto globale lordo (A-B+/-C)</i>	310.555

<i>D – Ammortamenti e altre svalutazioni</i>	
Ammortamenti	33.832
Svalutazioni	
<i>E – Risorse Sociali</i>	
Contributi da Enti Pubblici	
Contributi da soggetti del Terzo Settore	
Contributi da privati	
<i>Valore aggiunto globale netto = ricchezza distribuibile (A-B+/-C-D+E)</i>	276.723

Nel presentare per la prima volta questa metodologia di calcolo di quanta ricchezza produce la nostra cooperativa, ribadiamo il concetto, già espresso, che essa deriva ancora in parte significativa da contratti con Enti pubblici. Un dato che si sta lentamente modificando ma che si prevede permanga tale ancora per un periodo medio. Anche da questo prospetto si evidenziano i settori a maggiore produzione di ricchezza che sono la lavanderia industriale e il portierato. Due settori sicuramente interessanti, in quanto riteniamo che possano costituire occasione di rapporti ulteriori con le amministrazioni pubbliche locali ma che possono e dovranno rappresentare una opportunità di nuovi rapporti commerciali con soggetti privati. In questa prospettiva, il sistema di relazioni attivato da ISO NEW rappresenta sicuramente una ottima infrastruttura per intraprendere collaborazioni produttive.

Riteniamo opportuno segnalare che abbiamo scelto di indicare tra i costi (settore B del prospetto) anche gli oneri bancari e finanziari. In molti bilanci si trovano questi oneri tra la ricchezza distribuita alla comunità locale ma mancando – di fatto e con rammarico – un rapporto organico con il sistema del credito riteniamo più corretto considerare tali somme tra i costi dell'impresa.

Distribuzione del valore aggiunto (redistribuzione ricchezza generata)		2007
Ricchezza distribuita ai Lavoratori Soci n. sv. A		33.486
Stipendi soci lavoratori		24.274
Oneri sociali		6.264
TFR		1.617
INAIL		540
collaborazioni		
Rimborsi spese		722
Interventi per la sicurezza sul lavoro		69
Ricchezza distribuita ai Lavoratori Soci n. sv. B		154.558
Stipendi soci lavoratori		106.114
Oneri sociali		34.522
TFR		8.265
INAIL		3.926
collaborazioni		
Rimborsi spese		
Interventi per la sicurezza sul lavoro		617
Altri costi del personale		1.114
Ricchezza distribuita ai Lavoratori non Soci B		10.652
Stipendi lavoratori non soci		7.880
Oneri sociali		2.188
INAIL		93
Altri costi del personale		440
Rimborsi spese		
Interventi per la sicurezza sul lavoro		51
Ricchezza distribuita alla Comunità locale		65.326
Stipendi lavoratori svantaggiati soci		58.532
Oneri sociali lavoratori svantaggiati (non a carico dell'impresa)		-
TFR lavoratori svantaggiati		5.020
INAIL lavoratori svantaggiati		1.348
Rimborsi spese lavoratori svantaggiati		
Interventi per la sicurezza sul lavoro lavoratori svantaggiati		426
Altri costi del personale		
Ricchezza distribuita al Settore no profit		11.417
Quote associative centrali cooperative		320
Quote associative per altre appartenenze		
Partecipazione a progetti		
Donazioni		
Acquisto beni e servizi da economia sociale (altre coop., associazioni, ecc..)		11.7377
Ricchezza distribuita all'Ente pubblico		
Bolli e contratti		
Imposte e tasse *		
Ricchezza trattenuta dall'impresa stessa		964,00
Utile d'esercizio		964,00
Accantonamento fondo rischi		

* le cooperative sociali non pagano imposte e tasse per una serie di provvedimenti nazionali (legislazione sulle ONLUS) e regionali (esenzione IRAP)

Per una rendicontazione sociale di una cooperativa sociale questa tabella rappresenta sicuramente un aspetto molto importante. E' il caso di ribadire che lo scopo assegnato dalla legge è quello *del perseguimento dell'interesse generale della comunità...* e quindi è importante mettere in evidenza quanto fa il Cammino, una cooperativa sociale appunto, per la sua comunità.

Sicuramente offriamo reddito a donne e uomini che risiedono nella nostra provincia ma il dato che riteniamo più significativo, in relazione proprio alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, è quello relativo agli stipendi (e relativi oneri di competenza dell'impresa) distribuiti ai soci svantaggiati. Oltre 65 mila euro di compensi significa – parlando senza ipocrisie o false modestie – che queste 8 persone hanno avuto un loro reddito e quindi accesso ad una serie di opportunità. Hanno potuto vivere una vita di relazioni, abitare una loro casa, fare le proprie esperienze, aiutare il proprio nucleo di riferimento ma anche sono uscite (o si sono mantenute fuori) dai circuiti dell'assistenzialismo che, oltre che nuocere al benessere costituisce - come ben sappiamo - un costo sempre più elevato per il nostro sistema di welfare.

Possiamo e vogliamo affermare, in conclusione, che Il Cammino, con tutta la consapevolezza delle sue dimensioni ridotte e dei suoi numeri, si sente particolarmente orgoglioso di avere contribuito, anche producendo e quindi distribuendo questa ricchezza che qui rappresentiamo, a promuovere il benessere delle comunità isontine.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Durante tutta la scrittura del bilancio sociale, dalla nota metodologica in avanti, abbiamo inserito impegni e obiettivi che nascevano dal commento dei dati e delle situazioni che via via si presentavano. In questa ultimissima parte del nostro primo Bilancio sociale proviamo a dare un po' di ordine a questo aspetto. partendo dall'individuare 3 livelli in cui sistematizzarli:

- 1) miglioramento del bilancio sociale;
- 2) miglioramento della imprenditorialità della cooperativa
- 3) miglioramento della coerenza alla *mission*.

1) MIGLIORAMENTO DEL BILANCIO SOCIALE

Abbiamo esplicitamente dichiarato che, per ragioni organizzative connesse al poco tempo a disposizione, abbiamo volutamente tralasciato di inserire alcuni indicatori che invece sono presenti nelle linee guida che noi abbiamo elaborato dentro il percorso formativo/consulenziale. Una scelta, come detto, consapevole che ci pare non penalizzi la qualità della rendicontazioni presentata ma che ci impegniamo a superrare nella prossima edizione.

Un altro impegno, derivante sicuramente dalla normativa in via di emanazione da parte della Regione (in questi giorni sono avviate le consultazioni formali), sarà quello di verificare la corrispondenza del nostro schema rendicontativo alle linee guida regionali di cui alla Legge 20/2006.

Precisiamo infine che, considerato che essendo alla prima edizione del bilancio sociale e celebrando anche il 25° di fondazione, abbiamo dedicato molte energie e tempo alla parte identitaria della cooperativa, con una attenta ricostruzione cronologica del suo sviluppo e con una profonda riflessione sulla definizione della sua *mission*.

Ci proponiamo per il prossimo bilancio sociale di realizzare un migliore e più approfondito coinvolgimento di tutti i soci che quest'anno è stato forzatamente ridotto per questioni di tempo.

In particolare, rispetto ai contenuti che prevediamo fin da ora di inserire possiamo elencare

- ampliamento delle serie annuali, quest'anno limitate a due soli esercizi nella quasi totalità delle tabelle;
- inserimento di ulteriori dati economici
- inserimento dati di dettaglio su orari, mansioni e compiti dei soci lavoratori
- indicatori di output sugli esiti degli inserimenti lavorativi
- dati sulle modalità ed entità di adattamento dell'orario di lavoro per lavoratori svantaggiati
- dati sulla variazione del rapporto tra ore lavorate e ore non lavorate delle persone svantaggiate
- inserimento della rendicontazione relativa al parere degli stakeholder rispetto a quanto realizzato da Il Cammino.

Si evidenzia una attenzione particolare per la rendicontazione dell'area dell'integrazione socio lavorativa in quanto riteniamo convintamente che essa debba costituire la principale fonte di informazioni rispetto all'operare di una cooperativa sociale.

2) MIGLIORAMENTO DELLA IMPRENDITORIALITA' DELLA COOPERATIVA

Parlando di obiettivi più generali e pensando quindi all'aspetto più marcatamente di impresa, sintetizziamo questi impegni:

- stabilizzazione del mercato (contratti di maggiore durata) relativo alle forniture della lavanderia per le comunità e quello relativo ai servizi di portierato/guardiania/custodia/segreteria per enti pubblici
- sviluppo attività di nicchia sul mercato lavanderia/guardaroba (lavaggio divise, noleggio)
- ricerca di integrazione con soggetti profit in termini di complementarietà dei servizi (sul modello del servizio di fornitura biancheria per le ASS) ovvero in qualità di soggetti idonei per esternalizzazioni di servizi o di parti di produzione, a partire da quanto siamo già in grado di svolgere.

3) MIGLIORAMENTO DELLA COERENZA ALLA MISSION

Abbiamo già detto che, nella scrittura di questo primo bilancio, abbiamo dedicato tempo ed energie a ripensare e ridefinire la *mission* della nostra organizzazione. Dopo questo sforzo, è importante che tale elaborazione venga ulteriormente condivisa con tutti i soci e soprattutto diventi via via il "vissuto" quotidiano di ogni socio, vecchio e nuovo" de *Il Cammino*.

Volendo, anche in questo caso, sintetizzare in alcuni punti questo obiettivo, affermiamo che ci impegneremo per:

- la piena conoscenza e consapevolezza da parte di tutti i soci della identità della cooperativa e quindi della sua *mission* e della sua visione strategica;
- l'estensione della partecipazione dei soci, in particolare quelli "extra lavanderia", alla vita sociale
- la crescita delle competenze per tutti i soci al fine di favorire la disponibilità a cariche di "responsabilità" dentro la cooperativa, sia sul versante imprenditoriale che su quello societario
- rafforzare il legame, a partire anche dall'utilizzo di questo strumento rendicontativo, de *Il Cammino* con le comunità locali del suo territorio di azione.

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI

Ambiente. È lo scenario, naturale e artificiale, comprende l'aria, l'acqua, il suolo, le risorse naturali, la flora, la fauna, l'umanità e le loro varie interrelazioni (ogni cosa è connessa con ogni altra).

ASS: Acronimo equivalente alla Azienda per i Servizi Sanitari, omologa delle ASL nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

Bilancio sociale. Strumento di rendicontazione sociale, può indicare sia l'insieme delle attività di progettazione, raccolta, elaborazione ed analisi necessarie alla rendicontazione sociale (Bilancio Sociale come processo), sia il prodotto finale contenente dati e informazioni quantitative e qualitative relativi a risultati sociali raggiunti (Bilancio Sociale come documento).

Efficacia. È Il rapporto tra i risultati e finalità dell'organizzazione.

Efficienza. È il rapporto tra le risorse usate e i risultati raggiunti prende il nome di efficienza.

Indicatore. Tecnicamente il termine indicatore indica una variabile quantitativa e/o qualitativa che registra un fenomeno secondo criteri di valutazione. In senso più ampio nella pratica della rendicontazione sociale l'indicatore è uno strumento atto a quantificare fenomeni sociali, solitamente ritenuti non misurabili, in modo da renderli misurabili e valutabili. Gli indicatori sono quindi segnali, strumenti che semplificano, misurano, e comunicano eventi complessi e loro linee di tendenza.

Mission o dichiarazione di Missione. È una dichiarazione, solitamente breve, che esprime la ragion d'essere, le finalità e i valori dell'organizzazione.

Partnership. Indica un rapporto di stretta collaborazione in cui due o più organizzazioni si trovano a condividere determinati scopi e mettono a disposizione le proprie risorse operative per il raggiungimento di tali obiettivi. La partnership favorisce il dialogo e lo scambio di idee, elemento determinante per una corretta valutazione e gestione dei rischi di tipo ambientale e sociale.

Persona (Soggetto) svantaggiata: le persone definite *dall'articolo 4 della legge 381/00*, e cioè:

- gli invalidi fisici, psichici e sensoriali,
- gli ex degenti di istituti psichiatrici,
- i soggetti in trattamento psichiatrico,
- i tossicodipendenti e gli alcolisti,
- i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare,
- i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione;
- le persone definite *dall'art. 13 della legge regionale FVG n. 20/06*
 - persone in stato o a rischio di emarginazione sociale segnalate dagli enti locali e appartenenti alle categorie di lavoratori svantaggiati e di lavoratori disabili di cui all'articolo 2, primo paragrafo, lettere f) e g), del regolamento (CE) n. 2204/2002.

Qualità. L'insieme degli aspetti e delle caratteristiche di un prodotto o servizio che gli conferiscono la capacità di soddisfare esigenze esplicite o implicite del cliente (liberamente da ISO 8402 *Quality Vocabulary*).

PRP:

Il Progetto Riabilitativo Personalizzato (PRP) è uno strumento di programmazione degli interventi riabilitativi stabiliti a partire dai reali bisogni della persona in carico. Inoltre al PRP sono assegnate un insieme di risorse anche economiche (Budget di salute) che permettono l'attuazione del

progetto stesso. Anche le risorse vengono quantitativamente definite a partire dal fabbisogno riabilitativo della persona in progetto.

Rendicontazione Sociale. processo con cui un'organizzazione progetta, costruisce e comunica all'insieme degli stakeholder e alla comunità tutta, sulla base di un responsabilità sociale pre-esistente, comportamenti, risultati e, quindi, impatti rispetto alle dimensioni e questioni economiche, sociali e ambientali.

Stakeholder. Dall'americano, *stake* significa "posta", "scommessa" e holder è colui/e che regge, porta, di qui "portatori di interessi", non (solo) commerciali. Per una organizzazione nonprofit gli stakeholders sono i membri, i dipendenti, altre organizzazioni nonprofit, le istituzioni, la comunità locale nella quale l'impresa agisce, e così via. Se gli stakeholders ritirassero la loro fiducia, interrompessero le relazioni di collaborazione, di sostegno, di controllo, difficilmente l'organizzazione continuerebbe ad esistere.

Sostenibilità. Criterio volto a sviluppare indirizzi e pratiche tali da soddisfare i bisogni attuali e promuovere la qualità della vita, senza però compromettere il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni future.

Tipo A: Cooperativa sociale che svolge esclusivamente i servizi indicati dal comma A dell'Art. 1 della legge 381/91 (servizi socio-sanitari ed educativi).

Tipo B: Cooperativa sociale che svolge esclusivamente i servizi indicati dal comma B dell'Art. 1 della legge 381/91 (svolgimento di attività diverse – agricole, commerciali, industriali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.)

Tipo "plurimo": Cooperativa che svolge congiuntamente le attività di tipo A e di tipo B in ragione della necessità / opportunità di garantire continuità e coordinamento tra intervento riabilitativo e inserimento lavorativo. E' consentita solo in alcune regioni italiane e regolamentata dalle rispettive leggi di recepimento. Nella Regione Friuli – Venezia Giulia è la Legge Regionale n° 20 del 2006 art. 3, comma 3.

Valore Aggiunto. È la differenza tra il valore dei beni e servizi che l'azienda acquista dall'esterno (input) ed il valore dei beni e servizi che l'azienda colloca sul mercato al termine del ciclo produttivo (output). Il valore aggiunto è la ricchezza, il valore economico che l'impresa è stata capace di generare attraverso il suo processo di lavoro e la capacità di organizzazione delle risorse.

[Parte delle definizioni sono liberamente tratte da *Fuori Orario – rivista di cultura e pratiche sociali*, n. 18-19 del febbraio 1999, p. 77]

IL CAMMINO
Società Cooperativa Sociale Onlus

Sede Legale:

Via Vittorio Veneto 174 – 34170 Gorizia

Sede operativa:

via Roma 48 33050
San Vito al Torre (Ud)

e-mail:

segreteria@consorzioilmosaico.org
coopilcammino@yahoo.it

Telefono

0432-997320

Fax

0432/997021

partita I.V.A.: 00349680314
codice iscrizione albo: A132904

Questo bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della
Cooperativa Sociale *Il Cammino* nella seduta del Luglio 2008

La successiva edizione del bilancio sociale, riferita al periodo di rendicontazione dell'anno
2008, verrà pubblicata entro il mese di settembre dell'anno 2009.